ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un ese... cent. 30, arretrato cent 60. — Non si conservano e non si restituiscono manos...

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE 9
Piazza degli Studi 2

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m. d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi... — Trieste, Martedì 16 Novembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2164

La sottoscrizione al prestito del Littorio sarà aperta il 18 corr.

L'eccedenza attiva di 60 milioni nella bilancia commerciale di ottobre

Le condizioni di emissione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il seguente decreto ministeriale, che fissa le norme per la sottoscrizione al prestito nazionale autorizzato con regio decreto legge 6 novembre 1926, numero 1831:

Art. 1. — *Dal giorno 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927, è aperta presso la Banca d'Italia e gli altri istituti ed enti che saranno successivamente indicati, la sottoscrizione pubblica al prestito nazionale consolidato del 5 per cento, autorizzato con regio decreto legge 6 novembre 1926, N. 1831.*

Art. 2. — *La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito all'art. 4 del citato decreto-legge, e cioè a 87.50 ogni cento lire di capitale nominale di consolidato con decorrenza degli interessi dal 1.o gennaio 1927.*

Lire 87.50 per ogni 100

Art. 3. — *La pubblica sottoscrizione è aperta il 18 novembre 1926 nel territorio del Regno, nelle Colonie del bacino del Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo. Essa dura a tutto il giorno 18 gennaio 1927. Nell'Eritrea e nella Somalia, fino a tutto il 31 marzo 1927.*

Art. 4. — *Gli italiani all'estero potranno prendere parte al prestito versando integralmente l'importo dei titoli che intendono di acquistare, e cioè, al prezzo di emissione in ragione di L. 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale presso gli istituti e le ditte che saranno indicati: a) se residenti in Europa o nei paesi del bacino mediterraneo sino a tutto il 18 gennaio 1927; b) se residenti in altri paesi, sino al 31 marzo 1927.*

Art. 5. — *Ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori nominativi per girata con firma autenticata da pubblico ufficiale e da commutarsi in titoli definitivi, appena questi saranno allestiti. Nel caso di smarrimento, si applicheranno le norme del regio decreto 8 giugno 1913, N. 700.*

Art. 6. — *La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale stabilito nel giorno in cui se ne effettua il versamento. I sottoscrittori potranno versare l'importo della somma sottoscritta oltre che in contanti, anche in cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1.o gennaio 1927, le quali cedole verranno accettate come contante. Saranno parimenti accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e rimborsabili al 1.o gennaio 1927.*

Art. 7. — *Ai sottoscrittori sarà accordato l'abbuono degli interessi sulle somme versate entro l'anno 1926, in ragione del 6 per cento annuo dalla data del versamento al 31 dicembre 1926.*

Facoltà di pagamenti rateali

Art. 8. — *Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a L. 1000, è data facoltà di effettuare il pagamento a rate, col versamento, per ogni 100 lire di capitale nominale, di: L. 35 all'atto della sottoscrizione; L. 30 al 15 aprile 1927; L. 20 al 30 giugno 1927. Sui versamenti che avvengono dopo il 1.o gennaio 1927 sono dovuti, dai sottoscrittori, gli interessi in ragione del 5 per cento annuo dal 1.o gennaio alla data dei singoli versamenti da conteggiarsi, sulla corrispondente quota di capitale nominale di consolidato, e cioè, su lire 40 per la prima rata, su lire 35 per la seconda e su lire 25 per la terza. I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i predetti versamenti in tutto o in parte e in qualunque momento purchè a rate complete; nel qual caso gli interessi del 5 per cento verranno conteggiati dal 1.o gennaio al giorno del versamento effettivo.*

Art. 9. — *Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei relativi versamenti oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno tenuti al pagamento dell'interesse di mora nella ragione del 7 per cento; quando i versamenti fossero ritardati al di là di due mesi della scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e a rischio dei ritardatari.*

Art. 10. — *Sono esenti da tassa di bollo, di registro e di qualsiasi altro diritto le ricevute di versamenti, i certificati provvisori, i titoli definitivi, le inserzioni sui giornali, riviste, guide, annuari ecc. destinati a diffondere al pubblico la notizia del prestito e delle condizioni di esso. Per ciò che concerne le affissioni di manifesti destinati allo scopo suaccennato, si applicano le disposizioni vigenti per le affissioni degli atti delle pubbliche autorità e dei manifesti elettorali.*

Art. 11. — *L'importo corrispondente ai titoli collocati sarà introitato al capitolo del bilancio dell'entrata, istituito a norma dell'art. 1 del r. decreto 10 novembre 1926, n. 1869, per essere sollecitamente versato presso la Banca d'Italia per la destinazione indicata all'art. 4 del r. decreto 6 novembre 1926, n. 1831.*

Un deficit di 58 milioni di sterline nella bilancia commerciale inglese

LONDRA, 15

Secondo le cifre ufficiali pubblicate dal «Board of Trade», la bilancia del commercio estero inglese per il mese di ottobre è stata molto sfavorevole. Le importazioni ammontarono a lire sterline 111.013.703, con un aumento di 9.289.362 sul mese precedente. Le esportazioni rimasero a lire sterline 53.176.673, con un aumento di 2.496.660 sul mese di settembre. Un'idea del danno economico causato dalle dispute industriali tuttora perduranti è data dal confronto delle esportazioni del mese scorso e quello dell'ottobre 1925. Nel mese scorso vi fu una contrazione di sterline 13.905.323 in confronto dell'ottobre 1925.

La grande vittoria economica ottenuta dall'Italia in ottobre

ROMA, 15

I risultati ottenuti nel nostro commercio estero durante il mese di ottobre, vengono salutati nei circoli dei produttori come una vittoria della produzione e del commercio nazionale, mentre negli ambienti finanziari si osserva che essa pure vale a portare un valido contributo al risanamento della moneta nazionale, sostituendo ad un esportazione di oro, conseguenza di una eccedenza d'importazione di merci, una importazione di oro e di valute straniere per la prevalenza delle esportazioni di merci.

Scrive in proposito l'*Agenzia di Roma*: «L'importanza delle statistiche del mese di ottobre nel bilancio dei pagamenti che risultano di un eccedenza attiva di 60 milioni appare a tutti evidente. Tale eccedenza, che costituisce uno dei più persuasivi documenti delle realizzazioni raggiunte dalla politica di risanamento economico e monetario fermamente voluta dall'on. Mussolini e attuata dai ministri Volpi e Belluzzo, Ciano e Giuriati, col concorso volonteroso dei fattori produttivi nazionali, costituisce un fatto nuovo nella storia commerciale italiana degli ultimi decenni.

Il primo attivo dopo molti decenni

Nell'ultimo quinquennio, prima della guerra, l'eccedenza delle passività sull'attività della bilancia commerciale calcolata in lire oro, ha ogni anno superato il miliardo, e cioè 1244 milioni nel 1909, 1165 milioni nel 1910, 1135 milioni nel 1911, 1305 milioni nel 1912, 1134 milioni nel 1913. Aggravatasi sensibilmente la passività della bilancia commerciale durante la guerra, essa non ha potuto essere che parzialmente rettificata ma non eliminata negli anni successivi alla guerra, nei quali l'eccedenza del valore delle importazioni su quello delle esportazioni, calcolato sempre in lire oro, è stata di 2887 nel 1920, 1818 milioni nel 1921, 2273 milioni nel 1922, 2395 milioni nel 1923, 3227 milioni nel 1924.

Nei primi mesi di quest'anno questa passività accennava ad aumentare, quando sono intervenuti i vigorosi provvedimenti economici collegati a quelli finanziari e monetari, diretti ad ottenere su un doppio fronte il risanamento del bilancio dei pagamenti, con un miglioramento, anzitutto della bilancia commerciale ed il risanamento dello stato finanziario e monetario, con un miglioramento del sistema e della qualità della circolazione.

L'*Agenzia di Roma* rileva poi che la eccedenza attiva registrata per il mese di ottobre, se non può considerarsi definitiva, cioè tale da conservarsi inalterata nei prossimi mesi, costituisce tuttavia un fatto di primaria importanza, in quanto risulta ottenuta operando contemporaneamente su due elementi della bilancia commerciale: con una riduzione delle importazioni e con un aumento delle esportazioni. Questa constatazione porta ad una serie di precise conclusioni:

1) La battaglia per il risanamento economico e finanziario nazionale si mantiene in pieno sviluppo e segna continui progressi;

2) la politica della restrizione dei consumi nazionali, che culmina nella disciplina del pane e nella vigilanza delle importazioni e la politica della intensificata valorizzazione delle risorse nazionali, si dimostrano pienamente efficienti;

3) i provvedimenti per esse adottati hanno reso possibili delle realizzazioni immediate;

4) nonostante la politica di rigore monetario e creditizio, riaffermata e rinvigorita dopo il discorso di Mussolini a Pesaro, la produzione italiana ha potuto svilupparsi tanto, da poter aumentare ancora il volume delle sue esportazioni;

Volontà tenace di popolo

Anche i giornali segnalano la grande importanza dei risultati ottenuti.

«Il «deficit» della bilancia commerciale — scrive la *Tribuna* — aveva raggiunto valori talmente elevati, che non riuscivano più a coprirlo (e neppure ad attenuarne gli effetti in misura sensibile per i cambi) con le nostre esportazioni invisibili, tradizionali: denaro lasciato in Italia dai forestieri; rimesse degli emigrati; noli della Marina mercantile. Nella migliore delle ipotesi rimanevano da quattro a cinque miliardi di lire di saldo passivo che si ripercuotevano interamente sui cambi. I provvedimenti per in-

Il *Giornale d'Italia*, ricordato un felice discorso di Mussolini, il quale disse che l'Italia ha oggi vent'anni, ciò che significa vigoria di muscoli, spirito sano e fede che divengono potenza quando sono disciplinati e trovano un maestro che sappia comandare, scrive:

«I 60 milioni di attività della bilancia commerciale del mese di ottobre, non sono un fatto imponente per sè stesso; sono un sintomo di immediata e chiara importanza per l'illustrazione della formidabile potenza di questa politica, della volontà di vincere che domina l'Italia; essi sono il risultato di tutto uno sforzo nazionale. Non rivelano un eroico lottatore isolato di fronte alle platee, ma scoprono una immensa collettività che segue essa pure paziente, ingegnosa, ostinata, il comando di vincere, e vince. E' sacro lo sforzo appassionato di questa Italia nuova, che annulla il suo corrosivo scetticismo e riprende fede e obbedisce ai comandi per potenziare il suo lavoro. Chi può ancora attraversarle la via e offenderla con la sua ingiuria?»

Il trattamento dei pensionati statali

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Pervengono al Ministero delle Finanze numerose richieste di associazioni e di privati dirette ad invocare l'adozione di particolari norme modificative od interpretative del R. D. 13 agosto 1926, N. 1431, col quale fu regolato, in modo organico e definitivo, il trattamento economico dei pensionati statali. Ora è bene si sappia che tali richieste non possono essere accolte.

Il decreto suddetto ha imposto al bilancio una nuova spesa di oltre 60 milioni, che va ad aggiungersi a quella di circa 400 milioni annui risultante dai diversi provvedimenti con cui furono a mano a mano migliorate le condizioni dei pensionati. L'entità di tale onere conferma il premuroso interessamento del Governo nazionale alle sorti di coloro che prestarono opera alle dipendenze dello Stato. E' però evidente che la concessione di ulteriori benefici turberebbe i principii generali cui è informato il decreto in parola, il che deve assolutamente evitarsi, e renderebbe ancora più gravi gli effetti finanziari della sua applicazione, che occorre, invece, rigorosamente contenere nei limiti stabiliti.

Promesse e fatti

ROMA, 15

(*e. a.*) La comunicazione del ministro delle Finanze sull'eccedenza attiva di 60 milioni di lire che la bilancia commerciale italiana registra nel mese di ottobre, è la lusinghiera risposta dei fatti al memorabile discorso che Benito Mussolini pronunciò or è qualche mese inaugurando l'Istituto nazionale per l'esportazione. L'avvenimento, oltre che per il suo valore intrinseco che è già grande, merita di essere rilevato anche per questa nuova riprova offerta all'opinione pubblica, di quella immediata rispondenza dei fatti alle parole che è propria della politica fascista.

La battaglia economica italiana si è sviluppata giorno per giorno secondo un piano prestabilito che gli italiani vedono attuarsi con una precisione mirabile. Il discorso di Pesaro, in difesa della lira, trovò pure più di un mese fa la sua brillante realizzazione nel bollettino dei cambi. Il discorso sulla bilancia commerciale si traduce oggi in un avanzo attivo che non esisteva più da molti e molti anni. Il Regime fascista appare dunque sempre più il Regime delle promesse mantenute. La demagogia delle molte chiacchiere e delle infinite promesse destinate a restare eternamente tali, è completamente sparita dal costume fascista.

Questo il popolo italiano intende ed apprezza insieme con i risultati particolari ad ogni nuova conquista del Regime. E questo indubbiamente ha inteso anche, esultando ieri per la superba vittoria riportata da Mario De Bernardi che si è aggiundicato in America la Coppa Schneider, battendo un «récord» di velocità su aeroplano fabbricato in Italia, con motore italiano. De Pinedo, Nobile, De Bernardi, ecco tre nomi che indicano al mondo tre grandi artisti della navigazione aerea italiana: ecco tre nomi nuovi che hanno compreso lo spirito di ardimento, di abnegazione, di volontà, di continuo superamento onde Benito Mussolini ha animato l'Italia fascista. Anche la vittoria aerea di De Bernardi è risposta magistrale dei fatti ad una solenne promessa del Duce. L'ala tricolore si afferma trionfale nel mondo, perchè nel cuore di ogni aviatore italiano si è trasfusa quella «anima che vince ogni battaglia», che è l'anima del Capo. Si vince perchè l'ordine è di vincere a tutti i costi, perchè la volontà moltiplica le forze, ma anche perchè si lavora pazientemente, indefessamente giorno per giorno, con quello spirito di emulazione nazionale ed individuale che il Fascismo ha portato in tutti i campi della vita italiana, a perfezionare i mezzi tecnici capaci di rispondere all'impeto della volontà e alla tenacia della fede. Accanto a Nobile c'è il «Norge», ideato, costruito, diretto da italiani; accanto a De Bernardi c'è il «Macchi 39», italiano d'ala e di motore.

Giustamente il segretario generale del Partito, Augusto Turati, ha compendiato in tre cose: «il libro, il moschetto e la fede» gli elementi essenziali del Regime fascista, parlando ieri alle moltitudini della valle Padana. Un popolo che studia e lavora, che si arma per difendere il suo lavoro e il suo pane, che è animato da una fede indistruttibile nel suo avvenire e di questa fede fa la base prima di ogni sua opera, è un popolo che ascende, e le quotidiane conquiste che da questi elementi essenziali del Regime scaturiscono, sono le premesse sicure di una vittoria definitiva.

Giacimenti di platino scoperti in Sardegna

ROMA, 15

Il prof. Bartoli, noto studioso di questioni mineralogiche, intervistato dal *Lavoro d'Italia*, ha detto che la Sardegna offre risorse minerarie di primo ordine. In alcuni viaggi di studio, egli ha scoperto giacimenti di platino della massima importanza.

«Alla scoperta del platino — ha detto il prof. Bartoli — mi condusse un concetto altamente scientifico: il fatto cioè che da molti si ritiene provenire dal disfacimento di roccie eufiboliche, soprattutto dalla actinolite. Provata la roccia, la chimica fece il resto. Naturalmente non mi fermai nei miei sondaggi, benchè fatti per via secca e umida, e mandai dei campioni ad altri chimi, specie alla ditta Colombo Abramo di Milano, e a Londra alla ditta Johnson, Matthei and Co. Tutti confermarono la mia scoperta, la quale perciò è divenuta assolutamente certezza. Esiste dunque il platino in Sardegna ed esiste sopra una vastissima zona nelle roccie sopra indicate ed in compagnia di altri minerali, specie sulfurei. Il suo tenore poi è così alto, da ripagare ampiamente la sua estrazione. La ditta Colombo Abramo ne trovò 200 grammi per tonnellata. Io ne trovai meno. Ma quando si pensi che nell'«Onverwah Platinum Mine» nel Transvaal si lavorano con grandi profitti dei giacimenti alluvionali di platino, il cui tenore non supera i sette grammi, perciò è locido dedurne che anche i nostri giacimenti saranno altamente redditizi. Il prezzo attuale del platino sul ercato oscilla fra le 95 e 100 mila lire al cilogramma.

Oltre al platino, secondo l'intervistato, esisterebbero importanti giacimenti d'oro e nichelio, ed in alcune zone, di antracite.

La Francia vieta l'esportazione di somme superiori ai 5000 franchi

ROMA, 15

Per disposizione del Governo francese, è vietata l'esportazione di monete d'oro e d'argento francesi o estere, salvo l'autorizzazione speciale del ministro delle Finanze. E' ugualmente vietato a coloro che escono dalla Francia di esportare una somma superiore a 5000 franchi per persona in biglietti della Banca di Francia o l'equivalente di detta somma in diblietti di banca esteri. Si avvertono i nostri connazionali, che contravvenendo a tali disposizioni si incorre nella pena del carcere da un mese a due anni e di una multa da 100 a 5000 franchi o in una di queste pene solamente. Inoltre, l'oro e l'argento rinvennuto saranno confiscati insieme al mezzo di trasporto. E' accordata soltanto una tolleranza per le monete d'argento fino alla concorrenza di una somma massima di 10 franchi per persona.

Le direttive del Duce alla Milizia
Un discorso ai luogotenenti generali

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del Comando generale della Milizia comunica:

Stamane, alle 11, S. E. il Capo del Governo, nel suo gabinetto di comandante della Milizia, al Viminale, ha tenuto gran rapporto ai luogotenenti generali comandanti di zona e dei reparti speciali, i quali, a mezzo del capo di S. M. gen. Bazan, hanno voluto ancora una volta esprimergli tutta la devozione incondizionata e la dedizione assoluta dei legionari.

Il Duce, iniziando il suo dire, ha elogiato anzitutto la grande rassegna militare di Bologna, dimostrandosi soddisfatto della magnifica compattezza delle Legioni romagnole ed emiliane, traendone auspicio per il più fulgido avvenire della Milizia. Sulla premilitare, che è stata testè interamente affidata alla Milizia, il Duce ha richiamato la particolare attenzione dei comandanti, dicendo come spetti loro d'ora innanzi l'onore dell'educazione militare del popolo italiano e della preparazione alle armi dell'Esercito di domani, auspicando risultati sempre più cospicui in confronto a quelli dell'anno scorso, che pur furono notevolissimi. Passando a trattare dell'ufficio politico di investigazione (UPI) istituito di recente presso i comandi di Legioni, ne ha illustrato la delicatezza e l'importanza per la difesa del Regime, ed ha annunciato poi come egli si stesse occupando personalmente delle modificazioni da apportare all'ordinamento della Milizia. Ha assicurato infine che la distribuzione dei moschetti già iniziata continuerà a procedere col ritmo stabilito di 6000 al mese, fino a quando tutti i legionari non abbiano l'armamento prescritto.

Hanno partecipato al gran rapporto i generali: Ferol, comandante la 1.a zona (Torino); Carina, comandante la 2.a zona (Milano); Fara, comandante la 3.a zona (Genova); Graziani, comandante la 4.a zona (Verona); Paiola, comandante la 5.a zona (Venezia); Monesi, comandante la 6.a zona (Trieste); Radini-Tedeschi, comandante la 7.a zona (Bologna); Ceccherini, comandante la l'8.a zona (Firenze); Cassinis, comandante la 9.a zona (Perugia); Varini, comandante la 10.a zona (Roma); Splavieri, comandante l'11.a zona (Castellammare Adriatico); Gagliani, comandante la 12.a zona (Napoli); Torre, comandante la 13.a zona (Bari); De Angelis, comandante la 14.a zona (Palermo); Zirana, comandante la 15.a zona (Cagliari); Bartoli, comandante il gruppo autonomo della Calabria (Reggio Calabria); Traditi, sotto capo di S. M.; Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali; Barbieri, Vernè e Tilby, a disposizione del Comando generale. Assisteva al gran rapporto anche l'on. Turati, segretario generale del Partito.

I comandanti di zona rimangono temporaneamente a Roma in attesa di essere singolarmente ricevuti da S. E. il Capo del Governo, per riferirgli in dettaglio sulle condizioni delle legioni alle loro dipendenze.

Il XII anniversario del "Popolo d'Italia,, festeggiato con vibranti manifestazioni a Milano

MILANO, 15

Il dodicesimo anniversario del *Popolo d'Italia* ha dato luogo a un'imponente dimostrazione di italianità, che ha tratto le sue vibranti manifestazioni dalle più lontane città d'Italia, dai più piccoli borghi e da ogni cittadina dell'estero dove siano gruppi di italiani.

Al *Popolo d'Italia*, sono giunti a fasci telegrammi di augurio e felicitazioni. Al battagliero giornale che lotta per la grandezza dell'Italia, ministri, senatori, deputati, personalità del mondo politico, industriale e commerciale, associazioni, gruppi, ognuno ha voluto mandare al giornale del Fascismo il proprio augurio e il saluto di aperta adesione

A Milano questa sera i vari gruppi rionali sono stati adunati e numerosi oratori hanno rifatto la storia del giornale dalle sue origini in via Paolo da Cannobbio, fino a questi ultimi giorni, indicando a tratti le varie tappe, dall'intervento nella guerra alla resistenza del dopoguerra, all'avvento del Fascismo al potere e alla diuturna battaglia per amalgamare tutte le forze della Nazione.

Formato da diversi cortei, preceduto da musiche e bandiere, uno strabocchevole corteo si è recato presso la redazione del giornale, improvvisando una entusiastica manifestazione. Chiamato dagli applausi e dagli alalà che partivano dall'immensa folla, Arnaldo Mussolini, affacciatosi al balcone, ha salutato i convenuti che gli hanno risposto con lunghi e interminabili applausi.

Il direttore del *Popolo d'Italia* ringraziò i fascisti per la solenne manifestazione di fede e di plauso per il giornale creato dal Duce. Terminati gli applausi e chiamato da insistenti grida, Mario Giampaoli ha detto brevi parole, chiedendo che i fascisti giurassero per tre volte la loro fede immutabile e la ferrea volontà di disciplina agli ordini di Benito Mussolini.

L'imponente manifestazione durò circa un'ora, dopo di che i fascisti, indrappellati, fra i canti, hanno fatto ritorno alle sedi dei gruppi. Il Capo del Governo ha avuto una lunga conversazione telefonica con Arnaldo Mussolini, al quale ha espresso il più fervido augurio.

Il saluto dei fascisti di Napoli ad Arnaldo Mussolini

NAPOLI, 15

Questa sera nella sede dell'Unione giornalisti, l'on. Sansanelli, segretario politico del Fascio di Napoli, alla presenza delle autorità cittadine e di un gran numero di giornalisti, ha tenuto una applaudita conferenza per celebrare la fondazione del *Popolo d'Italia*.

L'oratore ha rilevato anzitutto che il giornale di Mussolini è il bollettino della battaglia accesa che entra al compimento, è il bollettino che giorno per giorno avvince gli italiani a leggerlo e a seguirlo. «Il *Popolo d'Italia* — aggiunse l'on. Sansanelli — è là dentro nell'articolo di fondo di Benito Mussolini, in quella sorgente inesausta di incitamenti, in quello indirizzo che non seppe mai i tentennamenti e in quelle parole calde, vibranti e possenti che portavano da un punto all'altro della Penisola la viva voce del tribùno magnifico. Oggi il *Popolo d'Italia* non ha l'articolo di fondo di Mussolini perchè l'uomo è impegnato a guardare da vicino la marcia delle legioni, perchè dal banco del Governo è rivolto a difendere il popolo italiano affinchè possa concretare in contrasti civili del mondo la sua ragione di predominio».

L'oratore ha concluso inviando un fervido saluto ad Arnaldo Mussolini, che con santa fede dirige il foglio del Partito.

Poderosi alalà hanno salutato la fine del discorso dell'on. Sansanelli.

Badoglio partito da Bucarest per Costantinopoli

BUCAREST, 15

Il Maresciallo Badoglio è partito per Costantinopoli via Costanza.

Il convegno di Odessa chiuso con un comunicato platonico

ODESSA, 15

Ieri, alle 13.30, il commissario del popolo per gli Esteri Cicerin e il ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey, hanno consegnato ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato:

«Il ministro degli Esteri della Repubblica turca, avendo invitato il commissario del popolo della U. R. S. S. Cicerin a visitare la Turchia in occasione del suo viaggio all'estero, e Cicerin essendo nella impossibilità di accogliere l'invito, si è convenuto tra i due Governi che l'incontro avrebbe avuto luogo ad Odessa. Tewfik Rusedi Bey e Cicerin, avendo esaminato insieme tutte le questioni interessanti i due Governi, è stato stabilito che nessuna questione esistente potrebbe fare cambiare la direttiva politica dei due Stati, e in conseguenza turbare le relazioni tra di essi. E' stato stabilito anche che è altamente desiderabile rendere queste relazioni ancora più intime e cordiali, e che il consolidamento di tali relazioni sarebbe della più alta importanza per la pace del mondo».

Tewfik Rusedi Bey prima di partire ha fatto a sua volta al rappresentante dell'agenzia Tass, le seguenti dichiarazioni:

«Ci recammo ad Odessa con sentimento di gioia e la lasciammo commossi per l'accoglienza di cui fummo oggetto qui. E' troppo poco qualificare le relazioni tra Turchia e Russia come amichevoli; io voglio chiamarle fraterne. Il risultato del nostro incontro sarà il nuovo consolidamento delle relazioni amichevoli fra la Turchia e l'U. R. S. S. Non vi è ragione di parlare di un qualsiasi cambiamento dei principi della nostra politica estera attuale; questo è riaffermato nel comunicato pubblicato oggi. La Turchia è portata a mantenere e mantiene relazioni amichevoli con tutti i paesi. Per essa non esistono nè possono esistere privilegi verso gli Stati occidentali in confronto degli Stati orientali».

I lavori per la Conferenza economica ripresi a Ginevra

ZURIGO, 15

La Commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale ha riportato un po' di movimento nelle tranquille sale del Segretariato della Società delle Nazioni, iniziando oggi la sua seconda sessione. Riunitasi già alla fine dell'aprile scorso, la Commissione preparatoria aveva affidato a tre sottocommissioni l'incarico di preparare il materiale statistico e tutta la documentazione necessaria allo studio delle cause dell'attuale crisi economica. Poichè di tale materiale si è già fatta una buona raccolta, tabelle cariche di cifre e memoriali delle principali organizzazioni industrali e commerciali del mondo, si sono accumulate sui tavolini della segreteria della Società delle Nazioni. La sessione attuale dovrà appunto affrontare tale studio per mettere in grado la Conferenza economica di studiare i rimedi alla crisi. Come è noto, la scorsa Assemblea della Società delle Nazioni ha anche stabilito che la Commissione preparatoria debba procedere ad una scelta degli argomenti, in modo che l'attenzione e lo sforzo della Conferenza mondiale siano ristretti ad un limitato numero di questioni essenziali.

Ai lavori che si sono oggi iniziati sotto la presidenza del Presidente dei ministri belga Theunis, partecipano ben noti economisti, tra i quali l'on. De Stefani e Belloni per l'Italia, sir Arthur Balfour per la Gran Bretagna, Dubois per la Svizzera, Oudegest per l'Olanda; Peijerimhoi per la Francia, Trendelenburg per la Germania, ecc.

Theunis ha aperto i lavori notando come durante i mesi che sono trascorsi dalla prima riunione, le condizioni economiche mondiali siano notevolmente migliorate, ed ha espresso l'augurio che la Commissione, con la propria opera, consenta alla Conferenza economica di riunirsi in un'epoca vicina sebbene ancora non prevedibile. Dopo brevi parole di sir Arthur Balfour, che nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio internazionale ha rammentato che questo grande istituto è a completa disposizione della Commissione, si è alzato a parlare Carlo Jouhaux, capo della Federazione operaia francese, il quale è entrato in argomento pe rstabilire i punti che, secondo le aspettative operaie, dovrebbero essere trattati dalla Conferenze economica, e cioè: la stabilizzazione non soltanto delle valute, ma anche dei salari e dei prezzi; la lotta contro le tariffe doganali troppo alte; l'esame dei cartelli industriali; il rapporto per la protezione dei consumatori; la trattazione degli argomenti inerenti all'emigrazione e all'immigrazione; l'instaurazione di organizzazioni economiche internazionali sulla falsariga dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Un messaggio di Mussolini al "Daily Mail,,
"Il Fascismo è la più perfetta forma di Governo moderno,,

LONDRA, 15

Il *Daily Mail* pubblica un messaggio indirizzato dall'on. Mussolini al giornale stesso nel momento in cui assunse l'ufficio di ministro degli Interni. Il Fascismo — dice il messaggio — «non è stato ancora esattamente interpretato da tutti ed è spesso male giudicato da critici superficiali. Esso è la più perfetta forma moderna di Governo, per il fatto che le sue radici sono profonde entro la massa operaia della Nazione. Nessuno è più adatto a comprenderlo delle potenti comunità dell'Impero britannico, che sono fondate sul lavoro e sulla intesa fra i vari strati del popolo laborioso. Io ripeto che il Fascismo combatte per la giustizia, il benessere, la pace e l'ordine».

Wilfan prega i suoi amici di Belgrado di non occuparsi più del suo caso

BELGRADO, 15

Il deputato alla Camera italiana dott. Wilfan ha diretto alla stampa di Belgrado un telegramma, in cui è detto che egli è stato rilasciato in seguito ad un intervento personale dell'on. Mussolini, e che perciò egli considera la faccenda risolta. Egli prega i suoi amici di fare altrettanto. Il *Vreme* poi, giornale vicino ai circoli del Ministero degli Esteri, pubblica in relazione all'arresto di Wolfan, che egli fu fermato senza che fosse stato spiccato un mandato di cattura contro di lui. Egli fu arrestato mentre insieme con altri deputati stava per lasciare il palazzo di Montecitorio.

L'Assemblea ungherese sciolta

BUDAPEST, 15

Il reggente Horthy ha firmato il decreto di scioglimento dell'Assemblea nazionale. La data delle elezioni non è ancora stata fissata ufficialmente.

La battaglia a revolverate negli uffici dell'"Action francaise,,

PARIGI, 15

L'invasione dei locali dell'*Action Française* da parte di una squadra di «fascisti» del *Nouveau Siecle*, e il tafferuglio che ne è seguito, hanno la loro origine nell'antagonismo violento scoppiato fra i nazionalisti del partito monarchico e i dissidenti raccoltisi intorno al nuovo giornale fondato da Giorgio Valois, il *Nouveau Siecle*. Il Valois faceva parte dell'*Action Française* da molto tempo, e vi aveva acquistato una certa autorevolezza come scrittore di cose economiche; se ne era staccato per istituire il partito delle «camicie azzurre», nel quale dovevano entrare non solo i fautori della restaurazione monarchica, ma anche tutti quelli che propugnano un regime di autorità e di ordine. Sin dall'inizio si impegnò una polemica violenta fra i capi dell'*Action Française* e i dissidenti, e la polemica ha assunto in queste ultime settimane una vivacità straordinaria. L'*Action Française* ha accusato il Valois di essere un semplice agente provocatore al servizio del Governo, e gli ha mosso anche un altro rimprovero: di avere durante un recente viaggio in Italia cercato di calunniare i nazionalisti francesi nei colloqui avuti con i capi del Fascismo italiano.

Tre giorni fa tre redattori del *Nouveau Siecle* inviarono una lettera minatoria a Carlo Maurras, invitandolo a ritirare ogni accusa, perchè altrimenti avrebbero pensato da loro a difendere il proprio onore. Carlo Maurras si trova attualmente in Provenza per ragioni di famiglia. L'*Action Française*, dopo aver riferito la lettera minatoria non esitò ieri mattina a ribadire tutte le accuse. Esasperato, il Valois diede ai suoi partigiani l'incarico di compiere una spedizione punitiva, ed una quarantina di aderenti, capitanati da redattori del *Nouveau Siecle*, divisi in tre gruppi, diedero ieri sera l'assalto alla redazione dell'*Action Française*, situata proprio di fronte alla Stazione di San Lazzaro, nel pieno centro della città. Il primo gruppo, composto di 10 uomini, mentre uno di essi spianava la rivoltella contro la portinaia, intimandole di non muoversi, salì al primo piano e penetrò di corsa nei locali di redazione, dirigendosi immediatamente verso la stanza del Maurras. Essi ignoravano che questi fosse assente e dovettero limitarsi a spezzare i mobili, rispettando soltanto un ritratto di Maurizio Barres.

Vi erano nei locali una mezza dozzina di redattori e Leone Daudet, i quali riavutisi dalla prima sorpresa iniziarono il contrattacco, scagliando contro gli invasori tutto quello che avevano sotto mano: calamai, vasetti di gomma, sedie, libri, ecc. Nel tafferuglio si udì un colpo di rivoltella, e dal*Nouveau Siecle* si afferma che esso partì per caso da una rivoltella caduta a terra. Il fatto è, che ritenutisi aggrediti a mano armata, i redattori dell'*Action Française* estrassero a loro volta le armi e nei corridoi dei locali echeggiarono circa 10 o 12 colpi.

Uno degli invasori, un impiegato di banca, ebbe un polmone trapassato, e le camicie azzurre si ritirarono rapidamente portando con loro il ferito. Altri due invasori sono stati feriti leggermente. La scena fu così rapida che quando sopraggiunsero gli agenti di polizia chiamati dalla portinaia, gli invasori erano già scomparsi. Al momento in cui Daudet usciva dall'ufficio per tornare a casa, un poliziotto appostato sulle scale volle perquisirlo e sequestrargli la rivoltella che egli porta per difesa personale. Ma il commissario di polizia giunto nel frattempo impose al poliziotto di restituirgliela.

Il giudice istruttore recatosi all'ospedale per visitare il ferito, certo Lonville, dopo aver raccolto la sua deposizione, gli ha intimato di tenersi a disposizione dell'autorità. Finora non sono stati compiuti altri arresti, ma l'inchiesta continua ed il giudice istruttore ha oggi interrogato i redattori dei due giornali avversari.

E' facile immaginare come la lotta fra i nazionalisti ed i «fascisti» del partito di destra sia sfruttata dai giornali di sinistra, che invocano misure severe di repressione.

Attentati contro caserme in Irlanda

LONDRA, 15

Parecchi attentati furono commessi ieri contro caserme di differenti località nella contea di Cork in Irlanda. Un poco dopo l'imbrunire alcuni individui armati di rivoltella si presentarono al corpo di guardia di una caserma di Cork. Alcuni minuti più tardi una serie di detonazioni echeggiavano ed il sottufficiale cui era affidato il comando del corpo di guardia cadeva ucciso. La notizia si è diffusa rapidamente e l'emozione giunse al colmo quando si apprese che attentati analoghi erano stati commessi contro parecchie altre caserme della contea, le cui guardie erano state ridotte all'impotenza dagli assalitori. Durante la notte le vie della città sono state percorse da pattuglie.

Tafferugli fra comunisti e fascisti a Londra

LONDRA, 15

All'Hyde Park si sono verificati oggi alcuni tafferugli tra comunisti e fascisti britannici. I primi volevano strappare le bandiere nazionale inglesi dalle mani dei loro avversari che erano sostenuti da una squadra di «amazzoni fasciste» che incitavano i loro compagni del sesso forte, cantando a squarciagola il «God save the King». Tre arresti vennero operati.

Arresti di soldati cecoslovacchi per spionaggio a favore dei comunisti

PRAGA, 15

A Iglan sono stati eseguiti numerosi arresti di soldati appartenenti al 31.o reggimento fanteria, sotto l'imputazione di spionaggio a favore dei comunisti. Essi si erano procurati chiavi false per aprire gli scaffali degli uffici militari e asportare documenti che poi venivano consegnati ai capi comunisti.

Rimpasto ministeriale nel Belgio in seguito alle dimissioni di Fromageot

PARIGI, 15

Il ministro dl Tesoro belga, Fromageot, a cui si deve una riforma monetaria accettata con piena disciplina dal paese, ha dato oggi le dimissioni, che non sono giunte inaspettate perchè egli le aveva preannunciate già prima di compiere la conversione della valuta. Lo hanno indotto a questo passo ragioni di salute ed è stato seguito dal ministro delle Colonie Arnold. Il rimpasto ministeriale provocato dalle sue dimissioni è avvenuto quasi automaticamente, perchè le attribuzioni del Fromageot sono state riprese dal ministro delle Finanze, Outard. Il portafoglio delle Colonie è stato affidato al deputato liberale Pecher. Il rimpasto non implica quindi alcun mutamento nella situazione politica e il Gabinetto d'unione nazionale, presieduto da Jaspar, continuerà l'opera di restaurazione finanziaria inaugurata, grazie all'energica iniziativa del ministro dimissionario.

L'esposizione d'arte marinara
inaugurata dai Sovrani

ROMA, 15

Stamane alle 10.30, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, ha avuto luogo l'inaugurazione della prima mostra nazionale di arte marinara, nel Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale. Fra i presenti erano: il grande ammiraglio duca Thaon di Revel, i sottosegretari di Stato Sirianni, Bodrero e Bolzon, i membri del corpo diplomatico, l'on. Acerbo, vicepresidente della Camera, il gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, in rappresentaza del maresciallo Diaz, il governatore di Roma sen. Cremonesi, il prefetto conte d'Ancora, il sen. Baccelli, presidente della Reale Commissione per la Provincia, il conte Brusati, il sen. Quirico, il duca Cito di Torretuso, l'amm. Borelli e numerose altre personalità. Erano a ricevere gli invitati gli ammiragli Cito Filomarino e Orsini, rispettivamente presidente e vicepresidente della Lega Navale e il segretario generale Lancellotti. In via Nazionale, dinanzi al Palazzo dell'Esposizione, prestavano servizio d'onore carabinieri e militi della M. V. che formavano i cordoni; dietro si addensava una folla numerosissima. Nell'interno del palazzo prestavano servizio carabinieri e marinai. Alle 10.30, accolti con una dimostrazione calorosissima da parte della folla e degli invitati, sono giunti i Sovrani insieme con S. A. R. la Principessa Giovanna. Essi erano accompagnati dal primo aiutante di campo gen. Cittadini, dall'ammiraglio Monaco, dal conte Solaro del Borgo e dalle dame e dai gentiluomini d'onore. A riceverli all'ingresso del palazzo erano i membri della presidenza della Lega Navale, le più alte autorità e il corpo diplomatico. I Sovrani hanno iniziato subito la visita della mostra, compiacendosi sovente con vari artisti. Ai Sovrani è stato offerto il catalogo della mostra rilegato in pelle azzurra con lo stemma sabaudo, ed a S. M. la Regina è stato offerto inoltre un mazzo di orchidee e mammole. Terminata la visita, ossequiati dalle autorità e dal corpo diplomatico, i Sovranni e la Principessa hanno lasciato il Palazzo dell'Esposizione, mentre la numerosa folla che era rimasta in attesa in via Nazionale tributava al loro indirizzo una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Il trofeo della vittoria
consegnato al maggiore De Bernardi

NORFOLK, 15

Ieri sera è stato solennemente consegnato al maggiore Mario De Bernardi il trofeo della vittoria. Alla cerimonia assistevano oltre 300 ufficiali appartenenti alla Marina italiana e a quella americana, nonchè numerose altre personalità civili e militari. Dopo la cerimonia ha avuto luogo un sontuoso banchetto in onore del vincitore e dei piloti che parteciparono alla gara. Il magg. De Bernardi è stato festeggiatissimo. L'abilità, il coraggio e la presenza di spirito dell'asso italiano sono stati oggetto di profonda ammirazione. Prima che terminasse il convito, il maggiore De Bernardi fra continue acclamazioni, ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto fra l'altro:

«Io ho voluto partecipare alla gara non solo per misurarmi coi campioni americani, ma anche per ravvivare e rinsaldare quei vincoli di amicizia che legano l'Italia agli Stati Uniti».

Un'ovazione ha salutato la fine del discorso del maggiore De Bernardi. Hanno quindi parlato il sottosegretario della Marina degli Stati Uniti, signor Warner, il comm. Luigi Freddi ed il vice ammiraglio Conte inneggiando al vincitore tra rinnovati applausi.

Il quotidiano *World* dedica il suo odierno editoriale all'asso italiano De Bernardi, del quale magnifica l'audacia con una frase caratteristica. Il giornale dice: «Tutti i records precedenti sono caduti per opera dell'asso italiano, come nel noto giuoco, i birilli per la palla».

Il giornale così continua: «I motori e gli apparecchi italiani si sono dimostrati superiori a quelli americani. A ciò bisogna aggiungere che il pilota italiano fin dall'inizio della gara, i partecipanti della quale erano tutti campioni di classe, si è subito reso padrone della situazione».

La figura del vincitore

ROMA, 15

Il maggiore Mario De Bernardi è giovanissimo, non avendo che 33 anni. La sua brillante carriera la iniziò nel 1911, arruolandosi volontario durante la guerra libica. Conseguito il brevetto di pilota, passò in aviazione. Assegnato alla squadriglia di Verona, abbattè durante la guerra nel cielo di quella città il primo apparecchio austriaco che sia stato abbattuto in Italia, guadagnando il premio di settemila lire, che donava a beneficio degli orfani dei soldati caduti in guerra. Nel 1917 passò quale collaudatore in una nota ditta italiana di costruzioni aeronautiche. Fece successivamente parte della squadriglia Baracca e abbattè ben dieci apparecchi austriaci, dei quali cinque nella medesima giornata. E' decorato al valore con due medaglie d'argento e due di bronzo. Dopo la Marcia su Roma venne dal Governo Nazionale promosso maggiore e assegnato al Comando del campo sperimentale di Monte Celio. Il Duce lo scelse per mettere a punto e collaudare l'apparecchio Macchi 39 col quale doveva conquistare all'Italia la grande vittoria. L'apparecchio progettato dall'ing. Castaldi dell'Aeronautica Macchi è stato seguito nei suoi ulteriori sviluppi, che hanno condotto al tipo M. 39 di gara, dall'assidua cura del Ministero dell'Aeronautica che a suo tempo dette incarico alla Direzione generale del Genio aeronautico di seguire e di coordinare gli sforzi della valorosa Casa italiana verso la sicura vittoria.

Brillante vittoria italiana
al Concorso ippico di Ginevra

ROMA, 15

S. E. Mussolini ha ricevuto il seguente dispaccio da Ginevra: «Oggi al concorso ippico internazionale è stato un giorno di gloria per la nostra Italia. Il capitano Bettoni si è classificato primo conquistando brillantemente il «Grand prix ville de Genève» ed il capitano Lequio si è classificato secondo e terzo. Il capitano Bettoni ed il capitano Lequio sono i soli che su cento concorrenti hanno compiuto il durissimo percorso senza fallo alcuno. Inoltre il tenente Pacini ha conquistato premi minori. I fascisti di Ginevra esultanti inviano all'E. V. Duce magnifico e animatore della nuova Italia un entusiastico alalà, fierissimi di avere visto oggi in questa città seimila spettatori acclamare a gran voce la nostra bandiera ed i valorosissimi rappresentanti della cavalleria italiana. A tutto oggi, cinque nostri ufficiali ed un «gentleman» con 14 cavalli soltanto hanno guadagnato i 18 premi seguenti: due primi premi, due secondi premi, un terzo premio, un quarto premio e 13 premi inferiori contestando duramente le difficili vittorie fra 71 cavalieri di fama mondiale e 150 cavalli di classe altissima. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito italiano! - F.to: Vinci, per il Fascio Tito Menichetti».

La visita del Prefetto di Pola
al cantiere Scoglio Olivi

POLA, 15

Continuando nelle sue visite alle industrie cittadine il prefetto comm. Cavalieri ha visitato il Cantiere Navale Scoglio Olivi. L'ospite illustre è stato accolto con molta deferenza e con grande soddisfazione dai dirigenti dello stabilimento, ing. Postogna e dott. Calcagni che lo hanno accompagnato nella rapida visita ai poderosi impianti del Cantiere, illustrandone esaurientemente la situazione e mettendone in rilievo la potenzialità. Il comm. Cavalieri ha visitato inoltre minutamente la R. N. «Quarnaro», la magnifica nave-officina che il Cantiere ha costruito ed allestito per la R. Marina, e i lavori della motonave «Palestina» in corso di costruzione per conto del Lloyd Triestino. Prima di lasciare il Cantiere, il rappresentante del Governo ha espresso il più vivo elogio per le maestranze e per il corpo impiegatizio, assicurando i dirigenti del suo incondizionato appoggio presso le alte sfere, perchè il massimo stabilimento cittadino trovi sempre maggiore sviluppo.

L'inaugurazione della bandiera
delle Cravatte Rosse

UDINE, 15

Domenica prossima si svolgerà la solenne inaugurazione della bandiera delle «Cravatte rosse». Il programma fissato è il seguente:

Ore 9: Riunione dei reduci della Brigata Re, di rappresentanze, di enti e associazioni patriottiche sul piazzale 26 luglio, alla Casa del combattente.

Ore 9.30: Formazione del corteo che, percorrendo via Poscolla, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, si porterà alla caserma del 2.o fanteria. Quivi mons. arcivescovo benedirà il nuovo vessillo e verrà poi posta una corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti del 2.o fanteria.

Terminata l'austera cerimonia, verrà ricomposto il corteo che procederà al Teatro Sociale, ove il capitano volontario di guerra avv. De Cinque, pronuncierà l'orazione ufficiale, ricordando i fasti della Brigata Re.

Ore 12.30. Rancio speciale a tutti i reduci nella caserma del 2.o fanteria.

TRIBUNALE PENALE DI GORIZIA
Il cameriere che sparò contro il medico

GORIZIA, 15

Eccovi ulteriori particolari sull'ultima udienza del processo a carico del cameriere Giuseppe Bon, imputato di gravi lesioni in danno del radiologo dott. Smerchinich, che con così appassionato interesse è stato seguito dalla cittadinanza.

Parla il patrocinatore della P. C.

Esaurita l'assunzione delle prove, ottenne per primo la parola l'avv. Miagostovich, patrocinatore della parte lesa.

Nell'efficacissima sua arringa, l'avvocato Miagostovich svolge la triplice tesi nel senso: che il dott. Smerchinich non fu l'amante di Elvira Staffetta; che, quand'anche lo fosse stato, il marito Giuseppe Bon non avrebbe avuto diritto di armare la mano omicida ad erigersi a vindice di un onore da lungo tempo insozzato e sperduto; che infine Giuseppe Bon non fu il delinquente passionale ma il violento, il brutale, che ebbe a compiere il suo delitto per livore e per vendetta.

Nei primi riguardi l'avv. Miagostovich riassume i relativi precedenti illustrando come il Bon, privo bensì di qualsiasi bene di fortuna ma gravato dal vizio dell'alcoolismo e del giuoco, non avendo altre risorse che quelle del servizio intermittente di cameriere, in cui a brevi periodi di lavoro succedevano quelli ben più lunghi di una assoluta disoccupazione, già da anni era costretto a vivere a spalle della moglie, obbligata non soltanto a provvedergli il mantenimento, ma a somministrargli dei denari per i suoi vizi, giacchè altrimenti non mancavano le minaccie più volgari associate ai più brutali maltrattamenti. Sulla base della deposizione della parte lesa, non smentita dalla più inconcludente deposizione testimoniale, restò accertato che il dott. Smerchinich assunse la moglie del Bon come assistente nel proprio gabinetto radiologico di Gorizia ancora nell'autunno del 1924, servizio nel quale essa rimase fino al 10 dicembre 1925. In questo periodo di tempo la Bon disimpegnò nel modo migliore le proprie attribuzioni, prestando il proprio aiuto anche nelle varie occasioni in cui il dott. Smerchinich, che notoriamente tiene un gabinetto radiologico anche a Trieste, si portava in quest'ultima città. Nella febbrile attività svolta, il dott. Smerchinich non poteva certamente occuparsi di quanto si verificava nella vita coniugale dei Bon; rimase però più volte penosamente colpito per il fatto che cioè la Bon portava visibili le traccie dei maltrattamenti che le infliggeva il marito per ragioni a lui sconosciute, maltrattamenti che una volta si erano verificati, in di lui assenza, persino nel gabinetto radiologico. Sebbene avesse la coscienza che non potesse sussistere nemmeno l'ombra di un sospetto di una relazione intima tra lui e la Bon, ciononostante, di fronte alla scenata svoltasi nel di lui gabinetto radiologico, il dott. Smerchinich aveva diffidato il Bon a significargli chiaramente se avesse qualsivoglia sospetto nei di lui riguardi, perchè in tal caso lo invitava senza altro a riprendersi la moglie a casa propria, troncando un servizio, in cui qualsiasi ripercussione di violenze o di dissidi doveva necessariamente venir evitata. Il Bon categoricamente escluse qualsiasi sospetto e pregò anzi il dott. Smerchinich a mantenere in servizio la moglie, sostenendo che le scenate e i maltrattamenti, che egli le infliggeva, derivavano dall'indole della moglie, che gli rinfacciava costantemente di dover essa mantenerlo. Ogni idea di un sentimento di gelosia da parte del Bon verso il dott. Smerchinich restava eliminata in quest'ultimo di fronte al contegno tenuto dal Bon stesso, mentre sebbene nel corso dell'estate del 1925 il Bon fosse stato occupato come cameriere durante la stagione balneare a Grado, aveva lasciato la moglie a Gorizia nel servizio del gabinetto radiologico, e la moglie poi più volte si era recata a trovarlo in quel luogo di cura.

Risultano quindi contrarie a verità le postume affermazioni dell'imputato circa gite notturne della Bon a Trieste, gite di cui il Bon veniva preavvisato, ed ancor più quella circa l'asserito esborso di 3000 lire, mai verificatosi, mentre somministrazioni di denaro e per titolo di puro prestito, regolarmente registrate dal dott. Smerchinich nei propri libri accertati in processo, vennero più volte fatte, per venir incontro alle preghiere della Bon e per i bisogni familiari, come anticipazione sugli emolumenti che le spettavano, e dai quali venivano successivamente trattenute. L'avv. Miagostovich riafferma che nessuno dei testi assunti, e nemmeno di quelli introdotti dalla difesa, potè affermare alcunchè di concreto in merito a rapporti di intimità tra la Bon e il dott. Smerchinich, mentre nessuno accennò nemmeno ad incidenti purchessia che nella di lei permanenza nel gabinetto radiologico, protrattasi per oltre un anno, si sarebbero indubbiamente verificati, qualora le postume, escogitate relazioni intime fossero realmente sussistite. Pone in rilievo particolarmente che l'ultima scenata, accompagnata da maltrattamenti e minaccie di morte in danno della moglie da parte del Bon, si verificò nel giorno 10 dicembre 1925, in cui il dott. Smerchinich trovavasi a Trieste nelle periodiche tornate del proprio ambulatorio, e che egli riseppe che si erano verificate e soprattutto la fuga della Bon da Gorizia, soltanto mediante la lettera che la Bon gli diresse dopo quel fatto, lettera in cui si scusava dell'abbandono del servizio e così pure di essersi appropriata dell'importo di lire 400, che si obbligava di rimborsare successivamente.

Non si fu che dopo quella fuga della moglie, che il Bon, vedendo cadere la possibilità di provvedere durante la sua disoccupazione che durava da molti mesi, al proprio sostentamento, e non potendo far calcolo sui guadagni della moglie, incominciò ad escogitare le relazioni intime di questa col dott. Smerchinich; e dopo esaurite le risorse ricavate dalla vendita dei mobili della moglie, nell'idea fissa di ritrovarla ad ogni costo per riconquistare una comoda ed egoistica possibilità di sostentamento, iniziò le persecuzioni a danno del dott. Smerchinich, reclamando dal medesimo non già una soddisfazione per i pretesi torti morali inflittigli, ma unicamente per risapere dove la moglie si era rifugiata e per poterla costringere quindi per propri scopi a riprendere la vita coniugale. Rileva che il dott. Smerchinich non potè aderire alle richieste del Bon, mentre il rifugio della di lui moglie gli era completamente sconosciuto; in ogni caso accentua che la causale della gelosia si presenta tanto più assurda, se si riflette che l'imputato perfino dopo la fuga della moglie richiedeva al dott. Smerchinich se sarebbe stato disposto di riprenderla al suo servizio.

Con vigorose argomentazioni, l'avv. Miagostovich rileva come l'accampata gelosia non sia che una escogitazione, un pretesto per sfuggire ai rigori della legge, poichè il focolare domestico del Bon era già stato da lungo tempo, per stessa sua confessione, oltraggiato e distrutto, e non poteva perciò esso Bon insorgere di un tratto come vindice di un onore da lui stesso offuscato con la sua supina acquiescenza alle denunciate precedenti colpe della moglie. Il movente passionale non può pertanto reggere, mentre l'aggressione in danno del dott. Smerchinich non seguì durante il periodo in cui la Bon era impiegata presso di lui e quando quindi la pretesa gelosia avrebbe se mai, dovuto spingere l'imputato a qualche atto inconsulto, ma appena dopo un mese dalla fuga della moglie, quando cioè, privo di qualsiasi risorsa, il Bon voleva sfogare il proprio livore e la propria vendetta, in mancanza della moglie, su chi nei suoi riguardi non si era reso colpevole di qualsiasi azione men che corretta, ma che viceversa aveva subito per di lui colpa dispiaceri e danni gravissimi, culminati poi nella ribalda aggressione perpetrata ne giorno 10 gennaio.

L'avv. Miagostovich, dopo di aver passato in disanima tutte le altre emergenze processuali e sviscerato il lato giuridico anche in linea di responsabilità, conclude con il riaffermare che Giuseppe Bon non può considerarsi il delinquente passionale, e deve perciò portare la piena responsabilità con l'adeguata condanna che nel di lui confronto viene invocata, per un atto che soltanto i moventi dell'interesse e dell'odio espletarono nella forma omicida.

Le altre arringhe

Dopo l'arringa dell'avv. Miagostovich, prende la parola l'avv. Chiabov quale patrocinatore di Elvira Staffetta in Bon. Dopo esposte le miserande condizioni in cui si svolgeva l'unione coniugale, risolventesi in un connubio in cui la miseria e i maltrattamenti, le fughe improvvise e le riconciliazioni formavano la triste sostanza, l'avv. Chiabov addimostra come i maltrattamenti subiti dalla Bon e provati da innumerevoli testi, non erano stati determinati dal comportamento immorale della moglie, ma si verificavano quasi sempre quando l'imputato si ubriacava oppure faceva perdite al giuoco, ed ancor più quando la moglie stessa non poteva fornirgli il denaro da lui costantemente richiesto. Tanto la gelosia che altri sospetti nei riguardi della moglie venivano manifestati dal marito soltanto durante l'ubriachezza mentre, quando era sincero, chiedeva scusa e ritrattava tutte le ingiurie e le offese. Che se anche i sospetti e la gelosia del marito potessero per avventura essere giustificati dal comportamento della donna, pure la reazione brutale dell'imputato non poteva in nessun modo trovare una scusante in legge, visto che con il suo comportamento approvava, per dir così, preventivamente, quelli che in oggi nella sua immaginazione dovrebbero essere i peccati della donna. Con argomenti desunti dalla stessa perizia medica combatte la tesi della semi-infermità, molto più che la perizia stessa afferma unicamente uno stato emozionale e non un'infermità mentale clinica, negando che in genere, durante i maltrattamenti inflitti alla moglie sia sussistita nel Bon una qualche emozione e soprattutto tale da trovare nella legge una attenuante.

L'accusa pubblica nei riguardi del Bon viene poi vigorosamente sostenuta dal Procuratore del Re, cav. dott. Battiggi. Riassunte in forma efficace tutte le circostanze di fatto che assodano la colpa del Bon, il rappresentante del P. M., con valide argomentazioni, dimostra che l'imputato non poteva ritenersi infermo di mente bensì persona moralmente sminuita che non può fondatamente invocare a propria discolpa la scusante della gelosia, nè potrebbe accettare la tesi della legittima difesa del resto già aprioristicamente esclusa tanto dalla perizia medica che da quella balistica, concludendo col richiedere la condanna del Bon per i reati addebitatigli.

Per ultimo inizia la difesa dell'imputato l'avv. Guido Zennaro, svolgendo lungamente il proprio assunto, cercando non soltanto di abbattere le risultanze emerse a carico del di lui difeso, ma di dimostrare che la vera causale del delitto andava ricercata nella gelosia dell'imputato che influì sinistramente su di un individuo psicologicamente tarato, come lo dimostrano alcune precedenti assoluzioni ed alcune perizie psichiatriche fatte in tempo di guerra e una nel corso d'istruttoria del presente processo.

La condanna

Quindi la Corte, riconoscendo specificatamente nell'imputato la semi-infermità di mente, lo condannò — come già fu riferito — a soli 11 mesi e 10 giorni di reclusione e a 600 lire di multa.

Gli incerti dei foot-ballers

UDINE, 15

Le consuete partite calcistiche domenicali, sono state ieri guastate da due disgrazie. Il quindicenne Ermes Pilazzi di Italico, durante il gioco cadde in malo modo e riportò la frattura del terzo inferiore del radio destro. Venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Il rag. Rino Romeo Rossi, pure sul campo polisportivo riportò un vasto ematoma alla gamba destra e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

La condanna di un ricettatore
al Tribunale di Pola

POLA, 15

Si è ripresa questa mattina, al locale Tribunale, la discussione del dibattimento a carico di Luigi Dorigo ed Eugenio Cerlenizza, commercianti, da Pola, imputati di avere ricettato la refurtiva proveniente dal furto del Monte di pietà di Pola, svaligiato nell'aprile del 1923. Alle 9, il cav. Tolentino, che ha ai lati i giudici votanti Portada e Kirchmayer, apre l'udienza. Al banco della pubblica accusa siede il cav. Porcari e a quello della difesa l'avv. Cerlenizza per l'imputato Dorigo e l'avv. Stefani per l'imputato Cerlenizza; da cancelliere funge il signor Bragatsch.

Iniziatasi l'udienza, il presidente cav. Tolentino dà lettura dell'atto d'accusa dei due imputati e passa quindi al loro interrogatorio. Nello stesso, concordemente, il Dorigo e il Cerlenizza negano ogni e qualsiasi loro responsabilità nel reato per il quale sono chiamati a rispondere, dichiarando destituite di fondamento tutte le accuse fatte contro di loro nel corso dell'istruttoria.

Contestato il presidente all'imputato Cerlenizza che il teste Romano Grassi ha deposto in istruttoria di avergli offerto, per incarico della Benemerita, l'acquisto di una forte quantità di oggetti preziosi, pretesamente provenienti da una losca impresa e in possesso di un immaginario suo amico di Milano, e che esso imputato si sarebbe espresso che poco contava se la merce era di furtiva provenienza perchè una volta nelle sue mani nessuno la avrebbe più ritrovata, il Cerlenizza nega che si sia parlato di oggetti provenienti da furto e aggiunge che al suo ritorno dall'America sporse anche denuncia contro il Grassi. A una successiva contestazione l'imputato nega pure di aver detto al Grassi che il furto alla villa della contessa Petrusca, della quale villa il Grassi era custode e non aveva accettato la proposta fattagli di prestarsi a lasciar commettere un furto durante un soggiorno della contessa Petrusca a Vienna, fosse stato fatto da lui.

Dopo l'interrogatorio degli imputati succede un breve riposo e quindi l'udienza è ripresa con l'interrogatorio dei testimoni.

Ciò che dicono i testi

Dei testi è sentito per primo il signor Ercole Giacich, di 62 anni, già direttore del Monte di Pietà, il quale depone che gli oggetti rubati erano stati pagati dal Monte con l'importo di 120.000 lire e rappresentavano un valore allo stato di semplice materiale di oltre 350.000 lire. Il bottino fatto dai ladri doveva pesare dai 60 ai 70 kg. Su domanda del presidente, il teste dice che entrambi gli imputati frequentavano il Monte dove venivano per ritirare qualche oggetto prezioso.

Pres.: Sapete forse che quando il Cerlenizza partì per l'America aveva con sè una fortissima somma di denaro?

Teste: Non so.

Pres.: E che egli avesse fatto liquefare una grande quantità di oro?

Teste: Questo l'ho appreso nel corso dell'istruttoria dal signor Opiglia, prima di essere messo a confronto con gli imputati. In quell'occasione appunto l'Opiglia mi disse di essere chiamato a deporre su quella circostanza e confermò che ciò corrispondesse a verità.

Licenziato questo teste, viene sentito Gino Bacich, di 39 anni, il quale fece da intermediario, in buona fede, nel trucco ordito dal Grassi. Dice che in sulle prime il Cerlenizza non voleva in alcun modo comperare gli oggetti di quel preteso amico del Grassi, ma, rassicurato che si trattava di un affare onesto, alla fine accettò.

Pres.: Non avete sentito in quell'occasione che si trattasse di merce di «salto» e che il Cerlenizza si fosse espresso nei seguenti termini: «de salto o no de salto, quando che una volta la xe in man mie guanca padre eterno no la scova più».

Teste: Lo escludo e posso dichiarare che il Grassi, che era confidente della questura, commetteva dei furti a man salva, come ebbe anche a me a offrire di commetterne uno di metalli assieme a lui, che io rifiutai.

Viene sentito ancora il teste Romano Grassi, che si attiene a quanto depose in istruttoria e conferma le accuse a carico del Cerlenizza, negando invece di avere proposto al Bacich di fare un furto di metalli al Genio Marina.

L'udienza è quindi sospesa e rimandata alle 15.30.

L'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio il dibattimento viene ripreso con l'esame del brigadiere dei carabinieri Antonio Papparo, che depone in conformità al teste Grassi.

Il negoziante Piovan conosce l'accusato Dorigo per un uomo onesto al quale vendette una volta 443 grammi d'oro da lui acquistati dall'orefice Sirolla. Quell'oro proveniva dalla chiesa della Madonna, i cui amministratori lo avevano venduto all'orefice Sirolla. Fu presente quando il Dorigo fuse l'oro nella sua retrobottega.

L'orefice Gei, che era pure in relazione d'affari con il Dorigo, lo conosce per una persona scrupolosa fino all'esagerazione.

Il teste Gregorio Opiglia, orefice, racconta che l'accusato Cerlenizza, poco tempo dopo il furto del Monte di Pietà, si presentò a lui con circa quattro chilogrammi di oro fuso, in maniera tale da far comprendere subito che l'operazione era stata fatta da persone inesperte. Egli lo fuse ancora una volta riducendolo in verghe e realizzando con questo lavoro un guadagno di lire 258.

L'imputato Cerlenizza nega assolutamente questo fatto, aggiungendo che il teste sostiene tale accusa nella speranza di ricevere il premio di lire 10.000 messo come taglia dal Comune di Pola per coloro che scopriranno gli autori del furto.

Il teste nega tale circostanza.

Viene sentita per ultima la teste Maria Pezzulich e quindi il presidente dà la parola al P. M. il quale, a conclusione della sua arringa, chiede la condanna del Cerlenizza e l'assoluzione degli altri accusati, per insufficienza di prove. Parlano quindi gli avvocati Stefani e Cerdenizza.

Finite le arringhe, il Tribunale si ritira e rientrato nell'aula il presidente legge la sentenza che condanna l'imputato Eugenio Cerdenizza a 18 mesi di reclusione e mille lire di multa e alle spese processuali; assolve il Dorigo per insufficenza di prove.

Il grave infortunio di un marittimo a Fiume

FIUME, 15

Una grave disgrazia avvenne ieri sera a bordo del piroscafo «Ugo Bassi» della Società Adria. Il comandante in seconda, Antonio Berlot, cadde inavvertitamente nella stiva. Accorsero prontamente alcuni uomini dell'equipaggio che portarono il Berlot in coperta, dove gli prestarono le prime cure. Il suo stato era grave. All'ospedale gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Le sue condizioni sono pressochè disperate.

Il Vesuvio si desta

NAPOLI, 15

Il Vesuvio da qualche giorno è ritornato ad una consueta fase di attività intracraterica. La sera è possibile ammirare lungo la marina le vampate di fuoco che escono dal cratere. Naturalmente nessun pericolo sovrasta e l'Osservatorio comunica che si tratta di una fase di sistemazione del vecchio cratere.

Fenomeni d'inflazione in Russia. La circolazione russa raggiungeva il 1.o ottobre 1.343 miliardi rubli, cioè 68.5 miliardi rubli più del settembre. L'enorme aumento d'emissione deve attribuirsi alle necessità della campagna del grano.

COMUNICATI *)

AVVISO.

L'I. C. A. M. mette all'asta i lavori per tre gruppi di edifici con alloggi da vendere (R. D. L. 10 marzo 1926, N. 386) di cui il primo diviso in due parti e precisamente:

Gruppo I

a) Rozzol in Monte N. T. 1309 - 1311 - 1313 - 1315 di Rozzol terr. N. 85 villette in serie, di 7 tipi diversi, per l'importo totale presunto di **Lire 3.500.000.**

b) Rozzol in Monte N. T. 1310 - 1312 - 1314 - 1316 di Rozzol terr. N. 94 villette in serie, di 8 tipi diversi, per l'importo totale presunto di **Lire 4.200.000.**

Gruppo II

Via Navali - S. Vito N. T. 121 e 3391 di Chiarbola inferiore città, N. 16 villette di 3 tipi diversi, con 76 alloggi, per l'importo totale presunto di **Lire 3.220.000.**

Gruppo III

Piazza Donadoni N. T. 3397 - 3396 - 3399 di Trieste città, N. 5 case, a più piani, con 67 alloggi, per l'importo presunto di **Lire 2.197.060.**

Gli appalti per i gruppi I a) b) e II, comprendono indistintamente tutte le opere necessarie a dare le case finite in ogni loro parte e pronte all'uso; l'appalto per il gruppo III è limitato alle opere da sterratore, muratore, carpentiere, scalpellino e pietra artificiale, fabbro, bandaio, installatore d'acqua, gas ed impianti elettrici, focolai, cessi e sotto pavimenti greggi.

Gli appalti hanno luogo in base dei prezzi unitari a misura, secondo il preventivo di ufficio. Per le opere da falegname e pavimentazione, installazioni, vetri e pitture, comprese negli appalti dei gruppi I a), I b) e II dovranno essere presentati a suo tempo dei campioni d'approvarsi dall'Istituto appaltante.

I contratti d'appalto sono esenti dalla tassa di registro.

Alle ditte appaltatrici è raccomandato l'impiego di materiali nazionali, evitando le importazioni dall'estero. I prezzi del preventivo sono stati stabiliti senza tener conto delle agevolazioni sui trasporti ferroviari, che potrebbero essere accordate in base all'art. 8 del R. D. 10 marzo 1926, N. 386 e quindi l'Impresa non avrà alcun titolo per pretendere tali agevolazioni.

Qualora l'Istituto appaltante ottenesse dal Ministero dei LL. PP. la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto di determinati materiali, l'importo risultante dalla differenza tra la spesa di trasporto valutata a tariffa normale e quella effettivamente sostenuta andrà a beneficio dell'Istituto stesso, che detrarrà detto importo dal credito dell'Impresa.

L'Istituto si riserva di modificare la proporzione del numero dei diversi tipi previsti per i gruppi I a), b) e II, e oltre a ciò di ridurre il totale di lavoro di una quota non superiore al 25%.

Le offerte sono da presentarsi alla sede dell'Istituto (Piazza Attilio Hortis N. 7, I piano) con lettera semplice in busta suggellata con l'indicazione del gruppo al quale si riferisce l'appalto e ciò al più tardi **sino alle ore 18 del giorno 6 dicembre 1926.**

Le offerte saranno da esprimersi con una percentuale di ribasso sulla somma globale dei prezzi elencati nel preventivo, riferibile alle singole poste dello stesso.

A scanso di nullità l'offerta dovrà essere accompagnata da un vadio pari all'1% dell'importo preventivato, da versarsi in contanti o con lettera di credito di un primario Istituto bancario.

Le offerte saranno vincolate per le imprese per la durata di un mese dalla chiusura dell'asta.

Lo schema di contratto d'appalto, il capitolato generale e speciale, la planimetria e i disegni di progetti sono ispezionabili alla sede d'ufficio sino alla chiusura dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà essere costituita, verso svincolo del vadio, una cauzione provvisoria pari al 5% dell'importo presuntivo dell'appalto, sia in contanti, sia con lettere di garanzia di un primario Istituto di credito, di pieno gradimento dell'Istituto appaltante o in titoli di Stato od equivalenti, col 10% di sconto sul prezzo di listino.

Questa cauzione sarà svincolata quando le ritenute da farsi in corso di lavoro abbiano raggiunto il 5% dell'importo d'appalto.

In corso di lavoro saranno fatti pagamenti in acconto ogni due mesi, purchè il credito liquido dell'impresa risultante da regolare stato di avanzamento, previa detrazione di una ritenuta di cauzione del 10%, superi le L. 250.000. Ciascuna rata d'acconto bimestrale non potrà superare le L. 500.000.

Dopo l'ultimazione dei lavori sarà pagata l'ultima rata di acconto qualunque sia il suo ammontare.

La ritenuta del 10% costituirà la cauzione definitiva e sarà pagata, senza interessi, per la metà, scorsi sei mesi dal rilascio del certificato di compiuta fabbrica, e per l'altra metà all'atto del collaudo definitivo, ma non prima che sieno trascorsi 12 mesi dal rilascio del certificato di compiuta fabbrica, sempre che sia risolta ogni controversia in relazione all'appalto.

Negli stati di avanzamento bimestrali saranno computati i materiali in provvista a piè d'opera per la metà del loro valore, però limitatamente ad un importo che non superi il 5% dell'importo complessivo dell'appalto.

L'Istituto appaltante si riserva di pagare le singole rate entro 60 giorni dalla loro liquidazione; per pagamenti ritardati oltre tale termine sarà pagato l'interesse pari all'1% sopra il tasso dello sconto ufficiale.

I lavori dovranno essere iniziati entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione e proseguiti in modo da venir consegnati ultimati in ogni loro parte entro 12 mesi per il gruppo I a) b), 11 mesi per il gruppo II e 10 mesi per il gruppo III, e ciò a scanso delle penalità previste nello schema di contratto.

Le offerte saranno aperte ed esaminate dal Comitato tecnico alle ore 18 del giorno 6 dicembre 1926.

L'aggiudicazione è riservata all'insindacabile criterio del Consiglio Direttivo, che potrà anche annullare l'asta ed assegnare i lavori ad imprese che non abbiano presentata l'offerta più bassa.

Per il Consiglio Direttivo
Il presidente:
ANGELO FANO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della più viva e perenne gratitudine all'esimio

primario dott. Giovanni Saiz

che per ben quattro anni, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, con disinteressate ed amorevoli cure, nulla risparmiò fino all'ultimo istante per lenire le sofferenze della di lei cara e indimenticabile sorella Antonietta Vicentini vedova Aite.

Ronchi dei Legionari - Trieste,
li 15 novembre 1926

Caterina Vicentini ved. Vucassovich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 14 dicembre
«PRESIDENTE WILSON» . 4 gennaio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 20 novembre
«SOFIA» . . . . 18 dicembre
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI
Il piroscafo «TARANTO»
partirà il 20 corr., in linea straordinaria, per
PATRASSO, PIREO, SYRA, SCIO e SMIRNE
Per informazioni rivolgersi presso Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429

Oggi alle 15
Vendita all'asta: Divano-letto; salotto; quadri; vasi giapponesi; dormeuse; orologio regolatore; tappeto capra; busta completa; busto greco, marmo; toilette laccata bianca; sedie Vienna; canapè d'ingresso; servizio antipasto e caffè, porcellana giapponese; tino bambini; cesta viaggio; cortinaggi, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 1

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto oggi 16 corr., alle ore in Longera N. 160: 4 mucche; 1 vitello
1 cavallo e diversi mobili usati.

Il miglior latte, la miglior panna, il miglior burro
li troverete nelle nostre rivendite autorizzate
Centrale: Via Chiozza N. 7.
Rivendita N. 1 . Via Lazzaretto Vecchio
» 2 » Manzoni N. 4
» 3 » Madonnina N. 36
» 4 » Donota N. 2
» 5 » Riborgo N. 8
» 6 » dal Rivo N. 20
» 7 » S. Sebastiano N. 6
» 9 » S. Giusto N. 1
» 10 » S. Giacomo in Monte
» 12 » Lazzaretto Vecchio
» 14 » S. Vito N. 5
» 15 Viale XX Settembre N.
» 16 Via San Michele 22.
» 17 » Conti N 3.
Latte in bottiglie chiuse da un litro e da ½
a L. 1.80 il litro
A domicilio aumento di 10 centesimi per litro
LATTERIA SORESINESE
Via Chiozza N. 7 — Telefono N.

GRANDE ARRIVO
FIORI per OCCHIELLI e COLLIERS di STRUZZO
di ultimissima novità
NEGOZIO MODE F.lli SEM
Via S. Nicolò 21

Teatro Excelsior
OGGI ULTIMO GIORNO
della superfilm
TRE DONNE
il capolavoro della femminilità del lusso e della mondanità
IL NON PLUS ULTRA della messa in scena moderna

Colleen Moore
in
...e tu mi sposerai!
rappresenta:
Tutte le bellezze unite,
Tutte le affinità elettive,
Tutti gli amori più desiderati,
E' il sospiro di tutti gli uomini
L'ammirazione di tutte le donne
Si rappresenta con enorme successo
all'ITALIA

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIALE XX SETTEMBRE N. 22, I p.
Telefono 45-51

IL SALONE MODE
E. Cogoi
Corso V. E. III, 13, I piano
vende a Lire
29.50
CAPPELLI di FELTRO GUERNITI
FORME MODERNISSIME IN COLORI ASSORTITI

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il restauro di San Giusto

Come l'altro giorno abbiamo pubblicato le idee dell'architetto dott. Gino Gärtner, così oggi accogliamo la scritto d'un altro competente, l'architetto dott. Cornelio Budinis, segretario della Commissione provinciale ai Monumenti. Non sappiamo se le sue osservazioni potranno influire sul bando di concorso per l'abside, la cui pubblicazione dovrebbe essere imminente, bando che nelle sue linee generali rispecchia il pensiero della Commissione riunitasi a Roma, del quale in molti punti l'arch. Budinis divaga, e soprattutto per la larghezza dei restauri stessi, che la Commissione volle ridotti nei minori limiti. Comunque, facciamo posto al pensiero dell'arch. Budinis, sottoponendolo ai fattori pubblici che hanno ed avranno la responsabilità dei restauri:

«Non v'ha certamente triestino che non abbia appreso con vivo compiacimento la notizia che il tanto necessario restauro della nostra antica basilica entra finalmente nella fase di attuazione. Sebbene però molto sia stato scritto sull'argomento, pure visto che della Commissione per i restauri non fanno parte tutti gli studiosi locali che da parecchi decenni si occupano con passione e profonda conoscenza del nostro massimo monumento, ritengo anch'io utile che questi espongano a mezzo della cortese pubblica stampa le loro idee. Presento quindi modestamente anch'io alcune considerazioni che potranno venir esaminate e vagliate in sede competente, specialmente ancora prima del bando del concorso.

I restauri più recenti fatti a San Giusto sono quello di circa venti anni fa che diede alla navata principale della Basilica la decorazione tipo palazzo ducale, e quello kanderiano del 1842 che al presbitero della navata principale coll'informe pulpito e colle colonnine ben tornite ed all'abside colle pilastrate e con l'apertura circolare alla sommità conferì quel carattere pseudo-classico che fa a pugni con tutte le rimanenti forme della Chiesa. Camillo Boito, che, parlando di altro monumento triestino di quello stile, adoperò a torto l'invettiva: «Fosse brutto almeno» avrebbe avuto ben più ragione di adoperarla nel parlare dell'abside di S. Giusto.

Siamo quindi tutti d'accordo sulla necessità di allontanare quanto fu fatto — certamente ritenendo di far bene — nel 1842 e di togliere la decorazione tipo palazzo ducale fatta circa 20 anni fa.

Ammaestrati però oramai da consimili ben due esperienze, è evidente che noi dobbiamo bensì togliere quanto prima coteste brutture ma pur anco fare opera tale che i nostri posteri non pensino mai più di demolirla per rifarla in altro modo, come ben a ragione vogliamo fare ora noi con quanto produssero gli ultimi due suaccennati restauri. Se non avessimo a fare opera duratura, sarebbe meglio addirittura non dare più a San Giusto contributo di studi nè di denaro, ma lasciare le cose come stanno.

«Quod Deus avertat» aggiungo subito, perchè siamo ancora in tempo di far le cose bene. A tale scopo non basta però bandire un concorso per la decorazione dell'abside. Il problema che dobbiamo risolvere nel miglior modo possibile è ben più importante che la decorazione con l'argomento obbligato dell'incoronazione della Vergine.

Si tratta di risolvere anzitutto costruttivamente il problema non tanto semplice del toglimento del carattere neoclassico all'abside in parola. Bisogna allontanare tutta quella falsa architettura da terme romane contenuta in quel sistema di pilastrate che fiancheggia l'abside, nell'apertura della calotta, nel parapetto a colonnini, ecc., ecc. Si tratta di studiare l'illuminazione dell'abside, anche questa alquanto difficoltata da quell'ambulacro a due piani che circonda esternamente l'abside; si tratta poi di abbassare tutto il presbitero, opere queste tutte ben più importanti che la decorazione del semicatino e che logicamente avrebbero dovuto tutte essere risolte prima di bandire il concorso per la decorazione. A meno che non si bandisse tale concorso non già per la decorazione, ma bensì per la sistemazione dell'intera abside, estendendo tale studio anche alle absidi laterali (del Santissimo e di San Giusto).

Solo a tale studio integrale che abbracciasse cioè costruzione e decorazione e che fosse accompagnato da uno studio storico che dimostrasse la legittimità di ogni partito decorativo adottato, basandola su tutti gli avanzi decorativi venuti alla luce durante il restauro di venti anni or sono, potrebbero uscire delle proposte veramente fondate e in seguito a queste un'opera di restauro veramente corrispondente alle necessità sentimentali ed intellettuali della nostra epoca e tale da non dover esser ripudiata dai nostri posteri nemmeno da qui ad un secolo.

Altrimenti il concorso è meglio non farlo, perchè non farà che darci lavori che non avranno altro risultato che andare ad ingombrare, come lo fanno tanti e tanti altri, gli scaffali del nostro ufficio tecnico comunale, già tanto ingombri che anche disegni di grande valore storico e artistico risultano oramai irreperibili.

Ma si dirà ora che per lo studio dei restauri di San Giusto esiste a Roma una Commissione, nella quale oltre ai due distinti funzionari locali ci sono i due professori Toesca e Giovannoni. Ora nessuno sa valutare più di me l'opera di Pietro Toesca, i cui studi nel campo anche della storia dell'architettura, tengono ovunque alto il prestigio degli studi italiani e contribuiscono a conquistare anche nell'estero diffidente e troppe volte ostile, quell'apprezzamento di serietà che a buon diritto ormai compete ai nostri studi anche in questo campo. E Gustavo Giovannoni sa già da parecchi decenni quanto io sappia valutare la vastità e la profondità del suo sapere.

Ma il nostro San Giusto, gravido di sì complesse e insolute questioni di storia e d'arte, con le muraglie lesionate dall'età e pericolanti per tante ferite, non può venir studiato in affrettate visite commissionali. E bisogna pur dire che, solo uno studio paziente fatto sopraluogo non soltanto dai due pur tanto competenti funzionari locali che fanno parte della Commissione, ma basato su osservazioni anche di altri studiosi e su esperimenti di lunghi anni avrebbe impedito alle Commissioni suddette di prendere circa alla facciata della Basilica, quei deliberati che non possono persuadere alcuno e che vogliamo tutti ben sperare non verranno mai messi in esecuzione nel modo proposto. Devo pur dire che chi conosce per propria esperienza il carattere della nostra pietra arenaria ed ha tenuto in osservazione per lunghi anni le sconnesse muraglie del nostro San Giusto, non può pensare che le stesse possano, nemmeno per un esperimento, restare prive del manto protettore dell'attuale intonaco che è provvidenziale, se anche esteticamente poco corrispondente.

Ma lasciamo, per ora, il parere della Commissione suddetta e torniamo al concorso che verrà bandito quanto prima.

Per le ragione sopraesposte il concorso dovrebbe anzitutto essere bandito non per la decorazione, ma bensì per la sistemazione dell'abside. Dovrebbe, cioè, venir lasciata completa libertà all'architetto circa la decorazione da proporre, senza obbligarlo a rivestimenti di marmi, nè a conservazione di antichi stalli in legno che mai furono destinati a San Giusto. Così pure il decoratore dovrebbe esser libero di scegliere anche altra decorazione per il semicatino, che non sia l'incoronazione della Vergine. Per la decorazione poi delle navate, l'architetto ed il pittore, che avessero ad eseguire l'abside, dovrebbero aver l'incombenza di fare delle proposte e presentare i loro progetti allo scopo di ottenere un insieme fuso e intonato.

E se siamo ancora a tempo, si pensi pure a tranquillizzare i più seri concorrenti circa alla costituzione della giuria e ad allettarli con premi non irrisori».

La Società adriatica di scienze naturali al prof. Morpurgo. La Direzione della S. A. S. N. si recò giorni or sono dal prof. Giulio Morpurgo per congratularsi con lui della recente nomina a Rettore della nostra Università.

Il presidente dott. Piitek ricordò le benemerenze del prof. Morpurgo, uno fra i più vecchi e attivi direttori del sodalizio, notando come egli, con un'esistenza tutta dedita al lavoro e con i suoi meriti, abbia saputo, vero «self made man», assurgere a così alta carica. Gli porse infine le congratulazioni a nome di tutti i soci.

Il prof. Morpurgo ringraziò visibilmente commosso, promettendo ancora di portare, come per il passato, il suo contributo per le migliori fortune della società.

La celebrazione del genetliaco Reale

Come abbiamo in precedenza annunziato, questa sera, alle ore 21, l'on. ing. Carlo Barduzzi, commissario del Fascio di Trieste, commemorerà, ad iniziativa della Veterani e Reduci, il giorno natalizio di S. M. il Re. Tale commemorazione avrà luogo nella nuova sala del Fascismo triestino, l'ex Filarmonica; e che l'inaugurazione di questa sala alla sua nuova vita e alle sue nuove altissime funzioni avvenga con un discorso celebrativo delle virtù del Capo dello Stato e nel suo augusto nome di Sovrano amatissimo, simbolo vivo, magnanimo e puro della Nazione tutta che nel cuore di lui si riconosce e si esalta, è un felice auspicio. Monarchia e Regime sono, per fortune di eventi e alta saggezza di uomini, che l'una e l'altro personificano, ormai indissolubili e indiscriminabili nell'armonia operosa e concorde della vita nazionale. Nei simboli sacri e secolari dell'una, la cui storia gloriosa si confonde con le pagine più nobili della storia del popolo italiano, e nei segni vittoriosi dell'altro è l'emblema unitario dell'Italia nuova. E sebbene la celebrazione odierna sia in ritardo sulla data cara all'animo d'ogni italiano, non vi è tuttavia cuore d'italiano e di cittadino che non partecipi con quanto il capo del Fascio triestino questa sera dirà in nome della città nostra e del Fascismo.

Gli inviti per la cerimonia di domenica al Verdi sono ugualmente validi. Tutte le associazioni combattentistiche, patriottiche, sindacali che non avessero eventualmente, causa disguido postale, ricevuto l'invito si intendono egualmente invitate e pregate d'intervenire con vessillo. L'Associazione Veterani e Reduci conta sulla presenza alla patriottica celebrazione delle autorità e di tutti gl'inscritti al Partito Fascista.

Comunicati del Commissario del Partito on. Barduzzi

Mercoledì alle ore 17 tutti i segretari politici della provincia sono convocati nella sala maggiore della Federazione, per comunicazioni che li riguardano.

Ieri mattina, alle ore 8.30, una belva umana ha freddato sulla pubblica via l'avanguardista Glauco Botteri, giovane di 16 anni, mentre si recava alla scuola! Tutte le Camicie Nere della provincia di Trieste piangano lo scomparso e portino fiori alla sua tomba!

Tutti i fascisti porgono, per mio mezzo, alla desolata famiglia le più profonde condoglianze.

Vivamente elogio la coraggiosa condotta della camicia nera Francesco Mione che stamane h affrontato da solo un feroce assassino e quantunque ferito da questi è riuscito a ridurlo all'impotenza e a consegnarlo alla forza pubblica. Tutte le camicie nere che sentono il più vivo sdegno — come è loro dovere — per i delitti di qualunque genere, traggano esempio da Francesco Mione.

I signori Mattiussi Giovanni fu Giuseppe, Giannoni Galliano fu Giovanni, Giannoni Menotti fu Giovanni sono espulsi dal Partito Naz. Fascsita per indegnità.

Il comm. per il Partito Carlo Barduzzi.

Il XII anniversario della fondazione del "Popolo d'Italia,,

Ricorreva ieri una data che ha un'importanza e un significato particolarissimi: il dodicesimo anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*. Il confratello milanese, che tanta e così profonda influenza doveva esercitare nella vita italiana, sì da determinare uno dei più grandi eventi della storia contemporanea, nacque appunto con uno di quegli ardimenti di cui solo Benito Mussolini conosce la virtù segreta, il 15 novembre 1914. E nacque per la guerra: per invocare la guerra redentrice d'ogni umiliazione e d'ogni bassezza, per auspicare, nella guerra, la vittoria.

Nasceva anche allora, in quel giorno memorando, il Fascismo: lo spirito, diremo meglio, che doveva maturarlo, nelle giovani generazioni tornate vittoriose dalle trincee e consapevoli della grandezza di ciò che avevano compiuto, quella salutare reazione che poi sboccò nel Fascismo.

Voler ricordare, sia pure per sommi capi, le principali tappe del cammino percorso, fin da quel suo inizio fortunato, dal *Popolo d'Italia*, sarebbe lo stesso che rievocare nella loro passione e nei movimenti più salienti del loro svolgimento, dodici interi anni di storia. Diremo soltanto che mai giornale ha avuto maggiore risonanza, in profondità e in ampiezza, nella vita d'un popolo: chè il suo fondatore, partito da quel foglio, è oggi Condottiero incomparabile della Nazione, l'artefice delle sue fortune e della sua potenza.

A Lui, al Duce fondatore, e al fratello Arnaldo, che lo ha sostituito nella delicata e grave mansione e che assolve il suo compito con doti d'intuizione e di magistero giornalistico veramente singolari, inviamo il nostro fervido saluto.

L'anno accademico inaugurato solennemente all'Università

Piena di severo rispetto e di affettuoso fervore si è svolta ieri la cerimonia con cui l'Università degli Studi Economici inaugurava il nuovo anno accademico. Il discorso inaugurale aveva per argomento una figura di principe sabaudo, restauratore e precursore, ricca d'interesse storico e di significato politico: Emanuele Filiberto. Il prof. Garino, che doveva tenere il discorso, poco dopo la sua magnifica introduzione, per un malessere passeggero, dovette rinviare la lettura della conferenza, che sarà ripetuta fra qualche giorno nella stessa sede. Ma la gentile e bella cerimonia, si iniziò tuttavia assai lietamente con un discorso di congedo e un'esposizione sull'attività passata dell'Istituto, tenuti dal prof. comm. Alberto Asquini che ieri, con frase commossa e saluto inaugurale, cedette il rettorato al prof. Giulio Morpurgo.

L'opera del prof. Asquini

Nei quattro anni in cui il prof. Alberto Asquini fu rettore dell'Università per gli Studi Economici, molto ne guadagnò l'Istituto, sia per la propaganda esercitata ai confini della Patria e in tutta la Regione nostra, sia per il lustro che ne derivò alla città, spesso visitata da eminenti personalità della scienza in occasione di cerimonie all'Università. Sempre per il fervore intelligente e per l'alacre spirito italiano suscitati dal prof. Asquini, dal seno dell'Università vennero alla luce importanti istituzioni di carattere scientifico e di propaganda economico-commerciale, come quell'Istituto per gli studi coloniali che venne or non è molto, inaugurato sotto la presidenza autorevole dell'ex sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo. Di tutte queste cose meritorie intrattenne ieri l'uditorio, fra cui spiccavano le autorità civili e militari della nostra città e i rappresentanti dei maggiori Istituti commerciali, industriali e bancari locali, il chiarissimo prof. Asquini, attribuendo, con esemplare modestia, lo sviluppo dell'Università non solo all'impulso da lui dato all'Istituto in quattro anni di fecondo lavoro, ma anche ad altre circostanze di natura geografica, politica e commerciale. Il prof. Asquini, ha fatto giustamente rilevare, che il suo compito è stato quello di organizzare, sulla base della vecchia scuola di commercio Revoltella, un Istituto universitario adeguato alla missione di espansione nazionale che Trieste deve assolvere ai nuovi confini della Patria. Ha rilevato inoltre, raccogliendo il consenso caloroso di tutti gli ascoltatori, che negli anni in cui Trieste fu per troppi porto di approdo per cercare facili fortune, egli ebbe la fierezza di aver lavorato con spirito puro e solida preparazione culturale, per la causa dell'Università a Trieste.

Delle benemerenze acquistate in questo lungo periodo dal prof. Asquini, si è avuto ieri una prova eloquente, dal fervore caldo e affettuoso con cui venne salutato dagli studenti che gremivano la galleria, dai colleghi del Consiglio Accademico, e dalle personalità che si affollavano attorno alla cattedra dell'oratore. Nel suo discorso il rettore uscente non si è limitato all'arida cronistoria del quadriennio universitario, nè a segnalare solamente i vuoti che si sono venuti formando nelle varie cattedre, per la partenza di apprezzati insegnanti chiamati in altre sedi del Regno, in conseguenza della creazione di nuove facoltà. Ma ha voluto riaffermare ancora una volta, prima di affidare il rettorato al suo successore prof. Giulio Morpurgo, con la fede nel passato, così ricco di commossi ricordi, i principi immutabili che lo hanno guidato in quattro anni di governo dell'importante Università.

La vitalità dell'Istituto

In fine al suo discorso il prof. Asquini presentò un quadro riassuntivo sulla vitalità dell'Istituto con queste parole:

«Il dato più significativo e più eloquente, quello che dimostra la ormai incrollabile affermazione di questa Università, è la stabilizzazione delle immatricolazioni annue intorno alla rispettabile cifra di 150 studenti. Essa significa che questa Università, su una sola Facoltà, può ormai contare su una popolazione studentesca tra le più cospicue: circa 600 studenti, affluenti da tutta la Regione Giulia e Adriatica, con una fortissima aliquota di studenti stranieri. La mia salda convinzione che negli scorsi anni urtò contro le prevenzioni e gli scetticismi di molti, che Trieste avesse una eminente capacità di attrazione di correnti studentesche anche dall'estero e che un centro universitario a Trieste fosse lo strumento migliore per l'affermazione pacifica della cultura italiana nell'Oriente Europeo, ha avuto la più lusinghiera conferma dai fatti. Per questa ragione squisitamente politica i problemi dell'Università di Trieste — ripeto qui il mio vecchio motivo — meritano la più solerte attenzione da parte del Governo, come problemi nazionali di primo piano e la loro soluzione non deve arrestarsi eventualmente di fronte alla necessità di mezzi e di provvedimenti eccezionali. Le autorità politiche e cittadine di Trieste e i rappresentanti del Regime, dai quali io ho sempre avuto conforto di consiglio e di appoggio, e a cui mi è caro rinnovare oggi l'espressione del mio animo grato, vorranno certamente anche per l'avvenire rivolgere a questo Istituto le cure, che l'importanza della sua missione nazionale richiede».

Missione che il rettore uscente ha illustrato con nobile, alta parola, cedendo alla fine il posto di rettore al prof. Morpurgo.

L'orazione finale del prof. Asquini, ascoltata con commozione, venne salutata da calorosi applausi e da molte felicitazioni da parte di tutti i presenti.

Il discorso del nuovo Rettore

Uomo di provata fede italica e di nutrita preparazione scientifica è il prof. Giulio Morpurgo, che ieri è succeduto al rettorato della Università finora tenuto da Alberto Asquini. Nelle chiare parole con cui il Morpurgo salutò i colleghi e gli studenti, le personalità convenute e gli invitati, egli ha rivelato la ferma fede e la retta visione che sempre ispirarono gli insegnanti della vecchia e della nuova scuola commerciale di Trieste. Fu caro al cuore del nuovo rettore, e a quello dei suoi antichi colleghi, rievocare le lotte nazionali della scuola Revoltella nei tempi in cui ferveva più vivo che mai l'irredentismo triestino. Perciò il discorso del prof. Morpurgo è stato tutto una pittoresca e nostalgica rievocazione di quel passato che tanto onora gli insegnanti dell'Università per gli Studi Economici.

Disse il Morpurgo del concetto che ispirò Pasquale Revoltella nell'istituire l'antica scuola per elevare la coltura di coloro che entravano nella vita economica; disse del contributo di scienza e di amore italico portato dall'indimenticabile Giorgio Piccoli, allora studioso di scienze giuridiche; della lotta che il Curatorio e i docenti dovettero sostenere contro il Governo austriaco, per mantenere intatto il carattere dell'Istituto, e delle direttive sapienti impartite in quel tempo dall'occhio lungimirante di Felice Venezian, il quale comandava che l'Università «si doveva chiedere sempre, in modo da non ottenerla mai».

Gli invitati e gli studenti, ascoltarono con riverenza e commozione il discorso di Giulio Morpurgo, e quando egli rievocò, fra il turbamento generale, i grandi scomparsi nella guerra di redenzione, Emo Tarabocchia, Fabio Filzi e Silvio Valerio che appartennero in vario modo all'Istituto, l'assemblea assurse, in segno di omaggio, e alla fine salutò il nuovo rettore con applausi fragorosi che divennero ovazioni quando l'oratore volle ripetere opportunamente ciò che l'on. Mussolini pronunciò al recente congresso delle scienze a Bologna. Il Duce, con parole magnifiche, affermò che non è possibile un conflitto tra la scienza e la fede, e fissò come termine: Dio. «Chi nel santo nome di Dio inizia l'opera sua, non teme agguati, e giunge sicuro alla meta».

Con questi sentimenti il prof. Morpurgo inviò dalla sua nuova cattedra, a nome dell'Università di Trieste, alti sensi di devozione a S. M. il Re vittorioso, e al Primo Ministro Benito Mussolini. Poi dichiarò aperto l'anno accademico e invitò il prof. Garino a tenere il discorso inaugurale.

La prolusione del prof. Garino

Salutato al suo apparire da fervidi battimani, il prof. Garino lesse un suo studio assai acuto e dotto su Emanuele Filiberto di Savoia, principe restauratore e precursore. Disse l'oratore dell'opera rinnovellatrice e suscitatrice di nuove energie svolta da questo principe, dell'illuminata e geniale sua operosità nei più svariati campi, ritenendo opportuna e giustificata questa rievocazione, non solo dal ricordo di alcuni fatti economici e politici, ma anche dall'approssimarsi del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto, che sotto gli auspici del Duca d'Aosta, l'Italia si prepara a celebrare insieme al decimo anniversario della vittoria. Sempre ascoltato con la massima deferenza, il chiaro prof. Garino presentò la figura di Emanuele Filiberto, le condizioni del Piemonte dopo la pace di Castel Cambresi; illustrò poscia l'opera di ricostruzione e riformatrice iniziata dal saggio principe. Ma poi l'oratore dovette interrompere la bella conferenza, per un passeggero malessere. Come dicemmo, il Garino ripeterà e concluderà la sua dotta conferenza in uno dei prossimi giorni.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico furono spiccati i seguenti telegrammi:

«A S. E. Benito Mussolini — Fiero onore essere stato primo rettore Università Commerciale Trieste per merito di V. E. riconosciuta, cedendo oggi rettorato per assumere cattedra Alfredo Rocco, Università Padova, sento dovere rinnovare V. E. espressioni immutabile devozione. Alberto Asquini».

«A S. E. Belluzzo Ministro Economia Nazionale — Ringraziando vivamente V. E. per benevolo telegramma inviatomi occasione mio rettorato onoromi assicurare V. E. che sarò sempre fiero di prestare mia opera modesta per maggiori fortune Università Commerciale Trieste i cui problemi di squisita importanza politica meritano particolare attenzione Governo nazionale. Alberto Asquini».

Il nuovo rettore prof. Morpurgo ha telegrafato a S. E. Belluzzo nei seguenti termini:

«Inaugurando Università di Trieste invio deferente saluto V. E. sperando di poter continuare opera mio predecessore con appoggio del Governo nazionale».

Littoria

Direzione Scuola premilitare. I premilitari del Corso speciale sono comandati oggi alle 20 in caserma per l'istruzione teorica.

Comando 14.a Centuria «Veniero». I capo squadra della 14.a Centuria Marinaria «Veniero» sono comandati per questa sera alle 19, in sede, per ricevere istruzioni in merito ai prossimi esami, cui saranno sottoposti.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti gli avanguardisti sono comandati (in divisa) all'adunata di domani, alle 14, in via d'Annunzio, per partecipare ai funerali del caposquadra Glauco Botteri. Non sono ammesse assenze.

Gli iscritti alla Centuria «Aldo Ivancich» si radunano domani, alle 14, in via d'Annunzio.

S. E. il Ministro Fedele ha risposto alla direzione degli Istituti scolastici privati «Cesare Battisti» - «Galileo Galilei», con il seguente telegramma: «Sua Eccellenza Capo Governo mi incarica rendermi interprete presso Vossignoria suoi vivi ringraziamenti per sentimenti devozione espressi in occasione recente esecrando attentato. - Ministro Istruzione Fedele».

I ringraziamenti Reali per gli auguri del Comune. Agli auguri che il commissario del Comune, comm. Perez aveva inviato a S. M. il Re nell'occasione del Suo natalizio, a nome della città di Trieste, ogg. S. E. il gen. Cittadini, aiutante di campo dell'Augusto Sovrano, rispose nei seguenti termini:

«Commissario prefettizio - Trieste. Molto sensibile al pensiero cortese di codesta cittadinanza, S. M. il Re ringrazia cordialmente dei voti augurali rivoltigli. - Generale Cittadini».

Il Patronato Nazionale per i portinai. L'Istituto del Patronato Nazionale è venuto a conoscenza che i soliti speculatori, carpendo la buona fede dei portinai, spillano quattrini per esperire le pratiche tendenti a ottenere la licenza di cui all'art. 61 della legge di P. S. Come abbiamo comunicato ripetutamente, presso il Patronato Nazionale funziona un apposito ufficio per il disbrigo di tali pratiche e che le prestazioni sono gratuite.

Gli intersesati possono presentarsi tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 alla Sezione Collocamento del Patronato Nazionale in via Madonna del Mare 13, portando seco: un foglio di carta bollata da lire 2, un bollo da lire 3, due fotografie recenti e una dichiarazione dell'Amministratore, dalla quale si rilevi la loro qualità di portiere.

Una rappresentazione della film «Duce» per gli scolari. Domenica mattina, al teatro Fenice, gli alunni e le alunne delle locali scuole elementari, accompagnati dai rispettivi docenti, assistettero alla rappresentazione della film «Duce», che venne proiettata, fra l'entusiasmo generale, in tre riprese, alle 9, 10 e 11.

Esami al Conservatorio Tartini. Durante la sessione autunnale degli esami, testè chiusasi al Conservatorio Tartini, sostennero l'esame di Licenza normale (licenzino) le alunne: Lydia Bucher, Fulvia Mayer, Jone Franza, Lina Huszak, Anita Glavan, Olga Miotti, Renée de Pöltl e di Licenza accademica: Nora Fano e Letizia Spadoni-Fonda.

Il Circolo Studentesco Italiano comunica che il the danzante, che si doveva tenere oggi, è sospeso in segno di lutto per la morte dello studente Glauco Botteri.

Invita inoltre tutti gli studenti a partecipare ai funerali del loro compianto compagno. Il corteo funebre muoverà domani, alle 15, dalla casa N. 11 del Corso Garibaldi.

Un trattenimento di beneficenza del Circolo Manzoni. Domenica 21 corr. alle 10.30 il Circolo A. Manzoni darà una mattinata di beneficenza al Fenice. Alla mattinata — con un programma vario e interessante — parteciperà l'orchestra della Casa studentesca industriale. Il ricavato andrà pro fondo pranzo di Natale a 100 fanciulli poveri. Dato lo scopo benefico, il Circolo conta su un largo concorso del pubblico.

PROFUMI BERTELLI

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Segni naturali di malattia

Notate se avete frequente o troppo poca necessità di urinare, se avete urina di odore sgradevole, striata di sangue, nuvolosa, troppo scura o troppo chiara di colore, bruciante e dolorosa all'emissione, depositi sabbiosi, calcolosi o filamentosi. Siete avvertiti anche dal mal di schiena, attacchi reumatici, lombaggine, mal di testa e da uno stato di irritazione, nervosità e stanchezza.

Questi sono gli avvertimenti della Natura su la vostra malattia e indicano che vi occorre una medicina renale. Usate subito le Pillole Foster per i Reni. Esse stimoleranno i reni pigri e faranno nuovamente della vita un piacere. Assicuratevi che vi diano le genuine Pillole Foster per i Reni, la medicina che vi farà e manterrà sano. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Il talismano che le malattie scongiura sta nell'aver fatto di Pillole Pink una cura

Per potere curarsi con cognizione di causa, occorre ricordare che un gran numero di malattie che ci affliggono ha per origine la alterazione del sangue. Questo viene a spiegare il perchè degli effetti che ingenerano le Pillole Pink appunto in quei casi in cui è un debilitamento di questo essenziale elemento di vita.

Le Pillole Pink sono in realtà un rimedio essenziale nel trattamento di tutti i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue ed al debilitamento dei nervi e le esperienze lungamente condotte di questo prodotto, hanno sempre corrisposto a questo fine precipuo.

Antonietta Frainer

«Considero come un dovere il comunicarvi gli ottimi risultati conseguiti da mia moglie con le Pillole Pink» — così ci scrive il signor Guglielmo Frainer, Vicolo Susinari, ad Avio (Trento). — «Da lungo tempo ella soffriva di disturbi di stomaco, così le sue digestioni erano lente e dolorose, con conseguenti mali di testa, vertigini, insonnia. Senza alcun successo avevo fatto varie cure, ma finalmente con le Pillole Pink i suoi disturbi si sono prestamente arrestati e grazie a queste buone pillole ha potuto conseguire la sua florida salute d'altri tempi, ricuperando ottime digestioni e buon appetito».

Le Pillole Pink sono incontestabilmente oltremodo efficaci contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, le irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio N. 22, Milano (28).

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento — VERONA)
STOMACO. INTESTINO. RICAMBIO. MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI = DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE. MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

"LEVANT,,
INSURANCE & REINSURANCE COMPANY
Società Anonima Italiana

Capitale Sociale L. 60.000.000.—
Versato L. 30.000.000.—
Riserve al 31 Dicembre 1924 L. 10.631.487.74

Sede e Direzione Generale: GENOVA
Via Garibaldi, 2 (Palazzo proprio)

La "LEVANT,,
INSURANCE & REINSURANCE COMPANY
liquida e paga i danni entro 48 ore dalla presentazione dei documenti giustificativi

AGENTE DELLA «LEVANT» per Trieste ed Istria:
OSCAR MAESTRO
Piazza della Borsa 2 - Telef. N. 27-34

Oggi al Nazionale
MARY PICKFORD
la bellissima e seducente moglie di Douglas Fairbanks interpreta
Per la porta di servizio
Segue la fantasia in 1 atto e 8 quadri:
Sei solo sta sera?
presentata dalla Compagnia MOLASSO

ADRIA BAUXIT
Soc. Anonima Industriale e Minerale - Zagabria
Direzione generale Sebenico, Dalmazia — Capitale versato Din. 2.500.000

ESPORTAZIONE di BAUXITE

1922	tonnellate	11.500
1923	»	25.466
1924	»	25.073
1925	»	60.927
1926	»	102.150

CARBONE
da 4200 a 4500 calorie zolfo 2½%
Da vendere 5000 tonnellate al mese per novembre e dicembre e 10.000 tonnellate al mese nel 1927
Cercansi agenti in tutti i porti italiani

Per ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801. pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi

E' confermato che lo studente Botteri fu ucciso da un pazzo

Le allucinazioni ossessionanti dell'omicida, nel racconto dei suoi congiunti

Il contegno dell'Appel dopo il tragico episodio - Racconti di testimoni

Raramente un fatto di cronaca nera ha fatto fremere d'orrore come quello avvenuto ieri mattina. L'episodio tragico è stato da noi riferito ieri diffusamente nelle nostre edizioni, percui ci limitiamo oggi ad integrare la narrazione con i dettagli di contorno, risultati successivamente.

Come è noto, il tappezziere Mario Appel, di 43 anni, dopo aver acquistato nella mattina un coltello a serramanico, in un negozio di via S. Sebastiano, avvicinò lì, nella stessa via alle 8.45, lo studente Glauco Botteri, di 16 anni, e, dopo brevi sconclusionate parole, gli inferse un terribile colpo alla gola. Mortalmente colpito, il disgraziato giovane stramazzò al suolo mentre dalla profonda ferita gli usciva un fiotto di sangue. Poco dopo il Botteri, trasportato nella farmacia Serravallo, spirò appena giuntovi.

Già rilevammo che l'uccisore fu affrontato coraggiosamente dal milite Francesco Mione, della 58.a legione. Fra i due avvenne una breve colluttazione durante la quale il milite riportò due ferite. Ma l'accoltellatore potè essere disarmato e condotto, a stento, per sottrarlo all'ira della folla, al Commissariato di via della Sanità.

Questo nella sintesi il tragico fatto. Dalle ulteriori risultanze che lumeggiano meglio la figura dell'Appel, risulta confermato che la fulminea tragedia fu il gesto incosciente di un pazzo sanguinario.

Versioni fantastiche

Appena avvenuta la scena raccapricciante, una folla di curiosi, accorsi da ogni parte del popoloso rione, si abbandonò ai più svariati commenti, senza preoccuparsi se quanto si diceva avesse più o meno base di verità. Ciò che si volle cercare subito fu il movente del truce episodio di sangue. E qui la sbrigliata fantasia di quanti credevano di conoscere il retroscena trovò modo di dare al fatto il carattere di una tragedia passionale.

La versione maggiormente diffusa nella giornata di ieri fu che l'Appel avesse voluto vendicare l'onore di una sua nipote sedotta dal Botteri. Invece — e ciò risulta anche dalle indagini avviate subito dal maresciallo Cavellini — la signorina della quale tacciamo il nome per evidenti ragioni, è fidanzata, di irreprensibile condotta e, ciò che più conta, non conosceva affatto l'ucciso. Anche la famiglia Botteri esclude che il disgraziato giovane conoscesse la nipote dell'Appel. Del resto i risultati della prima inchiesta, sulla quale riferimmo ieri e quelli che pubblichiamo oggi, dimostrano chiaramente come da qualche tempo l'Appel fosse in preda ad una delle più impressionanti forme di demenza: la mania di persecuzione. Quindi le cause del gesto sanguinario, sono da ricercarsi esclusivamente nella pazzia dell'Appel.

La figura dello studente ucciso

Il giovanetto Glauco Botteri che ieri, come gli altri giorni, si recava tranquillo a scuola, ben lontano dall'immaginare l'agguato che la morte gli tendeva, era studiosissimo, affezionato vivamente ai suoi di famiglia, dedito tutto ai suoi doveri. Frequentava il secondo corso dell'Accademia di commercio. Alto, robusto, dimostrava una età superiore alla sua, e, ci dicono, in una colluttazione non avrebbe certo avuta la peggio. Faceva parte dell'Avanguardia fascista ed era iscritto anche alla Società Ginnastica, ove era ritenuto uno degli allievi migliori. La tragica fatalità della sua fine è dovuta a una circostanza delle più futili: Ieri egli avrebbe dovuto recarsi a scuola alle 8, ma sabato seppe che le lezioni sarebbero cominciate alle 9 perchè uno dei professori era ammalato. Fu questa strana coincidenza che decise della sua vita. Uscì di casa ilare, salutando i suoi cari, e camminò per le vie, ove la vita si era appena risvegliata in un intenso fervore, pensando alla scuola, alle lezioni che lo attendevano. Pochi minuti dopo era steso al suolo: il gesto di un pazzo aveva annientato in pochi secondi la sua giovinezza fiorente e gagliarda. Il volto che era sempre illuminato da un franco sorriso, fu in breve una tragica maschera funerea. Pensando a questa improvvisa tragedia, il pensiero va allo strazio indicibile dei genitori che si sono visti strappato il figlio adorato che era per loro una dolce promessa del domani.

La notizia tristissima fu comunicata da un conoscente alla cassiera del «buffet» Botteri in via Giacinto Gallina, di cui è proprietario il padre dell'ucciso. La signorina, alla quale fu detto che il giovanetto era rimasto soltanto ferito, sapendo che il suo principale si trovava al Puntofranco per affari, avvertì un fratello di lui, Fortunato, proprietario di un deposito di salumi in via delle Erbette. Il Botteri telefonò all'ospedale, ma gli fu risposto che il ferito si trovava ancora nella farmacia Serravallo. Servendosi di un'auto, si recò colà, ove per primo ebbe la straziante visione del nipote morto. Facendosi forza si recò in cerca del fratello per prepararlo alla tragica nuova. La madre del giovane seppe anche lei che il figlio era ferito e si recò angosciata all'ospedale, ma non lo trovò. Fu ricondotta a casa ove, a poco a poco, una cognata la preparò alla realtà terribile. Il dolore di quella madre fu di quelli che non si descrivono, ma ai quali si rivolge un pietoso pensiero per non turbarlo con alcuna parola.

La salma dell'infelice fu trasportata nella cappella mortuaria. I rilievi furono assunti dalla Commissarione giudiziaria composta del Procuratore del Re comm. Pironti, e del dott. Costantinides. La famiglia si è interessata perchè il cadavere sia trasportato in casa. Ciò avverrà forse oggi, dopo l'esame necroscopico.

L'Appel dopo il delitto

Abbiamo detto brevemente più sopra della pazzia dell'uccisore. Del resto appena fu condotto alla stazione dei carabinieri di via della Sanità apparve chiaro che si trattava di un demente. Tale supposizione fu confermata più tardi dal dott. Costantinides che lo visitò. L'Appel, piuttosto alto, magro, vestito decentemente, non fa supporre, all'aspetto, alcunchè di violento. E' un uomo che sembra piuttosto timido, incapace di far del male a chicchessia. Nei suoi occhi brilla, a tratti, una luce strana di follia, che poi si spegne per lasciar posto ad uno sguardo inespressivo, atono. Ha sulla guancia sinistra una ferita superficiale e, in altre parti del volto, alcune contusioni prodottegli dalla folla che voleva linciarlo.

Egli è di professione tappezziere e assumeva lavori per conto proprio presso varie ditte, particolarmente dalla ditta Mitis, in via M. R. Imbriani e dalla ditta Dreossi e Lorcet in piazza della Borsa. Guadagnava abbastanza bene ed era tenuto in buon conto da tutti per la sua abilità. E' noto quanto disse nel primo interrogatorio avvenuto dinanzi al comm. Pironti, Procuratore del Re, e al capitano Marcello dei carabinieri. Più tardi si poterono conoscere ulteriori dettagli sebbene siano piuttosto sconnessi e rivelino ancora una volta lo squilibrio psichico dell'assassino. Quando gli fu detto che aveva ucciso un innocente, parve comprendere e proruppe in pianto dicendo però come a sua discolpa, che era perseguitato da alcuni giovanotti. Questa è l'unica sua difesa: l'odio di sconosciuti i quali gli spruzzavano addosso una polvere che lo bruciava. Ad un certo momento disse:

— **Xe una dona che me ga rovinà!**

E, piuttosto faticosamente, si potè sapere la storia di un suo amore. Conosceva, da circa 3 anni, tale Elisabetta Glavics, ungherese, alla quale aveva insegnato qualche parola di italiano.

— Ma quando la ga imparà la nostra lingua — dice convinto — la me ga rovinà!

E poi proseguì:

— La me meteva nel magnar cocaina e opio. No la go mai trovada sul fato, ma mi savevo...

Abitavano insieme in Chiadino S. Luigi, ove rimasero sino a tre mesi or sono. Egli aveva anche una bottega in via Jacopo Cavalli, ma non si sa perchè lasciarono la abitazione. L'Appel assicura che 15 giorni or sono la donna cominciò ad avere relazioni con altri uomini. Ed erano costoro che volevano ucciderlo...

— Perchè? — gli fu chiesto.

— Ma... per vendeta... Più volte son andà in Questura perciò che i la mandassi via, ma no i voleva.

Continuandosi nel suo interrogatorio, ricordò di essere stato condannato una volta, venti anni or sono, per questioni di donne, ma si trattava di cose di poco conto. L'Appel ha altri tre fratelli. Uno, Giovanni, è proprietario di un magazzino in piazza Scuole Israelitiche, gli altri due, Achille e Lauro sono venditori ambulanti.

Il racconto del milite ferito

E' interessante quanto dice il milite della 58.a legione, Francesco Mione, il quale, come è noto, accorso per soccorrere lo studente, fu colpito di coltello al braccio sinistro e al costato sinistro dall'Appel, mentre tentava di disarmarlo.

— Stavo passando — dice il Mione — per la piazzetta Cavana, quando ad un tratto vidi provenire dalla via Cavazzeni un uomo piuttosto eccitato che d'improvviso si avventò, brandendo un coltello, contro un giovane colpendolo alla gola. Sbalordito per l'atto ferocemente sanguinario, mi precipitai contro il feritore riuscendo ad avvinghiarlo nel preciso momento in cui stava per inferire un secondo colpo di coltello al povero giovane che aveva già colpito. Riuscii così a far deviare il colpo; purtroppo però sentii il coltello penetrarmi nel braccio; cercai di stringere l'individuo alla gola col braccio destro, ma con un rapido movimento, l'accoltellatore riuscì a ferirmi una seconda volta. Questa scena si svolse in un baleno. Sebbene provassi un acuto dolore, resistetti e gridai ai presenti che stavano spauriti a guardare, di aiutarmi e allora tre passanti corsero in mio aiuto e in breve riuscirono a disarmare il feritore e a porlo in condizione di non poter più nuocere. E, mentre alcuni soldati accorrevano a prestar man forte ai tre passanti, venni invitato da un quarto a recarmi nella vicina farmacia Serravallo, a medicarmi.

Mentre rivolgiamo un elogio al milite per il suo atto coraggioso, egli risponde modestamente:

— Ho fatto il mio dovere, cioè quello che ogni cittadino in questo caso sa di dover fare. Per le mie ferite poi non c'è gran che, si tratta di soli 12 giorni di riposo, sempre salvo complicazioni.

Difatti le ferite riscontrate al Mione, dal dott. Ferra della Guardia medica, sono leggere e guaribili in due settimane.

L'atto, veramente encomiabile, del milite Mione, ispirato a quel sentimento di civismo e di sprezzo del pericolo, che è già una nobile tradizione della Milizia, fu simpaticamente commentato da tutta la cittadinanza. La modestia del Mione, accresce il valore del gesto coraggioso, che poteva costargli la vita.

Altre figure del tragico episodio

Una di queste è Giovanni Di Fresco, ventenne, da Venezia, abitante al viale Regina Elena n. 7.

— Sono arrivato da Venezia — egli dice — per certi miei affari e stavo passando per la piazza Cavana, quando vidi una folla di gente accorrere mentre alcuni gridavano: «Aiuto, i lo copa!». In mezzo alla piazzetta vidi un uomo colpire un giovane con un coltello acuminato; vidi poi un altro giovane lanciarsi contro il feritore cercando di impedirgli ogni movimento. E poichè l'uomo dal coltello tentava di colpire ancora, senza por tempo in mezzo, mi slanciai assieme a due altri presenti sul l'accoltellatore tentando di renderlo impotente. Vi riuscimmo con molta fatica e mentre stavamo trasportandolo verso il Commissariato, sopraggiunsero dei carabinieri e dei soldati i quali lo presero in consegna. La folla, spettatrice del truce fatto, minacciava di linciare l'uccisore, ma gli agenti riuscirono a trascinarlo al Commissariato. Aiutai a trasportare i feriti alla farmacia ed ora rimango a disposizione per essere interrogato dall'ufficiale dei carabinieri.

Chiediamo chi potè disarmare l'Appel e il Di Fresco ci indica il signor Domenico Jannarone, abitante in via della Torretta n. 7, il quale fu spettatore del fatto, e avventatosi contro l'accoltellatore riuscì con un gesto non scevro di pericoli a torcere la mano del delinquente ed a strappargli il coltello, che fu poi da lui stesso consegnato all'arma dei carabinieri.

L'uccisore
in lotta con i fantasmi della demenza

Abbiamo pure interrogato i familiari dell'uccisore. Essi ci raccontarono che l'Appel non abitava con loro, bensì presso una donna di cui ignorano il nome e il preciso indirizzo. Da vario tempo egli era in preda a mania di persecuzione i cui tristissimi effetti si manifestarono ieri mattina nell'orribile episodio. Egli si era fatto vedere in casa dei parenti, che abitano in via Riborgo n. 43, II piano, sabato scorso; mangiò qualchecosa, poi uscì presto. Ritornò domenica sera verso le 21, pure questa volta mangiò in fretta e disse alla sorella che si sentiva molto male. Siccome l'Appel si faceva vedere di rado, lo alloggiarono alla meglio sopra un divano in una stanza da letto. Durante tutta la notte il disgraziato fu in preda ad incubi penosi, ad allucinazioni: temeva che qualcuno forzasse la porta della stanza e si accovacciava spaventato al minimo scricchiolio. Fra l'altro diceva che da un buco praticato sul soffitto della stanza per la condututtura del gas, vedeva della gente che gli sparava addosso e inorridito dalla visione si rifugiava negli angoli per essere più sicuro. Le tempie gli martellavano; sembrava che una strana febbre violenta gli bruciasse il sangue. I familiari volevano avvertir la Guardia medica per farlo trasportare all'ospedale, ma poi temendo che nel pio luogo facessero delle difficoltà per accoglierlo, la madre si recò con lui dal capodistretto per farsi preparare i certificati occorrenti. Ma d'un tratto l'Appel si allontanò e poco dopo scannava il povero studente.

Fino a qui il racconto dei familiari dell'Appel. Essi ci dissero ancora che lo sciagurato credeva spesso di vedere i suoi persecutori immaginari che gli lanciavano in faccia della polvere bianca, leggera. E questa polvere gli procurava un freddo acuto, che gli gelava le membra.

Questa circostanza fa supporre che egli sia stato ridotto in quello stato dall'uso, anzi dall'abuso, di cocaina. Infatti sono sintomi ben noti agli alienisti che curano i cocainomani ridotti alla pazzia. Certo, in ogni caso, che lo squilibrio mentale dello sciagurato è evidente e che troppo si attese per farlo rinchiudere al Frenocomio.

Distribuzione dei premi
del Campionato Coppa Mussolini

Il Comando della Legione e la presidenza del Comitato per il Campionato «Coppa Mussolini» comunica:

«Per dare solennità alla distribuzione dei premi ai vincitori del Campionato corso per la «Coppa Mussolini» il 28 ottobre scorso, dalle Camicie nere delle Legioni della nostra Zona, e per rendere altresì solenne la cordiale compartecipazione di corridori appartenenti alle Società Ciclistiche Triestine, che si produssero nelle riunioni di attesa all'Ippodromo di Montebello, il Comitato ha deciso di farne la consegna in un teatro cittadino.

Poichè ora anche l'U. V. I. ha omologato le gare, resta fissata la data di domenica 28 corrente, alle 10, al Teatro Nazionale, cortesemente messo a disposiizone del Comando della «San Giusto» dalla Direzione.

Saranno invitate alla cerimonia le autorità cittadine e larga rappresentanza di Trieste, e con l'occasione sarà girata qualche film

La rivista lloydiana «Sul Mare». Nuova puntata della rivista lloydiana *Sul Mare*; la quinta di quest'anno. Essa è vestita questa volta del colore di fuoco d'un tramonto adriatico, per la bella copertina che vi ha fatto Edgardo Sambo: un bragozzo navigante nella bonaccia, in un'ora calda di riflessi azzurri, aranciati, violetti. Il comm. Bruno Astori, direttore della rivista, ha saputo conservarle, con la scelta signorile delle fotografie e del testo, la piacevole varietà che la rende una gradita lettura di bordo. Vi troviamo prima di tutto una relazione del magnifico viaggio in Oriente fatto dal nostro Tranquilli insieme con la comitiva dell'Università di studi economici: i nostri lettori ebbero la primizia delle sue osservazioni sugli interessi italiani in quei paesi e su le strutture economiche da lui studiate: qui le cose sono vedute sotto un aspetto paesistico, in una descrizione rapida, panoramica e pure smagliante per vivezza di tratti coloristici e dovizia di cultura rievocatrice. Mirabili fotografie accompagnano il testo, come accompagnano tutti gli articoli: sia che Ladislao Sanzin rifaccia il suo itinerario alpino sul Col di Lana, o Pio Budinich illustri la vita dei chioggiotti nel Quarnaro, o Sergio Gradenigo ci conduca nelle gallerie più intime e più gemmate del mondo sotterraneo di Postumia, o Carlo Ascolese commenti le architetture di Monaco di Baviera. Altri viaggi sono raccontati nella loro lingua da scrittori francesi, inglesi, tedeschi: A. Alvidor segue i viaggiatori del Cinquecento fino all'Estremo Oriente; Betty Ross dà un'impressione vivace di Napoli; C. Boon descrive la Grecia e l'Oriente balcanico. Una pagina spirituale di Nella Doria Cambon sintetizza il mistero del mare; una novella porta la firma rispettata di Cosimo Giorgeri Contri. E fra i disegni e le testate decorative schizzate da abili artisti come Tullio Silvestri, Antonio Quaiat ed altri, si ammirano in quattro grandi tavole le superbe fotografie del capitano A. Radoslovich o di Antonio Martura premiate nel concorso fotografico della rivista «Sul Mare».

Per i pensionati. La Presidenza dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia comunica: Per invito del Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle Poste e Telegrafi) vengono esortati di presentarsi in sede i nostri affiliati che non hanno ancora ottenuto la restituzione della doppia trattenuta, a ricupero del debito d'assimilazione.

Fiori d'arancio. Ieri la gentile signorina Bianca Heller giurò fede di sposa al signor ing. Nereo Varivodich. Testimoni: il cap. cav. Enrico Ledo ed il signor Mariano Fetter. Fungeva da ufficiale di Stato civile il gr. uff. Carlo Banelli. Felicitazioni vivissime e auguri.

Un urto fra convogli tramviari
Una vecchietta ferita

Un incidente tramviario, senza gravi conseguenze ma che suscitò un po' di panico tra la gente che si trovava nel convoglio, avvenne ieri verso le 18, in Riva Nazario Sauro, dinanzi alla fermata presso la via S. Giorgio.

Era appena sostata colà una motrice della linea n. 4, quando sopraggiunse sullo stesso binario un altro convoglio tramviario cui a breve distanza dalla seconda motrice mancò d'improvviso l'azione dei freni e quindi la vettura andò a urtare contro quella ferma.

Il cozzo non fu molto violento, ma bastò a provocare un forte sobbalzo ad entrambe le motrici, in modo che i passeggeri passarono un momento di trepidazione, la quale però dileguò quando si fu constatato che nulla di grave era successo. Un episodio tuttavia destò qualche allarme: quando le due vetture s'urtarono, una vecchia donna, Amalia Tosi, di 64 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 10, stava scendendo dalla prima motrice. Il sobbalzo della vettura la rovesciò a terra. Sulle prime, tra i presenti si credette a una seria disgrazia e fu per parte di tutti un sollecito accorrere presso la donna caduta che sollevata e adagiata su un autotassametro di passaggio fu trasportata all'ospedale Regina Elena. Ivi però fu accertato che le lesioni riportate dalla Tosi non erano gravi. La vecchia presentava una ferita lacera all'arcata dentaria inferiore, un ematoma alla regione sopracciigliare destra, ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Dopo le medicazioni del caso la Tosi potè rincasare.

La fine orribile di un cantoniere

Verso le 8.30 di ieri il cantoniere Pasquale Polesi, addetto al casello ferroviario n. 826, della linea Sesana Villa Opicina, si trovava sul binario dinanzi al casello. Sopraggiungeva in quel momento il diretto n. 704, sulla linea Trieste-Vienna, e il Polesi si portò dall'altro lato del binario. Fatalità tragica, perchè causa la nebbia il Polesi non si accorse che in senso inverso sopraggiungeva in quel momento il treno di lusso Orient-Express a tutta velocità. Il cantoniere intuì poi il pericolo, ma non fece in tempo a scansare la macchina, che lo investì alla spalla e al braccio destro con tale violenza da lanciarlo dodici metri lontano dal binario.

Il macchinista del treno di lusso, benchè la nebbia fosse foltissima, si accorse della disgrazia e fermò il treno, dal quale scesero due carabinieri di scorta. Essi accorsero verso il disgraziato che non dava più segno di vita. Infatti era rimasto morto sul colpo. Il cadavere fu piantonato mentre il treno proseguiva. Il corpo del disgraziato non presentava esternamente ferite gravi, ma l'urto deve avergli cagionato evidentemente mortali lesioni interne. Solo più tardi giunsero sul luogo i delegati della Commissione giudiziaria, per la rimozione del cadavere.

Per chiudere una porta finisce all'ospedale

L'impiegato Giuseppe Serzer, di 63 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 10, ieri, verso le 17, mentre stava chiudendo una porta dell'ufficio postale di via Ugo Foscolo, dov'è addetto, scivolò e cadde in modo da riportare una grave lesione al piede destro. Soccorso da alcuni presenti, il povero vecchio, che si lamentava di acuti dolori, ebbe successivamente le medicazioni del caso dal sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto. Il Serzer aveva riportato la frattura del malleolo destro, percui fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena. Infatti ivi il Serzer fu accolto nel decimo reparto.

Per non essere di peso ai suoi, si avvelena

Alberto M., di 26 anni, abitante in Chiarbola superiore, era da alcuni mesi disoccupato e il pensiero di dover essere a carico dei suoi che pure lo amavano e non gli facevano certo pesare la sua situazione, lo rattristava. Sempre più sconfortato, non vedendo approssimarsi alcuna soluzione che lo traesse da quelle condizioni miserevoli, si lasciò vincere da una preoccupazione morbosa che culminò nel triste proposito del suicidio.

E ieri, alle 13, chiusosi nella sua stanza, ingerì una soluzione di cianuro di potassio che com'è noto è uno dei più potenti veleni conosciuti. Poco dopo sua madre e una sorella lo sentirono gemere e, accorse spaventate, lo trovarono steso sul letto. Le loro grida fecero accorrere dei vicini e qualcuno telefonò alla Guardia medica il cui sanitario accorse poco dopo sul posto. Assoggettato al lavacro gastrico, il povero giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto in condizioni molto gravi nel primo reparto.

Ruzzola dalle scale e si frattura la volta cranica

Una grave caduta fece ieri nel pomeriggio la giornaliera Antonia Vesnaver, di 30 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9. Posto un piede in fallo, mentre scendeva le scale interne del capannone N. 19, dov'è occupata, la disgraziata donna ruzzolò sui gradini fino a giungere nel sottostante pianerottolo. Durante il malaugurato infortunio aveva battuto ripetutamente con la testa contro le pietre ed appena si fu rimessa in piedi, la Vesnaver si lagnò di acuti dolori al capo. Tuttavia, pensando che si trattasse di cosa lieve, non ci badò e si recò direttamente a casa. Due ore dopo, però, verso le 19, le sofferenze si acuirono al punto, che la donna, presa da capogiri, fu costretta a farsi accompagnare da un'amica all'Ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno all'astanteria, esaminando le parti contuse, accertò la probabile frattura della vôlta cranica e sintomi di commozione cerebrale. Le condizioni della sofferente apparivano piuttosto gravi, percui, dopo le medicazioni d'urgenza, ella fu fatta accogliere nel decimo reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Le iscrizioni ai corsi di lingue, francese, tedesco e inglese, sono prorogate ancora per alcuni giorni. Entro la settimana, nei giorni che saranno indicati avranno inizio le lezioni.

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21, spettacolo cinematografico.

Le iscrizioni per la gita di domenica 21 corr. con automezzi ai campi di battaglia, si chiudono giovedì alle 20. Quota lire 20.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20 riunione della Sezione orchestrale. Domani trattenimento dalle 20 alle 22. Sono aperte le iscrizioni al corso di tedesco e inglese.

Associazione Goliardica Triestina. Domani dalle 17 alle 20, nella sala massima di via Coroneo 15, ballo dei palloncini. Gli organizzatori promettono agli amici che vi interverranno, le sorprese di una «roulette» e altre piacevoli trovate. Prezzi soliti; sono validi gli inviti permanenti. Oggi alle 16 si raduna in sede il Comitato balli.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione alle 20, in sede (Cesare Battisti 20).

Circolo Studentesco Italiano. Il tè di danza odierno è sospeso per lutto. I soci del Circolo sono invitati ai funerali del compagno Botteri.

S. S. «Vedetta Veloce». Il 18 corr. in sede l'assemblea generale straordinaria.

C. C. San Giacomo. Questa sera alle 20, seduta del Consiglio direttivo. Domani alle 20 seduta straordinaria del Comitato organizzatore del torneo «Coppa Luigi Povh».

Gruppo Sportivo Grafico. Le iscrizioni per la quarta gita sociale sono aperte fino a giovedì 18 m. c. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 i calcisti sul campo di Montebello, per l'allenamento. Domani alle 20.30 in sede, seduta di Direzione.

Comitato Studentesco Triestino e Lega Studentesca Industriale. Giovedì solito trattenimento di danze in sala Tina di Lorenzo.

A. C. Fiorente. I calcisti sono convocati oggi alle 20.

A. S. «Tocai». Questa sera si raduna la Direzione.

Club della Caramella. Le socie sono convocate a seduta questa sera alle 20.30 in sede. Dalle 19.30 in poi, solita lezione di danza.

GRATIS
UN CAMPIONE DEL BEN NOTO RIMEDIO CONTRO LE MALATTIE CUTANEE

In pochi secondi vi cesserà quel terribile prurito causato dall'eczema ed altre malattie della pelle. Ciò pare incredibile ma è così. Le prime gocce della PRESCRIZIONE D.D.D. applicate direttamente sul male, faranno cessare immediatamente il più insistente prurito o irritazione della pelle, per il fatto che esse penetrano profondamente nei pori, uccidono i germi della malattia e lasciano la pelle sana e pura. La PRESCRIZIONE D.D.D. tocca e sana l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non mancherà mai di procurarvi un sollievo. Perchè attendere allora? La PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria come una pomata grassa. In tutte le Farmacie L. 6.50 la bottiglia. Mandate oggi o scrivete per una bottiglietta di prova gratuita, alla FARMACIA ROBERTS, via Tornabuoni 17, FIRENZE.

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.

Non vi fate INGANNARE
Esigete la vera marca: «FöN» col bollettino di GARANZIA per 2 anni e firmato.
Il «SANOFIX» è indispensabile nella cura della salute e della bellezza.
In vendita dagli elettricisti, profumieri, ortopedici ecc.
Chiedete oggi stesso cat. ill. gratis a: Z. CAPPELLI Co. Via Bardi 28 FIRENZE

IMPOTENZA
NEVRASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica di indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906 Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 29, ROMA (21) — In Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 26, e in qualsiasi buona farmacia.

243
FIAT 9
S.A.V.A.
Vi fornisce a credito l'auto Fiat che vi occorre

DIREZIONE REGIONALE S. A. V. A.
presso FIAT
PADOVA - Corso del Popolo N. 17 - Telefono 3-66

CONCESSIONARI

Röti Rodolfo	- TRIESTE
Fonda Justin «Autotecnica»	- FIUME
Volpe Paolo	- GORIZIA
Polon cav. Omero	- PORDENONE
Mattarelli Ezio	- TRIESTE
Bislak Francesco	- POLA

all'armi massaie!

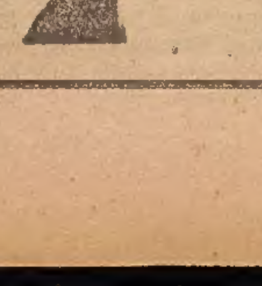
Il facile CONCORSO ARRIGONI CONTRO IL CAROVITA vi chiama in cucina. - Le massaie sono invitate a compilare una semplice ricetta e mandarla alla S. A. Arrigoni.

La ricetta migliore sarà premiata vistosamente.

Acquistate il vasetto Arrigoni con la fascia azzurra. Esso contiene il regolamento, i buoni di partecipazione e l'elenco dei premi.

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE
OTTIMO PER BRODI MINESTRE PIETANZE

OFFICINE MACCAFERRI & PISA
SOCIETA' ANONIMA
Via Indipendenza N. 22 - BOLOGNA - Telefono 8-05
GABBIONI
ed altri apparecchi brevettati per difese fluviali e montane
ALTRI PRODOTTI PRINCIPALI: Filo ferro zincato, ricotto, lucido e ramato - Reti metalliche a semplice e tripla torsione - Reti da letto - Corde spinose zincate - Chiusure complete in pali di ferro e rete metallica


In meno di un mese otterrete un bel **SENO**
PROTUBERANTE TURGIDO PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta.
Dr. K. S. PARKER — Via Passerella, 3 — MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

Teatri e Concerti

La Compagnia d'operette Riccioli al Politeama Rossetti

Dopo alcuni anni di assenza, ritorna oggi, attesa con molta simpatia, alle scene del Politeama Rossetti, la Compagnia artistica d'operette del comm. Guido Ricciòli. Riccioli è indubbiamente uno dei più geniali artisti della comicità che vanti il teatro italiano d'operetta: un comico di razza, d'inesauribili risorse e di un buon umore che si trasmette istantaneamente allo spettatore. Rivedremo accanto a lui Nanda Primavera, la deliziosa «soubrette» dal brio vivacissimo, dalla squisita grazia e dall'audace eleganza, che il nostro pubblico ha tanto cara.

La Compagnia, che comprende vari ottimi elementi e che promette un repertorio di molte attraenti novità, inizia oggi le rappresentazioni con la bella operetta del m.o Pietri «La donna perduta», nella speciale interpretazione che ne dà la Compagnia. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise.

Verdi. Dora Menichelli ha ritrovato iersera il suo pubblico fedele e plaudente che volle salutarla con più caldo fervore, in una commedia di cui si cominciò a perdere la memoria: «Il mondo della noia» di Pailleron. Infatti questa commedia non trova interpreti così giovanilmente espressivi da saper dare al personaggio di Susanna quell'ardore acerbo e veemente e quella monelleria spregiudicata e graziosa che furono le qualità caratteristiche di alcune grandi attrici del passato. I violenti trapassi dalla tenera sentimentalità alla bizzarria fanciullesca e dispettosa, i mutamenti improvvisi dall'alterigia alla sommissione, dal pianto lacrimoso alla risata gorgogliante di puerile freschezza, sono i lati opposti di questa difficile e complessa parte che trovò iersera nella Menichelli un'interprete intelligente e amorosa, piena di spontanea franchezza e di sicuro ardimento. Il pubblico, eccezionalmente affollato nelle gallerie e nella platea, disse alla gentile attrice tutto il piacere provato nell'ascoltarla, vivacissima e mutevole nelle varie vicende della favola arguta, e dopo ogni atto la richiamò ripetute volte alla ribalta. Dopo il secondo atto, la Menichelli ricevette l'omaggio di sei folti canestri di fiori. Non occorre dire che la commedia del Pailleron trovò un'esecuzione veramente accurata da parte di tutta la compagnia. Va segnalata l'ottima signora Falcini, il Marcacci, il Migliari, la signora D'Altavilla e gli altri.

Stasera una divertente commedia di Mazzolotti: «Sei tu l'amore?». Domani «Il modo di offrirsi», nuova commedia di Felice Gandera. Prossimamente «Fuochi d'artificio», di Luigi Chiarelli, per serata d'onore di Augusto Marcacci.

Teatro Minimo. Con caloroso successo, di fronte a numerosi spettatori, la Compagnia Paluello-D'Olivo ha ieri rappresentata la commedia di Paolo Ferrari «Amore senza stima». Oggi, alle 18 e 21, repliche della brillantissima commedia in 3 atti «Tre muger senza mario». Quanto prima, serata d'onore di Maria Raspini.

«Il profumo della donna» allo sperimentale. È definitivamente fissata per venerdì la prima recita del Teatro Sperimentale di Trieste con la rappresentazione della commedia in tre atti di Mario Casalino: «Il profumo della donna», ossia «La donna profumata». Lo spettacolo sarà allestito con particolare cura; le scene sono eseguite dalla Casa di scenografia Rossi, su bozzetti del pittore Silvestri. I biglietti sono in vendita presso la libreria Cappelli al Corso V. E.

Concerto della violinista Clara Dullien

Alla violinista Clara Dullien arrise ieri sera un bel successo. Di lei il pubblico convenuto al Politeama Rossetti ammirò lo slancio, la notevole scorrevolezza della mano sinistra e dell'archetto, insistendo nell'applauso tanto da far suonare alla giovane esecutrice alcuni bis.

Il programma non diceva nulla di nuovo; era quel vecchio conosciuto, quanto ciarlatanesco quanto sciocchezzaio di virtuosismo! Vieuxtemps, Hubay, Paganini si ascoltano volentieri, quando siano inseriti nel concerto come elementi di contrasto con i grandi maestri. Ma se questi si riducono ad uno solo, il contrasto subisce un'inversione di tono tutta a scapito dei sacerdoti della forma e degli armonici.

La signorina Clara Dullien parve dotata di accesa sensibilità nella «Follia» del Corelli e spiegò la larga frase egemonica con molta finezza di linea. Il concerto di Paganini è il brano più arduo d'esecuzione, in cui il pubblico accentuò l'attenzione e la ovazione. I passaggi volarono con foga e disinvoltura, anche se la purezza dei suoni non fu sempre conseguita. Le melodie rimbalzarono dagli acuti ai gravi registri echeggiando vibrate e denotarono un temperamento musicale molto vivo.

La concertista suonò poi tutto un repertorio di pezzi brillanti, fra i quali anche la celebrina «Ave Maria» dello Schubert, nella irriverente riduzione del Wilhelmy, che un musicista dovrebbe radiare dai suoi programmi.

Un accompagnatore di grande valore fu il maestro Géza Frid, che suonò da solo un preludio di Chopin e la «Campanella» del Liszt. Questo brano piacque enormemente e costrinse l'esecutore a concedere fuori programma la «Marcia turca» del Mozart.

V. L.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Tre donne» al Teatro Excelsior. «Tre donne» — il grande capolavoro che Ernesto Lubitsch ha messo in scena con una eccezionale lussuosità e un raro buon gusto, affidandone l'interpretazione a due artisti della statura e del fascino di Maria Prevost e di Lew Cody — si replica oggi per l'ultima volta. Chi non ha ancora veduto questa stupenda superproduzione che ha destato schietta, generale ammirazione, potrà farlo quest'oggi, con profondo diletto. Nella varietà continua il successo di Placea, inesauribile nelle sue gustose macchiette, e dei divertenti acrobati comici Agda e Jim.

Domani un'altra grande film di superproduzione: «La strada dei giganti», dal famoso romanzo di Pierre Benoit.

I continui successi di Mary Pickford al Nazionale. Anche ieri, numerosi spettatori hanno fatto cordialissime accoglienze a Mary Pickford, la deliziosa moglie di Douglas Fairbanks, che sullo schermo del Nazionale si presenta nella graziosissima e personale interpretazione del suo lavoro «Per la porta di servizio».

La primaria compagnia di Balli e Riviste e Mario Molasso, presenta col pieno favore del pubblico la bella fantasia in 1 atto e 8 quadri «Paris solo stasera?».

La colossale cinematografia «I Miserabili» verrà allo schermo il 26 corrente.

«I cercatori d'oro» con Madge Bellamy al Teatro Fenice. Una film passionale di grande drammaticità e di palpitante interesse questi «Cercatori d'oro», che la Casa Paramount ha allestito con la consueta perfezione e che ieri al Teatro Fenice ha ottenuto il più vivo successo per le scene emozionanti di cui abbonda e per la magnifica interpretazione dell'avvenente Madge Bellamy e di Jack Holt. Anche la bella film della U. C. E., «Come si vive a bordo di una nave da guerra», è stata ammirata col più vivo interesse. Nella varietà continua il successo dei bravissimi acrobati del Trio Franco e della diseuse Kismet.

«Piedini d'oro» al Cinema del Corso. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «Piedini d'oro», bellissima edizione della First National, interpretata da Collen Moore, la quale nella parte della protagonista Sally, la piccola trovatella che attraverso le spine e i disinganni della vita, raggiunge nella gloria la ricchezza e l'amore, offre una mirabile creazione, degna della fama che la bella ed elegante attrice gode. Nella varietà si ripresentano gli artisti del variatissimo programma, che iersera vennero accolto col più caldo favore del pubblico, e cioè i ginnasti Frères Adelis, due robusti ed eleganti acrobati i quali eseguiscono difficili volteggi sugli anelli e il rinomato esecutore di canzoni Ennio che deliziò l'uditorio con i melodiosi suoi mezzi vocali e l'espressione del canto.

Prossimamente: «Garibaldi e i suoi tempi», romanzo storico del Risorgimento.

Eden. Oggi girerà per l'ultimo giorno la film Paramount «Ai confini della civiltà», che tanto successo ottenne in questi giorni. Seguirà l'ottima varietà.

Domani: «Pane altrui» con Cecyl Tryan e Gustavo Serena, film nazionale, nuova per Trieste.

Sabato: debutto di Cecchelin che ha preparato delle nuove creazioni bellissime.

Soltanto l'attrice Collen Moore può attrarre tanta folla all'Italia. Meravigliosa questa piccola grande attrice, che con un solo paio di pellicole da lei interpretate, si fece già tanto apprezzare a Trieste! Oggi è la volta di «...e tu mi sposerai!», una interpretazione birichina e squisita come la sua interprete. Se questa «diva» ha incominciato così bene, quali saranno mai le sue prossime interpretazioni?

Orario d'oggi: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Fuori programma e per l'ultimo giorno, si proietta: «L'epica giornata del Duce a Bologna», grandiosa manifestazione di militi e di popolo.

Cine Edison. Oggi incominciano le proiezioni di «Giovinezza ardente», il recentissimo capolavoro interpretato dalla bella Collen Moore, una stella americana testè assunta alle più alte vette della celebrità. Immenso successo ovunque. Per disposizione della Commissione di censura, l'ingresso è permesso soltanto alle persone che hanno compiuto i 15 anni.

Precederà lo spettacolo la meravigliosa cinematografia della «Visita di Mussolini a Bologna».

Cine Galileo. Pubblico affollatissimo accorse ieri ad ammirare Gloria Swanson in una delle sue più belle interpretazioni: «L'incendio nel deserto», ovvero «La bella Sulamita». Lo scelto pubblico seguì con vivo interesse le drammatiche vicende di questo passionale lavoro ed apprezzò oltremodo la passionale ed avvincente interpretazione della suggestiva artista. Principia alle ore 16.

Prossimamente: Amleto Novelli in «Zingari».

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica per l'ultimo giorno il tanto ammirato capolavoro «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

Domani la tanto attesa «première»: «La diva del Tabarin» con interpreti Rodolfo Valentino e Mae Murray. Assoluta prima visione per Trieste.

Al Garibaldi continuano con enorme successo le rappresentazioni del dramma «La sfinge di Tunisi», protagonista Nilda Duplessis. Principia alle 16.

Prossimo grande spettacolo: «La prigioniera dell'Harem», interpretazione di Huguette Duflos e Leon Mathot.

«I ladri in paradiso» con Ronald Colman al Cinema Savoia. Entusiastico il successo ottenuto ieri da questo splendido dramma, ricco di scene emozionanti ed originali. Il pubblico che affollò la sala per tutta la serata, dimostrò di apprezzare la fine interpretazione del Colman, che, insieme alla lussuosa messa in scena, fanno di questa film un vero gioiello cinematografico. Oggi si ripete dalle 15.30 in poi. Fuori programma: «Il quarto anniversario: da Reggio Emilia a Bologna». I posti lire 1.50; Il posti lire 1.

Prossimo programma: «Terra promessa» con Raquel Meller.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.45: «Sei tu l'amore?»
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «La donna perduta».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «Tre muger senza mario».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Tre donne» con Maria Prevost.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Per la porta di servizio» e la Compagnia di riviste Molasso.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà il capolavoro «I cercatori d'oro» con Madge Bellamy e Jack Holt.
Cinema del Corso. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cine-varietà con «Piedini d'oro», interprete Collen Moore.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cine-varietà con la film «Ai confini della civiltà».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «...e tu mi sposerai!...» con Collen Moore.
Cinema Galileo. Dalle 16: «La bella Sulamita» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle ore 16: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Cine Edison. Dalle 16: «Giovinezza ardente» con Collen Moore.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La sfinge di Tunisi» con N. Duplessy.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 16.30: «L'angelo delle tenebre» con R. Colman.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Sinfonia tragica» con R. Barthelmess e B. Lowe.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Lo sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15.30: «Armi e amori» con Marion Davies.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Sangue e Arena» con Rod. Valentino.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Distruzione» con Giorgio O' Brien.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Fatalità» con Lucy Doraine e C. Weldt.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 15 per il 16 novembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 666; marinai 707; giov. cop. I 128; giov. cop. II 85; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 33; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 632; giov. cop. I 276; giov. cop. II 269; mozzi coperta 202; fuochisti 1054; carbonai 621; mozzi macchina 140; giovani macchina 57.

Turno Cosulich: marinai 216; giovani coperta in I 154; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giovani macchina 58; II camerieri 4; III camerieri 373; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Turno Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 24; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 23; giov. coperta 11; mozzi coperta 6; capi fuochisti 3; fuochisti 23; carbonai 7; carpentieri 2; operai meccanici 4; elettricisti 6; nostromini 1; cuochi 1; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 3; I garzoni 2; II garzoni 1; mozzi camera 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 22; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 25; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 5; camerieri 19; giovani camera 6; mozzi camera 8; giovani cucina 2; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 novembre: «Ammiraglio Bettolo», Casablanca; «Belvedere», Cerrito; «Cesare Battisti», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Casablanca; «Duilio», Cadice Radio; «Leonardo da Vinci», Cerrito; «Nazario Sauro», Cerrito; «Principe di Udine», S. Vincente de Cabo Verde; «Principessa Mafalda», Teneriffe Radio; «Principessa Maria», Casablanca; «Re Vittorio», Dakar; «Sofia», Fernando de Noronha; «Viminale», Bombay Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Marco U. Martinolich

Pir. «Boheme» partito il 7 corr. da Hook of Holland per Hampton Roads; «Carmen» arrivato il 3 corr. a Siviglia; «Fedora» di prossimo arrivo a Baltimora; «Isabò» a Barrydock.

Perseveranza

Pir. «Immacolata» atteso oggi a Napoli; «Persevera» passò il 9 corr. Zea, diretto per Oslo.

CORRISPONDENZA APERTA

Idrobobaza. 1) Non esistono pompe ad olio per l'estinzione di incendi; «versare olio sul fuoco» significa ravvivarlo. 2) O intendete, per «pompe ad olio», pompe accoppiate a motore azionato da benzina (che in inglese è «oil») od altro liquido facilmente infiammabile? — *Pola.* Vostro figlio laureato può chiedere di ritardare la sua presentazione alle armi sino a quando il fratello minore non ha compiuto la sua ferma. Non garantiamo l'edizione in cui si pubblicano le risposte. — *Interessata.* Non è sempre divertente, ma bisognerebbe che leggiate alcune colonne di notizie politiche per saperne qualcosa. — *Picetto.* Il pennino che ci avete fatto esaminare era offerto in vendita sino dal 1913 ed era ideato con serbatoio di inchiostro. Poi il fabbricante dello stesso ideava una mina di grafite facilmente applicabile al pennino, in modo da surrogare al contatto con l'acqua l'inchiostro il cui trasporto in boccette durante la guerra non era comodissimo. I soldati, che si sono «arrangiati» in tante maniere, non hanno dunque inventato il pennino.

BORSA DI TRIESTE

13-15 novembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	65.—	65.—	Lloyd T.	891	891
Cons. 5%	83.70	85.—	Lussino	380	380
Obbl. Ven	65.35	65.40	Martin.	174	174
B.Tes sett.	96.50	96.50	Medit.	351	351
B.Tes.nov.	93.50	93.50	Merid.	645	640
Dan.-Sava	283	281	Oceania	101	101
Bankitalia	1935	1920	Premuda	590	590
Comit	1011	1011	Tram	154	150
B. C. T.	602	602	Tripcovich	284	284
Credito	675	670	Ampelea	320	300
B. N Cred	523	523	Cant. Nav	113	113
B Roma	105	105	Cem Dal.	910	910
Cred Pop	290	290	Isonzo	112	112
Ziano	245	245	Spalato	283	283
Generali	3710	3735	Kerka	232	232
Ass. It.	930	930	Sicmat	180	180
Infortuni	2460	2460	S.T.El.-G	78	77
Riun A	1910	1900	Gas Roma	640	641
Riun B	1300	1300	Ilva	165	169
Sigorta	275	275	Jutificio	500	500
Adria	185	188	Off. nav.	90	90
Cosulich	201	200	Pastificio	270	270
Nav Dal	155	155	Pilatura	333	333
Gerol.	636	635	St Dalmine	125	125
Libera Tr	402	402	St Tecnico	347	347
Istria-Tr.	271	271	Terni	350	384

CAMBI: Amsterdam da 950 a 960; Belgio da 330 a 340; Francia da 80 a 81; Londra da 116.75 a 117.75; Norvegia da 580 a 620; Nuova York da 24.20 a 24.35; Spagna da 360 a 370; Svizzera da 460 a 470; Albania da 450 a 460; Atene da 29.50 a 31; Berlino da 570 a 580; Bucarest da 13 a 14; Praga da 71 a 72; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 335 a 350; Zagabria da 42.50 a 43.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	940
marzo	—	—	—	—	950	950	940
maggio	—	910	910	905	935	920	922
luglio	—	—	915	905	938	920	926
settembre 1927	915	—	905	895	916	910	910

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Zucchero cristallino grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	—	195½	203	198	198
aprile-agosto	—	211	—	220	218
novembre	—	—	—	197	—

Numero dei titoli trattati il giorno 13 novembre in tutta le Borse del Regno

La prima cifra indica il numero totale dei titoli esistenti, la seconda il numero dei titoli trattati.

	Esistenti	Trattati
Banca d'Italia	300.000	3550
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	3106
Credito Italiano	800.000	325
Cosulich «Triestina di Nav.»	1.250.000	525
Ferrovie Meridionali	579.170	175
Navig. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1175
Cotonificio Turati	160.250	200
Cotonificio Veneziano	333.334	6900
Filatura cascami di seta	210.000	450
Soie de Châtillon	2.000.000	700
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1076
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	8175
Snia Viscosa	5.000.000	7925
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1550
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	325
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	675
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2275
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	5925
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	675
Adriatica di Elettricità	2.000.000	275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	—
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	3075
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	1575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	860
Distillerie Italiane	1.100.000	525
Lig.-Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	75
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	3000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	7050
Istituto Fondi Rustici	700.000	25
Istituto Romano Beni Stabili	400.000	400
Eridania	300.000	550
Pirelli e C.	240.000	425
Soc Risanamento di Napoli	120.000	100

Borsa di Milano. Contrariamente alla chiusura di sabato, l'odierno mercato ha esordito con una tendenza migliore che si è accentuata durante la riunione. Ottimo compere in Consolidato che, troppo depresso nelle sedute precedenti e senza motivo giustificato, chiude domandato a 85.40. Meno trattate le rendite. Nei cambi continua la migliora del franco francese; stazionaria e bene tenuta la lira.

Rendita 65.15; Consolidato 85.40; Banca d'Italia 1937; Commerciale Ital. 1010; Credito Ital. 670; Banco Roma 105; Credito Maritt. 500; Mediterranee 318; Meridionali 640; Rubattino 532; Libera Triestina 400; Cosulich 200; S.N.I.A. 144; Terni 382; Miani e Silvestri 102; Breda 185; Montecatini 193; Metallurgica It. 139.50; Reggiane 37; Fiat 336; Isotta 125; Ilva 172; Elba 49; Linificio Naz. 462; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 298; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Veneziano 208; Cotonificio Meridionale 60; Cotonificio Turati 615; Tessuti De Angeli 840; Chatillon 113; Rossari Varzi 883; Tosi 311; Bernasconi 151; Pirelli 839; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Lig. Lomb. 462; Distillerie It. 93; Riseria It. 110; Eridania 625; Gulinelli 127; Edison 527; Adriatica Elettricità 180; Elettrica Bresciana 213; Marconi 93; Vizzola 810; Conti 340; Negri 210; Lig. Tosc. Elettricità 270; Esercizi Elettrici 64.25; Esportaz. Italo-Amer. 370; Costruzioni Venete 165; Beni Stabili 570; Grandi Alberghi 130; Fondi Rustici 298; Cementi Spalato 282; Cascami Seta 775; Banca Naz. Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 506.

CAMBI: Francia 80.75; Svizzera 469; Londra 117.525; New York 24.31; Berlino 577.50; Vienna 344; Bucarest 13.20; Belgio 337; Spagna 355; Praga 71.75; Budapest 0.0342; Albania 465.

Borsa di Genova. La ripresa delle Rendite di Stato, ricercate anche all'ultimo momento, ha servito a dare una migliore intonazione a tutto il resto del listino che però non chiude ai massimi.

Rendita 65.40; Consolidato 85.25; Banca d'Italia 1939; Commerciale Ital. 1011; Credito Ital. 670; Banco Roma 105; Credito Maritt. 501; Meridionale 651; Mediterranee 323; Libera Triestina 402; Cosulich 203; Ilva 174.50; Montecatini 191.50; Terni 394; Cementi Spalato 295; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Roma. Mercato più animato dei giorni scorsi, con affari più abbondanti.

Rendita 65.40; Consolidato 85.20; Obbligazioni Venete 65.20; Banca d'Italia 1934; Commerciale Ital. 1013; Credito Ital. 670; Banco Roma 105; Credito Maritt. 503; Meridionali 650; Cosulich 200; Libera Triestina 400; Terni 382; Ilva 172; Montecatini 193; Gas 645; Cementi Spalato 285; Isonzo 112; Fondiaria Vita 260; Banca naz. Cred. 523.

Borsa di Torino. Mercato in leggera miglioria, con affari però molto limitati.

Rendita 65.35; Consolidato 85.50; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1019; Credito It. 670; Banco Roma 105; Meridionali 645; Mediterranee 321.75; Cosulich 203.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 15 novembre: Londra 144.90; New York 29.86; Belgio 414.50; Spagna 451.60; Italia 122.90; Svizzera 575; Danimarca 792; Olanda 1124; Norvegia 749.50; Svezia 793.50; Romenia 15.60; Germania 711.

Dopo Borsa: Londra 145; New York 29.50.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

Due motori marini "DIESEL,,

due tipi 360 H. P. I. ognuno. Completi con bombole d'aria, pompe di circolazione, pompe d'olio, compressore ausiliario, tubazioni, silenziatori, ecc. Grande dotazione di ricambio (oltre 800 pezzi) compreso pistone, coperchio cilindro, coperchio B. P. compressore principale, nonchè molti modelli in legno.

Motori messi a nuovo nel 1926 ed in ottime condizioni.

Prezzo L. 250.000 (duecentocinquantamila) netto. — Rivolgersi a **W. E. RIPPON, Campetto 7/10, GENOVA.**

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
Via Dante 6 - Telefoni 259, 2946
SCAMBIA e ACQUISTA
ogni titolo prebellico, Rendite, Lettere Pegno, Lotterie Austro-Ungariche, Bulgare, Lotti Turchi, Serbi, Egiziani, Obl. Istria, Gorizia, Trieste, Croce Rossa, specialmente Lett. Pegno Ungheresi, tutto verso cassa o verso Buoni Tesoro Obbligazioni Italiane 5%, 3½% con Lotteria. Prospetti gratis.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

ARTERIOSCLEROTICI

Consiglio per campar a lungo e bene:
1° Niente eccessi di nessun genere.
2° Cura di joduro un mese in primavera ed un mese in autunno: *per diminuire la pressione arteriosa.*
3° Cura del «tot» due mesi in inverno e due in estate: *per neutralizzare i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino che avvelenano il sangue.*

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Emorroidi

Le persone che soffrono degli atroci dolori causati dalle emorroidi, ritroveranno una sensazione di benessere ed un sonno tranquillo coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, piaghe. Lire 6.

QUANDO VEDETE NELLO SPECCHIO I PRIMI CAPELLI GRIGI PENSATE SUBITO ALLA MERAVIGLIOSA TINTURA INECTO

INECTO

Tintura Inglese - 15 colori dal nero al biondo. Rapidità e semplicità nell'applicazione - sicurezza e naturalezza del risultato.

L'architetto Polo Luigi

avverte i signori Ingegneri, Architetti e Capimastri, di avere introdotto nel proprio Stabilimento, sito in **Padova (Via Riello N. 4)**, oltre alla costruzione di tutte le qualità di **mobili** e **forniture per negozi, banche, alberghi, bars,** ecc., un nuovo reparto per la **costruzione di serramenti** di ogni tipo, dal più semplice al più lussuoso, con sistemi di chiusura perfezionati, ed a prezzi di assoluta convenienza.

A richiesta eseguisce gratuitamente e senza impegno da parte dei clienti, **sopraluoghi**, fornendo **disegni, preventivi e campioni.**

A **Trieste**, il prof. Polo è rappresentato dal signor **dott. Eugenio Micolich, Via Cesare Battisti N. 7.**

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA. ACIDITA' DI STOMACO. CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI. SFOGHI DELLA PELLE. DOLORI LOMBARI. REUMATICI. NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Sifilide

Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella Jodoparillina che è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. In tutte le farmacie.

LA CIVILTÀ
di un popolo si misura
dalla quantità di sapone
che consuma
e si potrebbe aggiungere
la bellezza di un popolo
si misura dalla quantità
di purissimo sapone
CHIOZZA & TURCHI
che consuma

CHIOZZA & TURCHI
Antica e famosa fabbrica di saponi profumati.
FERRARA
Opificio in PONTELAGOSCURO
ACME

ITALIANI Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione italiana non provando il

Mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; toglie le macchie i rossori e le screpolature.
VENDESI ANCHE NON PROFUMATO; COSTA LA METÀ

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. RAGAZZE forti, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, bars, trattorie offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 73524 A

A SCELTO personale servizio per privati, albergatori, offresi, miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 11537 A

CUOCA fina, media età, cerca posto presso distinta famiglia, stabile o provvisoria, prontamente. Riva Grumula n. 14, pianoterra. 73460 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, prestaservizi, domestiche, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Piazza Ospitale 3, pianoterra, angolo. 73504 A

DICIANNOVENNE, amante bambini, offresi presso famiglia distinta. Via Conti n. 24, quinto piano, sinistro. 31931 A

DOMESTICA onesta, capace, offresi. Indirizzo al Piccolo. 73423 A

DONNA media età, indipendente, pratica tutti lavori casalinghi offresi a piccola famiglia. Offerte cassetta 11541 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11541 A

DONNA prestaservizi offresi tutto giorno, capace tutti lavori anche cucinare. Via Bosco 17, portinaia. 73451 A

PERSONA seria, distinta, offresi quale cameriera, pratica viaggi, cucito, ottimi attestati. Mazzini 27, ultimo. 73495 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori di casa, parla ungherese, tedesco, italiano. Indirizzo viale XX Settembre 33, portiere. 73407 A

SIGNORA fidatissima offresi alcune ore al giorno lavori leggeri in famiglia. Mazzini 27, ultimo. 73495 A

Richieste di personale di servizio

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 11537 B

A. DOMESTICA brava, con attestati, 150 mensili, cerca Asaro, Ginnastica 55. 31957 B

A. DOMESTICA giovane, friulana cercasi. Conti 15, porta 12. 32022 B

A. RAGAZZA cercasi per famiglia. Via Vasari 1, secondo, porta mezzo. 73533 B

CAMERIERA civile, sana, buon carattere, media età, seria, sappia anche cucire, stirare, disponga attestati locali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6397 B

CAMERIERA anziana sappia cucinare cercasi, Piazza S. Giovanni 1, secondo. 32032 B

CAMERIERA civile, sana, buon carattere, media età, seria, sappia anche cucire, stirare, disponga attestati locali, cercasi, specialmente per signora Roma. Rivolgersi Lobba, Redazione del Piccolo. 6397 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50, I piano, porta destra. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. 31847 B

CUOCHE, cameriere, stipendio 200, domestiche 170 cercansi Piazza Ospitale 3, pianoterra, angolo. 73504 B

DIRETTRICE casa, sana, onesta, media età, capace lavori e cucinare, cerca seria, distintissima persona sola. Dettagliate offerte con referenze cassetta 11502 B Unione Pubblicità, Trieste. 11502 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati cercasi. Venti Settembre 24, IV, destra. 73475 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Fabio severo 41, Handley. 32036 B

DOMESTICA cercasi, presentarsi dalle 9-10 viale Regina Elena 23, I, destra. 73472 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 73478 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Carducci 30, porta 9. 31978 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare, cercasi. Rossetti 43, primo, porta 10. 32013 B

GIOVANE domestica cercasi; esigonsi ottimi certificati. Viale XX Settembre 57, I. 73461 B

PRESTASERVIZI 1 ora e mezza mattina cercasi. Presentarsi 11 piazza Cavana 3, II, sinistra. 73446 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Regina Elena 27, III piano, sinistra. 32017 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Vittoria Colonna n. 4, III. 31997 B

RAGAZZA che sappia cucinare, stanze e servire tavola cercasi. Scala S. Luigi 2, villa Buranello. 73448 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Via Pondares n. 1, Trattoria. 31996 B

RAGAZZETTA cercasi. Via Settefontane 47, III piano. 31965 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3. C

CHAUFFEUR meccanico, pratico al tornio offresi. Gentili offerte cassetta 11517 C Unione Pubblicità, Trieste. 11517 C

CONTABILE-bilancista espertissimo partita doppia americana, eseguisce impianti bilanci, riorganizzazioni ecc. Offerte Casetta 11448 C Unione Pubblicità, Trieste. 11448 C

EX carabiniere, istriano, ammogliato senza figli, offresi portinaio. Indirizzo al Piccolo. 32005 C

FATTORINO custode, commesso triestino, celibe, offresi con cauzione, ottime referenze, mitissime pretese. Offerte cassetta 11504 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11504 C

GIOVANE 17-enne bravo, onesto, cerca qualsiasi posto in magazzino, riscuotitore o altro. Tomsich, Lazzaretto 35, porta 11. 73465 C

GIOVANE di distinta famiglia cerca posto presso primaria ditta quale praticante. Offerte cassetta n. 11543 C Unione Pubblicità, Trieste. 11543 C

GRATUITAMENTE offresi serio, colto, ventitreenne, contabile, bilancista, corrispondente. Offer «Ufficiale» Caffè Edison. 73419 C

IMPIEGATO offresi, pratico tutti lavori d'ufficio, parla italiano e serbocroato, ottimi attestati, miti pretese. Offerte «11457 C» Unione Pubblicità, Trieste. 11457 C

MAESTRA lavoro, giovane, seria, buona famiglia, offresi a distinta famiglia o bambini 35 anni. Scrivere Hogoy, posterestante Tolmino. 11476 C

PENSIONATA distinta, espertissima economia domestica, cucinare, offresi a piccola famiglia distinta, vedovo con figli (esclusi lavori grossolani). Non esige rimunerazione. Informazioni famiglia Pase, Ginnastica 43, II. 73415 C

RAGIONIERE praticissimo assume bilanci, contabilità, concordati regolazioni, amministrazioni fiducia. Offerte Cassetta 11507 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11507 C

SIGNORA trentenne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, ungherese, croato, offresi cassiera, direttrice bar, negozio. Ottime referenze. Offerte cassetta 11475 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11475 C

SIGNORA distinta, bella presenza, colta, piani età, espertissima direzione casa, vorrebbe collocarsi quale direttrice presso distinta persona sola, anche fuori trieste. Offerte cassetta 11496 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11496 C

SIGNORINA diciannovenne, affezionata bambini offresi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 73047 C

SIGNORINA colta, distinta famiglia, offresi lettrice, dama compagnia, infermiera, signora anziana. Offerte cassetta 11516 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11516 C

SIGNORINA offresi per ambulanza medica o dentistica. Offerte cassetta 11516 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11516 C

SIGNORINA diciassettenne, conoscenza italiano, cognizioni sloveno, assolta cittadine offresi quale praticante. Offerte cassetta 11519 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11519 C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta offresi. Indirizzare offerte Lacatena, S. Nicolò 2. 31933 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, buone cognizioni italiano, pratica ufficio, offresi. Cassetta 11501 C, Unione Pubblicità, Trieste. 11501 C

TECNICO dentista perfetto in tutti lavori, cerca posto per migliorare posizione. Indirizzo al Piccolo. 73525 C

33-ENNE serio, attivo, offresi qualsiasi lavoro presso magazzini, uffici, privati, ottime referenze, miti pretese, eventuale cauzione. Offerte cassetta 73086 C, Unione Pubblicità, Trieste 73086 C

500 lire offro a chi mi procura posto chauffeur-meccanico anche fuori Trieste. Offerte cassetta 11505 C, Unione Pubblicità Trieste. 11505 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR a mano da 1 a 1.50 al metro. Via Udine 24, V, ore 2-5. 73410 CC

A-JOUR punto inglese attaccature bottoni, ricami su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4. 8008 CC

CAMICIAIA offresi anche giornalmente e stirare, accomodare. Cologna 7, III. 31981 CC

FALEGNAME capacissimo riparazioni, serramenti e mobili, con banco e ordigni offresi. Indirizzo Piccolo. 73418 CC

MASSAGGIATORE provetto affresi a privati. Indirizzo Piccolo. 73427 CC

MONOGRAMMI, ricametti su biancheria eseguisco prontamente. Corso Vitt. Em. 21, quarto. 32047 CC

PELLICCIAIA capace, eseguisce qualsiasi riparazione; prezzi miti. Torrebianca 10, I. 73509 CC

PITTORE stanze, tabelle, mobili, cuscini, stoffe, ecc. eseguisce preventivi metà prezzo. Brunner 3, telefono 42-73. 73258 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pt., Donaggio. 31935 CC

SARTA capacissima accetta qualsiasi lavoro, prezzi miti Via Corridoni 2, porta 11. 73411 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti, lire 40, mantelli 50 in poi. Corso V. E. 45, terzo. 31945 CC

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro, taglio perfetto, lavoro accurato. Prezzi miti. Torrebianca 10, I. 73509 CC

SARTA primaria eseguisce inappuntabili tailleurs, mantelli, abiti. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, secondo, destra. 8009 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. VENDITRICE pratica età circa ventidue anni cercasi. Presentarsi con offerta scritta, indicando stato di famiglia, pretese e servizi prestati. Zuccoli, Via Bellini 11. 73437 D

A. LAVORANTI calzolaio lavori militari, lavoro stabile cercasi. Capo calzolaio 152.o Fanteria. Caserma Oberdan. 31645 D

AGENTE capace visitare privati cercasi. Offerte, referenze 10.30-12 Biblioteca. Corso 17. 73470 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Via Solitario 8. 73412 D

APPRENDISTA tappezziere con paga, cercasi Via S. Francesco 8. 31971 D

APPRENDISTA installatore, cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 56. Maestro. 73498 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi. Via San Maurizio 9. 32038 D

BARBIERE mezzolavorante cercasi. Posar Rotonda, Boschetto 8. Giovanni 556. 73439 D

CALZOLAIO pratico per riparazioni militare, cercasi. Capocalzolaio 5.o Genio. Roiano. 73521 D

CORRISPONDENTE perfetta francese, possibilmente anche tedesca cerca prontamente Primaria Società d'Esportazione. Scrivere indicando referenze, pretese e «curriculum vitae» sub «31683 D» Unione Pubblicità, Trieste. 31683 D

DATTILOGRAFA veloce, preferenza conoscenza stenografia, cercasi. Offerte, referenze, 14-15. Biblioteca. Corso 17. 73471 D

FALEGNAME capace lucidare e apprendista mezzo operaio cercansi. Indirizzo Piccolo. 31954 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Via S. Lucia 5. 73484 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via Gelsi N. 7. 73502 D

GARZONA sarta donna, cercasi. S. Francesco 29, pt. Augustincich. 73515 D

GARZONE sarte uomo, cercasi. Via Malcanton 7. Colusso. 32025 D

GIOVANI visitare famiglie, lauta provvigione stipendio cercansi. Istituto 22, negozio, ore 9. 31934 D

GIOVANOTTO o signorina per vendita prodotti consumo istituzioni, esercenti cercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 32004 D

LAVORANTE pittore a cottimo cercasi. Artisti 3, II, porta 19. 73488 73483 D

LAVORANTI bandai installatori, cercansi. S. Francesco 56. Candotti. 32037 D

LAVORANTI bandai, cercansi. Via Machiavelli n. 29. 73497 D

LAVORANTI sarti da uomo, cercansi. Presentarsi via Mazzini 28, II p. 32043 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Cecilia 9, V destra. 73508 D

MEZZE lavoranti e principianti per lavoratorio biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73445 D

MEZZE lavoranti ricamatrici cercansi. Via Galleria 4, porta 4. 73432 D

PARRUCCHIERA cercasi, specializzata in ondulazione. Rivolgersi Salone Vivori, Via Rossini 24. 31969 D

PENSIONATO attivo e capace per lavori di ufficio, cerca seria ditta. Offerte, cassetta 11548 D Unione Pubblicità, Trieste. 11548 D

PORTIERE per servizio sorveglianza e visita operai, cerca stabilimento industriale, città. Offerte con referenze, sub cassetta 11434 D Unione Pubblicità, Trieste. 11434 D

PRATICANTE ufficio, cursore, possibilmente orfano guerra sedicenne, cerca ufficio. Indirizzo Piccolo. 32023 D

RAGAZZA libera singole giornate, lavori ordinari laboratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 32004 D

RAGAZZA per locale cercasi. Via Muda vecchia n. 7. 73434 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Commerciale 21. Trocca. 31962 D

RAGAZZO apprendista orologiaio, cercasi. Via S. Nicolò 31. 32035 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Rivolgersi Cappelleria Corso Garibaldi 12. 32055 D

RAGAZZO principiante per pistoria cercasi. Via Settefontane 1. 8000 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Annunziata 4. Rivendita 7. 32053 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via S. Lucia 6. 73530 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Madonnina 12. 31943 D

RAGAZZO apprendista per panetteria cercasi. Via Giulia n. 34. Roberto Rose. 73429 D

SIGNORINA praticante cercasi. Via C. Battisti n. 13, I. 32015 D

SIGNORINA parrucchiera, per ondulazione, cercasi. S. Giacomo Monte 12. 32054 D

STENODATTILOGRAFA tedesca italiana, anche principiante, cercasi. Offerte indicando pretese e referenze. Cassetta 11540 D Unione Pubblicità, Trieste. 11540 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica lavori d'ufficio, buona calligrafia, cercasi prontamente da primaria ditta centro. Offerte corredate pretese, referenze, sub cassetta 11547 D Unione Pubblicità, Trieste. 11547 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, luce, paraggi Pescheria cerca distinto per fine mese. Offerte Gattei Direzione Artiglieria. 73254 E

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, posizione centrale cerca distinta persona. Scrivere casella Postale Borsa 222. 73440 E

CAMERA oppure camerino, possibilmente ingresso scale, un letto, eventuale secondo provvisorio, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 11506 E Unione Pubblicità, Trieste. 11506 E

CAMERA mobiliata centrale, ingresso scale, cerca ingegnere stabile. Offerte cassetta 11510 E, Unione Pubblicità, Trieste. 11510 E

CAMERA grande vuota o semiammobiliata, luce elettrica, per lavoratorio sarta, qualsiasi posizione, cerco. Offerte cassetta 11544 E Unione Pubblicità, Trieste. 11544 E

STANZA vuota, comodità bagno, ingresso libero, cura vestiario, scrupolosa pulizia, cerca signore presso famiglia non mestierante. Offerte cassetta 11439 E, Unione Pubblicità, Trieste. 11439 E

STANZA vuota o piccolo magazzino, adatto lavoratorio sarto, cercasi. Offerte in giornata. Valdirivo 23, calzolaio in casotto. 73527 E

STANZA modestamente ammobiliata, pulita, possibilmente indipendente, assente il giorno, cercasi 1.o dicembre, paraggi centro. Offerte cassetta 11511 E Unione Pubblicità, Trieste. 11511 E

STANZA luce, stufa, bagno, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte cassetta 11509 E Unione Pubblicità, Trieste. 11509 E

STANZE due, bene ammobiliate, ingresso libero, camerino bagno, in casa signorile, eventualmente villa, cerca distinto signore. Offerte cassetta 11521 E Unione Pubblicità, Trieste. 11521 E

STANZETTA vuota oppure soffitta luce, ingresso libero, cerco uso studio. Offerte cassetta 11435 E. Unione Pubblicità, Trieste. 11435 E

STANZETTA pulita, uso bagno, eventuale pensione, cerca impiegato stabile Trieste. Offerte cassetta 11499 E Unione Pubblicità, Trieste. 11499 E

VITTO e alloggio con o senza letto, studentessa quindicenne, cerca famiglia cuore, massima pulizia. Offerte con prezzo. Indirizzo al Piccolo. 73455 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATE vuote, camerette, comodità cucina, affittansi. Piazza Ospitale 3, pianoterra, angolo. 73504 F

A. AMMOBILIATA affittasi a due amici o coniugi, volendo cucina. Felice Venezian 20, p. 4. 73514 F

A. AMMOBILIATA elegante, indipendente, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 32051 F

A. CAMERA matrimoniale cucina, 170 mensili, altre ingresso scale, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 11537 F

A. CAMERE due vuote, comodità cucina, matrimoniali, altre libere, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 73526 F

A. STANZA ingresso libero, massima comodità, luce, affittasi, Corso Emanuele 39. Penne. 32044 F

A. STANZE eleganti, due letti, affittansi, eventualmente pensione, uso piano, preferibile amici distinti. Gatteri 18, II, sinistra. 73430 F

AMMOBILIATA, tranquilla, luce elettrica, massima pulizia, paraggi Rossetti, affittasi a distinto. Petrarca 7, porta 1. 31993 F

AMMOBILIATA ariosa, tutte comodità cucina, affittasi coniugi distinti. Androna C. Colombo 9, porta 7. 73501 F

AMMOBILIATA luce, poggiuolo, telefono, ascensore, affittasi a signore distinto, presso persona sola. Via San Nicolò 34, III. 73520 F

AMMOBILIATA elettricità, stufa, pulitissima, volendo uno due letti, affittasi distintissimi signori. Coroneo 17, secondo sinistra. 73516 F

AMMOBILIATE una due, eleganti, lussuose, anche entrata scale, un signore, volendo ufficiale affittansi. Indirizzo Piccolo. 73469 F

AMMOBILIATA o camerino poco uso cucina, affittasi signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 73422 F

AMMOBILIATA, elettricità, affittasi prontamente distinti signori. Molingrande 34, mezzanino, destra. 73420 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi a distinto signore stabile. Via Machiavelli 19, II, porta 7. 72408 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi distinto signore o signorina. Corso Garibaldi N. 18, III piano. 31968 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, volendo vitto, unico subinquilino, affittasi. Via Milano 7, II, sinistra. 31969 F

AMMOBILIATA, luce, presso Centrale, affittasi Ruggero Manna 13, II, porta 12. 73443 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a distinta persona. Kandler 6, porta 7. 32000 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, affittasi a signore serio. Rossetti N. 11, pianoterra. 73482 F

CAMERA ammobiliata, con ottimo vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 10. 73457 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittano coniugi coli. Tiziano Vecellio 6, porta 17. 31999 F

CAMERA affittasi con vitto, distinto signore, Via Luigi Ricci 1 B, porta 5. 73513 F

CAMERA vuota, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32039 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Corso Garibaldi 14, porta 10. II piano. 31970 F

CAMERA ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32011 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi con vitto a distinto signore. Via Madonnina 21, primo. 73459 F

CAMERE due, pure matrimoniali, salotto, bagno, comodo cucina, tutto elegante ammobiliato, affittansi persone distinte, centro. Indirizzo Piccolo. 73469 F

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, camera pranzo, affittansi coniugi, paraggi Ospedale militare. Rivolgersi Commerciale 40, portinaia. 73459 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazza S. Caterina 2, quinto. Escluse donne. 31991 F

CAMERINO affittasi. Via Tiziano Vecellio 10, porta 1. 73456 F

LETTO affittasi. Via S. Marco N. 13, quinto. 31943 F

LETTO affittasi. Via Ginnastica N. 46, IV piano. 31974 F

LETTO affittasi compagno di stanza, persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 31960 F

MATRIMONIALE cameretta ingresso libero, con comodo cucina. Via dell'Eremo. Chiadino Monte n. 160. 73528 F

MATRIMONIALE elegantissima, comodo cucina affittasi. Viale III Armata 12, p. III. Visitare 9-13. 8004 F

MATRIMONIALE luce, soleggiata, unico subinquilino, affittasi anche per pochi giorni. Rapicio 5, quarto, porta 18. 32003 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, affittasi. Rivolgersi macelleria Calz. Sanità 5. 73481 F

STANZA uso ufficio, primo, ingresso libero, angolo via S. Nicolò, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31949 F

STANZA, un salotto, elegantemente ammobiliati, affittansi presso distinta famiglia. S. Giorgio 5, II, sinistra. 73449 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a signore distinto. Piccardi 7, porta 9. 73506 F

STANZA per una persona distinta, con vitto affittasi. Via Canova n. 22, p. 17. 32035 F

STANZA bene ammobiliata, per distinto signore, affittasi. Udine 35, I destra. 73517 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa, pulizia, affittasi. Vittoria Colonna 6, I. 8006 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi soltanto distinto signore. Gatteri 23, porta 2. 73464 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Gatteri 33, porta 10. 31976 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi prontamente, preferibile ufficiali. Vasari 17, porta 18. 31979 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 26, II, porta 12. 73477 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio 2, terzo, porta 18. 73414 F

STANZA due letti, affittasi coniugi o amici. Tiziano 9, II, sinistra. 31967 F

STANZA elegantissima, posizione centrale, affittasi: riflettesi persona seria, escluse donne. Visitabile dalle 11 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 73426 F

STANZA, stanzetta, anticamera, affittansi studio, ambulatorio, sartoria. Corso Garibaldi 4 II, destra. 73473 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 33, terzo. 31940 F

STANZE una, due, primo piano, centro, uso telefono, subaffittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 73428 F

STANZE 3, affittansi per ufficio. Ingresso libero Via S. Nicolò 12, II p. 73494 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano, porta 16. 73511 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina impiegata. San Michele 26, terzo. 32016 F

STANZETTA bene arredata, affittasi a persona seria ed onesta. Ponzianino 9, terzo, porta 14. 31975 F

STANZETTA ammobiliata uno o due operai, affittasi. Boccaccio 20. Portinaia. 32030 F

STANZETTA affittasi due onesti operai. Ginnastica 21, I sinistra. 32019 F

STANZETTA oppure compagno di stanza, affittasi onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 32042 F

STANZETTA ammobiliata semplice, pulita, affittasi con o senza vitto. Sammichele 10, IV. 32052 F

STANZINO chiaro, ammobiliato a nuovo, indipendente, affittasi ad impiegato, donne escluse. Via Alessandro Volta 4, terzo, destra. 32010 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A signore, signorine che desiderano ricamare macchina, impartisco lezioni, tutti punti moderni con metodo celere, perfezionato. Piazza Emma. Battisti 7, primo. 31936 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 32024 G

DANZE, Scuola prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, Piazza Borsa. Istruzioni, informazioni ore 11-20. 73487 G

DANZE recentissime, corsi adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I piano. Informazioni dalle 17 alle 20. 11508 G

DANZE modernissime, Blak-Bottom, Charleston, lezioni private e riunite. Via Santa Lucia 4, prof. Tismimeszky. 8005 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata: lire 1.20 lezione Stenografia. Gatteri 12. 31938 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 73198 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, scuola moderna. Battisti 7, terzo, sinistra. 73413 G

FRANCESE parigina, lezioni, conversazione, pretese miti. Vidali 13, II, porta 18. 73475 G

FRANCESE, autore proprio metodo, inizia corso principianti lire 5. Leçons privées de conversation, littérature. Offerte Cassetta «11520 G» Unione Pubblicità Trieste. 11520 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 73435 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8002 G

INSEGNAMENTO accelerato italiano, francese, tedesco. Lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 8003 G

LEZIONI sbalzi, metallo, pelle, pittura rilievo moderna, colori trasparenti su stoffe. Via Udine 2, porta 12. 31953 G

MAESTRA tedesco dà lezioni, ripetizioni, prezzi miti. Giulia 18, porta 7. 00010 G

MAESTRA piano diplomata distinzione, dà lezioni domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 73435 G

MAESTRA diplomata d'italiano cercasi per giovanetta e bambino, per mezza giornata, lezioni e passeggio. Via Fabio Severo 25, I. 32002 G

PIANOFORTE apprendonsi ballabili moderni in brevissimo tempo, uso piano, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 31973 G

TEDESCO, francese, italiano, apertura di nuovi corsi, lire 30 mensili. Informazioni dalle 16 alle 17. Pasquale Revoltella 9, primo. 32029 G

UNIVERSITARIO assolto ginnasio Zurigo, offresi per lingua tedesca e francese. Rivolgersi dalle 9 alle 2. Viale XX Settembre 37, terzo. 73272 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BICICLETTA alta, vecchia, smarrita dintorni Valdirivo. Se rinvenuta, avvisare officina Lutz, via Valdirivo 14. 31977 H

BORSETTA grigia, dimenticata sabato sera taxi privato. Pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro, portando documenti Rina del Conte, via Maiolica 12, II. 73507 H

BORSETTA contenente orologio oro, occhiali, smarrita. Mancia riportandola indirizzo Piccolo. 73502 H

BORSETTA argento smarrita domenica sera nei pressi Acquedotto. Generosissima mancia. Artisti 7, quarto. 73512 H

BOTTONE d'oro da polso (forma moretto) smarrito. Trattandosi cara memoria persona estinta, mancia portandolo Machiavelli 10, I, destra. 32021 H

CAGNA lupina smarrita, trovasi ricoverata in via di Rena 2, primo. 31986 H

CANE lupo nome «Arno», smarrito. Riportarsi verso mancia generosa. Breitner, via S. Michele 59, telefono 35-87. 73452 H

CANE lupino smarrito da sabato, pregasi condurlo via Mazzini 26, portinaia, verso compenso. 31930 H

CATENELLA con manina e Madonna oro smarrita. Generosa mancia portando indirizzo Piccolo. 32007 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica sera Teatro Fenice. Rinvenitore può trattenersi il denaro; pregato di portare i documenti al Piccolo. 31980 H

PORTAFOGLIO smarrito sabato sera via Gian Rinaldo Carli. Onesto rinvenitore avrà compenso adeguato, portandolo indirizzo al Piccolo. 73134 H

SIGNORINA vista raccogliere tram Stazione centrale, braccialetto tre ciondoli oro, pregata restituirlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 31994 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTO di lusso, ammobiliato, elegantissimo, massimo comfort, comodità, posizione, vista incantevole, tutto aria, luce, sole, Stazione centrale, 4 camere, bagno, telefono, pianoforte, terrazza, affittasi prontamente causa partenza. Offerte Cassetta «N. 27232 I» Unione Pubblicità Trieste. 27232 I

A. APPARTAMENTI 3, di camera, cucina, altri varie grandezze, 7 stanze centriche uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 11537 I

A. APPARTAMENTI vuoti, uno 6 stanze, ammobiliati, scambi, offre Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 73526 I

A. APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, tutto ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73491 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, vuoto, diversi altri due fino sette stanze, vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni Gelsi 1. 73503 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, comfort moderno, soleggiato, scambiasi con eguale, posizione in città. Indirizzo Piccolo. 73453 I

APPARTAMENTO vuoto, sette stanze, accessori, centrale, affittasi. Informazioni Gelsi 5. 73503 I

AURISINA vicino Stazione, affittasi casa con 3 stanze cucina, orto, telefono. Wild. Fornace. Aurisina. 31902 I

CAMERA con focolaio, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 31959 I

CAMERA camerino, cucina, scambiasi con uguale. Indirizzo Piccolo. 31984 I

FONDO con magazzini adatti qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 32050 I

LOCALI d'angolo, molto alti, 13 fori in facciata, affittansi prontamente. Via Filzi 15, rivolgersi portinaio. 72023 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1729. Orario 11-12, 17-18. 31964 I

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi genere, affittasi rilevando poco mobilio. Indirizzo Piccolo. 73468 I

PORTINERIA di camera cucina, scambiasi con camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 31995 I

QUARTIERE ammobiliato o senza, con due magazzini, affittasi prontamente. Giuliani 16. 31955 I

QUARTIERE camera, due camerini, cucina, affittasi semiammobiliato. Pantaleo. Via Mirti 17, Roiano. 32006 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, comfort, elettrico, scambiasi con tre stanze, camerino, comfort, anche adiacenze centro. Offerte dettagliate Cassetta «11518 I» Unione Pubblicità, Trieste. 11518 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, pronta entrata, affittasi a coniugi senza figli; paraggi Piazza Scorcola. Rivolgersi San Nicolò 34, III, scala destra. 32034 I

QUARTIERINO camera, cucina, altri 2-7 stanze, città, campagna, villini, senza spese, scambi, affittansi. Piazza Ospedale 3, pianoterra, angolo. 73504 I

SALA per teatro, ballo, affittasi. Torrebianca 8, magazzino 16-18. 32049 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, tutti paraggi, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 2. 73524 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, con bagno, cercasi buona posizione, persone stabili. Offerte Cassetta «11500 L» Unione Pubblicità Trieste. 11500 L

APPARTAMENTO eventualmente in villa, anche periferia, 4 stanze, bagno, ecc. cerco, anche uno, due anni anticipati. Offerte Cassetta «11413 L» Unione Pubblicità Trieste. 11413 L

CAMERA cucina o camera con focolaio, vuoti, qualsiasi posizione, pagando anche anno anticipato, cercano coniugi senza figli. Scrivere o presentarsi Berto, Trattoria Karaman, Campo Marzio 2. 31944 L

MAGAZZINO anche interno, cercasi. Scrivere con prezzo Sindersich, S. Giustino 8. 31963 L

PORTONE in Corso, cercasi, in affitto. Scrivere R. Mattersich, Regina Elena 23. 73472 L

QUARTIERE due stanze, cucina, accessori, vuoto, cerca famiglia distinta. Offerte Cassetta N. «31769 L» Unione Pubblicità Trieste. 31769 L

QUARTIERE tre camere, cucina, eventualmente giardino, cerca distinta famiglia. Gentili offerte Cassetta «11552 L» Unione Pubblicità Trieste. 11552 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7999 L

STANZE 3-4, uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi prontamente pressi Piazza della Borsa. Offerte Cassetta «11550 L» Unione Pubblicità Trieste. 11550 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, etole, mufloni, giacche, mantelli, peli, guarnizioni. Mazzini 22, II, Devidé. 71943 M

ABITI sera due, elegantissimi, vendonsi. Lazzaretto vecchio N. 3, porta 2. 32031 M

ADLER portatile, nuovissima, valore 1800, stima Monte 700, vendo miglior offerente. Offerte Cassetta «11546 M» Unione Pubblicità Trieste. 11546 M

ATTREZZI legname ed altro vendonsi. Via Ferriera 3, pt. 73431 M

BAGNETTO bianco, piedistallo, sparherd piccolo, caldaia, carrozzella pieghevole, tipo sport, tutto ottimo stato, vendonsi. Besenghi 13. 73492 M

BILANCIA decimale, vendesi. Via Antonio Caccia, deposito ferramenta. 31961 M

BILANCIA decimale 2 quintali, da vendere. Via Carducci 36 (corte). Carloni. 31945 M

BILIARDO carambole «S. Martin», perfetto, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31817 M

CAPPOTTI due, d'inverno, uomo, nuovi, e uno ragazzo anni 8, vendonsi. Via Commerciale 19, pianoterra. 73490 M

CAPPOTTI signora e ragazzo, vendonsi. Valdirivo 27. Cohen. 73493 M

CONTRABASSO 4-quarti, quattro corde, con tutti gli accessori, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73463 M

COPERTAIE vendesi tavolazzo con cavaletti smontabili. Cattedrale 16. I. 73425 M

GABBIA grande smontabile, vendesi occasione. Battisti 6, III, porta 13. 73409 M

LAMPADA elettrica per stanza da pranzo, a 4 fiamme, vendesi. 180 lire. Via Giulia 7, p. 13. 73518 M

MACCHINA cucire Singer, tre tiretti, vendesi. Giulia 70. Negozio alluminio. 73450 M

MACCHINA Singer originale, altra 230, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 31998 M

MACCHINA cucire a mano, altra pedale, vendo prezzo incredibile. Liaci. Riborgo 9. 73474 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 31985 M

OCCASIONE alcuni scampoli lana. Via Udine n. 31, porta 14. 72483 M

OCCASIONE stivaloni americani gomma, marina, alti un metro, vendesi. Via Sapone 5, Trattoria. 73529 M

PELLICCIE, mantelli (alcuni), sciarpe, collari, volpi confezionate vende viaggiatore prezzi irrisori, occasione straordinaria. Gatteri 32, porta 9. 31149 M

SPARHERD vendesi. Via Scussa n. 7, IV, p. 18. 73479 M

SPARHERD vendesi. Via S. Francesco 34. Fabbro. 31966 M

SPECCHIO artistico, statue, vendo occasione. Media 7, porta 7. 00202 M

TAPPETO uso Smirne, fabbrica boema, 35 metri quadrati, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73464 M

TORNIO piccolo, precisione, per dilettanti, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 32053 M

VESTITO bleu e paletò uomo, statura media, vendonsi. Ristorante Montebello. 32009 M

VIOLINO classico d'autore antico italiano, vendo. Farneto 10. Villa. Basilisco. 31951 M

VOLPI alcune nere, marrone, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, I. 73505 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSONE ferro per acqua e 25 metri tubo da 22" e¼" cercansi. Ind. al Piccolo. 31912 N

PAPPAGALLO buon parlatore acquisto. Offerte via Udine n. 47, II porta 7. 73433 N

SCALA chiocciola ferro, usata, 18 scalini circa, cercasi. Via Tibaldo Xidias 4, negozio in restauro. 73480 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A. CAMERA pranzo lussuosa, bellissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73491 NN

AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, troverete tutti mobili per vostra casa, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento mensile. 11307 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni garanzia assoluta, vende prezzi bassi Società Maestri falegnami, Carducci 17. Negozio. 7998 NN

A. STANZA pranzo barocco, lussuosa, lavoro magnifico, con 12 sedie, vera pelle, lampadario artistico in stile, vendesi straordinaria occasione. Foscolo 11 pianoterra. 73533 NN

ARREDAMENTO quartiere, anche singole stanze, vendesi. Battisti 20, porta 15, ore 14-17. 73476 NN

CAMERA da pranzo vendesi. Via delle Mandrie 3, porta 5, dalle 14-16. 73435 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, 1150; altra lucida, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 10, magazzino. 31958 NN

CAMERA per una persona 1080, matrimoniale massiccia, stagionatissima, 1790; altre porte piene, psiche, specchi fino a terra, prezzi mai praticati a Trieste. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1900 NN

CAMERA pranzo lussuosa, lavorazione perfetta, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 7996 NN

CAMERA pranzo mogano, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 73496 NN

CAMERA matrimoniale lucida, psiche, nuova, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 73500 NN

CAMERA porte piene occasione vendesi. Via Lloyd 2, porta 2. 73525 NN

CAMERA 1 persona acquisterei se occasione. Offerte Cassetta 11545 NN Unione Pubblicità Trieste. 11545 NN

CASSONI (suste) e divani, ottimo stato, vendonsi anche dettaglio. Rivolgersi pomeriggio, Hotel Moncenisio. 73416 NN

COLAPIATTI bianco, coperto, vendesi. Maiolica 12, p. 43. 32001 NN

CREDENZA marmo con etagere, lampada luce elettrica, vendonsi. Canova 9, p. 13. 73462 NN

CUCINA completa 800; altre le più moderne prezzi ribassati. Punzo Carducci 10. 11307 NN

CUCINA anteguerra, laccata in bianco, vendesi occasione. Via del Bosco 19 III. 73417 NN

CUCINE lussuose, solidissime, marmi, 1000 in poi Ferriera 16, falegname. 7997 NN

CUCINE lussuose, solide, vendonsi occasione. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7995 NN

MOBILE antichissimo una volta appartenente Marchesi di Pietra Pelosa, finemente lavorato, grande valore antico-artistico, vendesi. Rivolgersi Stule Matteo, Pregara, comune di Pinguente, Istria. 11494 NN

MOBILI diversi vendonsi. Cernè, via Carducci 28, II. 31972 NN

MOBILI cucina, tinello, armadio, vendonsi: rivenditori esclusi. Dalle 3 alle 5 pom. Via Giorgio Galatti 4, III. 31932 NN

MOBILI seminuovi stanza pranzo, letto, salotto, cucina, vendonsi a prezzo d'occasione. Exner, corso Cavour 17. 32016 NN

OCCASIONE vendesi letto completo. Corso Garibaldi 31, porta 12. 32023 NN

OTTOMANE 20 tipi assortiti, specialità letto con materasso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio n. 9. 32038 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè vendesi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 11307 NN

PIANINI, armoni, autopiani, grande assortimento, massima garanzia, noleggio e vendo ratealmente. Timeus (ex Acque) n. 1, I. 31591 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Boesendorfer», «Holmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate, confrontate la qualità, prezzi. Via Sanità 16. 31833 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINO nero tedesco, incrociato, moderatore, lire 3300, pianoforte «Schnabl» 1800. Via Sanità N. 16. 31833 NN

PIANINO stupendo, incrociato, vendesi, eventualmente facilitandone pagamento Solitario 25, III. 32050 NN

PIANINO tedesco finissimo trepedali, vendo, scambio, garanzia. Battisti 13, quarto. 25, III. 32050 NN

PIANO nuovo germanico, incrociate, trepedali, lire 3800. Via Sanità 16. 31833 NN

PIANO formato mignon (viennese) come nuovo, vendesi. Cologna 62, mezzanino, sinistra. 73441 NN

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi causa partenza lire 8000. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 11 alle 16. 32045 NN

PIANOFORTE vendesi, noleggiasi. Corso V. E. III, 3, IV, sinistra. 32037 NN

STANZA matrimoniale mogano, nuova, vendesi. Informazioni: Ruggero Manna 17, falegname. 73483 NN

VETRINA buono stato banchetto colapiatti lire 100 vendonsi. D'Azeglio 21, V. 73444 NN

CATERINA de WALDERSTEIN

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, il marito **Giuseppe**, i figli **Giuseppe, Silveria** ed **Armando**, a nome pure degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima Estinta seguirà martedì 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 novembre 1926.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Caterina Vicentini ved. Vucassovich, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e di consenso al suo dolore per la morte della sorella

Antonietta Vicentini ved. Aite

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Una speciale ringraziamento vada al dott. Piero Cipriotti per le amorevoli cure prestatele durante il suo soggiorno a Ronchi.

Ronchi dei Legionari - Trieste
li 15 novembre 1926.

Tragico, fatale destino troncava stamane, nell'età più bella, la fiorente giovinezza di

Glauco Botteri

d'anni 16 - studente

lasciando in un dolore che non ha conforto i genitori **CARLO** e **IRENE** nata **RISEGARI**, la sorella **VALERIA in TODRI**, unitamente alle congiunte famiglie **EDOARDO, GUIDO** e **FORTUNATO BOTTERI, RISEGARI, TODRI, RADICICH, LONA** e parenti tutti.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno mercoledì 17 corr., alle 15, dal Corso Garibaldi N. 11.

Trieste, 15 novembre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Morbo crudele recideva la fiorente giovinezza di

MARIUCCIA DUS

d'anni 23 — maestra elementare ad Acquaviva di Pinguente

Straziati da indicibile dolore, i genitori **ORESTE** ed **ANNA**, i fratelli **UMBERTO, NINO** e **DANILO**, le nonne, le zie e gli zii, unitamente al fidanzato **LUIGI DREOSSI** ed ai parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 16 corr., alle 15.30, partendo dalla Via D. Rossetti N. 83.

Trieste, 14 novembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

La sottoscritta partecipa la morte della sua cara

MAMMA

avvenuta il 13 corr., dopo lunghe sofferenze.

Per espresso desiderio della defunta, si dà notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 novembre 1926.

NOEMI TOFFOLI

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, centiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento, acquisto. Anticipo gratuito di fondi per disimpegni Monte. Piacentini, corso Vittorio Emanuele 45, I. 31990 O

A. A. A. CERINE per parchetti, piallatura, raschiatura e lucidatura. **Spalmatura Dustless e disinfezione. Prima Impresa Pulitura M. Toresella - Trieste, via Machiavelli n. 8.** 17427 O

A A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro, (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 73499 O

A A. ARGENTO, oro, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Turcato, via Genova 10. 73531 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, oro, gioie, corone argento, pago prezzi più alti di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31987 O

FIENO imballato, buono, molti vagoni, vendonsi. Antonio Zele, - Pietro del Carso 38. 7326 O

LEGNA da ardere, zocchetti, carbone vegetale e di storta, tronchi, traversine ferroviarie, fieno pressato, concimi chimici, vagone transito fornisce Società Agricola Commerciale, Trieste, Raffineria 4. 2326 O

MACCHINE cucire, ricamare, vendonsi prezzi eccezionali, sconto rivenditori. Agente generale Liaci, Riborgo 9. 73474 O

MIELE garantito naturale, ingrosso, minuto, fornisce Agricola Commerciale, Trieste, via Raffineria 4. 2327 O

NELLA trattoria via Pozzo Bianco n. 8 si smercia vino nuovo nero e bianco da Buie, al minuto e ingresso, a prezzi convenienti. 00230 O

OCCASIONE: funghi russi e polacchi di qualità superiore, a prezzo molto basso. Rivolgersi S. Ringel, Vienna II, Am. Tabor 22. 11477 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 73193 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendita a privati, articolo ricordo di esclusività, con piccola cauzione, cercasi. Piazza Cavana 6, Buffa. 73442 P

PIAZZISTA pratico ramo cancelleria, per visitare uffici, cercasi da primaria ditta. Offerte 11542 P Unione Pubblicità Trieste. 11542 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Benz tedesca, 6 posti, chiusa, nuova, modernissima, vendesi o cambiasi con trattrice Elektro oppure Ford. Totschnig, Oberlienz, Ostirol. 6035 Q

AUTOMOBILISTI visitate Grande Garage Roma, troverete assortimento auto d'occasione, tipi varii. Rismondo 12, telef. 45-09. 73176 Q

COPERTONI nuovi, ottimi, con camera, svendonsi lire 270, sconto rivenditori. S. Nicolò 12. 73258 Q

OCCASIONE vendo 501, III serie, 501 V serie, Ceirano 150 N, come nuova. Dalle 12-15. Via Artisti 9-III. 73447 Q

501 torpedo, prima serie, occasionissima vendesi Fiume. Standard, Palazzo Adria. 11458 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: Botteghino frutta, erbaggi e commestibili, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 31942 R

ALBERGHI posizione centralissima, ottima clientela, bellissimi, cedonsi Venezia. Scrivere Bilagher, Venezia, S. Marco 425. 11461 R

AZIENDA nuova, guadagno sicuro, vendesi lire 12.000. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 32040 R

BOTTEGA barbiere, bene avviata con abitazione, vendesi causa partenza. Via Toti 12. 00039 R

BOTTEGHINO da vendere, anche per altro uso, centrico, con expres. Via Torre bianca n. 34. 32041

CAFFE', gelateria, bibite rinfrescanti, paraggi S. Giacomo, arredato macchinari, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, prezzo irrisorio trattabile. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 73421 R

CASA con decreti appalto, trattoria, vendo in giornata. Fonda Giorgio, Portorose 228. 31937 R

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. Rivolgersi via del Pozzo n. 14, rigatteria. 31959 R

CHIRURGO dentista, città, cerca combinazione con tecnico, medico, avviato, per grande sviluppo. Scrivere Cassetta 11549 R Unione Pubblicità Trieste.

DECRETO vetturale per piazza cerco. Ponte n. 6, I, scala II.

LATTERIA posizione centrica, vendesi. zo al Piccolo.

LIRE ottocento cercansi, qualsiasi massima garanzia. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO posizione centrale, adatto genere, vendesi o affittasi. Indirizzo

NEGOZIO adatto vestiti fatti o altro arredamento nuovo, ora generi diversi ne buonissima, affitto minimo, prezzo merce appar fattura, vendesi causa Informazioni Dreos, Caffè Tommaso.

OFFICINA biciclette vendesi occasione gersi Cancich Moditz, banco Caffè Cen

SEGHERIA Vollgatter, nuova, 10.000 produzione annua, cerca rappresentante vendita di legna da fuoco e da opera posito Alta Italia. Cerca inoltre possibilmente ramo legnami, con ca sfruttamento ancora 800 cavalli forza molto a buon prezzo. Totschnig, Oberlienz tirol.

SINO 250.000 I rango, stabile centro, rettamente. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA conosciutissima, grande rione frequentatissimo, vendesi, permute casa oppure intavolazione Trieste, Istria litazioni pagamento. Informazioni procur Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente.

45.000 lire I intavolazione casa città mila, cercansi. Rivolgersi banco Caffè

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAMPAGNA con casa, 5 minuti fermata (Istria), vendesi causa partenza, prezzo Informazioni presso stazione Colmo.

CASETTA tipo villino, comfort moderno, netto, compero. Esclusi mediatori. Offerte gliate Cassetta 11515 S Unione Pubblicità ste.

COMPRASI villa 6 camere, comodità centrica. Indirizzo Piccolo.

CASETTA vendesi: quartiere pronto. Informazioni Trattoria Due Rode, via Sapone.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, fatto e su misura, calzature, telerie, rie, orologi da parete, quadri ecc. ditta rateale A. Zitelmann, piazza ni 3. Foglietto informativo grati a

A rate vestiti, paletot uomo, su misura Garibaldi 8, II.

«ABAT-JOURS» artistici, in sbalzi metallo sumonsi ordinazioni. Via Udine 2, porta

«ABAT-JOURS» artistici, fusti, grande mento, assumonsi ordinazioni. Via Milano

ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, cene, feste domeniche. Pensione Centrale V. E. III, N. 2.

CHIROMANTE, professore astrologia, diplomato, proveniente principali città da consultazioni qualsiasi argomento; meravigliosi, garantito successo. Riceve alle 19, piazza Goldoni n. 10 porta 12

CHIROMANZIA, fotomanzia, solamente vincerà il vostro destino. Crescente successo. Rossetti 24, terreno.

LEVATRICE diplomata riceve per consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza donnina 10, II.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente sultazioni gravidanza, cure, segretezza sionale. Madonna del mare 19, II.

LEVATRICE autorizzata accoglimento Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica lungata), villa propria, telefono 20-64.

LEVATRICE Ceconi, diplomata Università dova, riceve via del Rivo 5.

OSTETRICA Brelich, diplomata Università lermo: accoglie gestanti, segretezza zio 10-I.

RATEALMENTE soprabiti, paltò, vestiti biancheria, telerie, ombrelli, tralicci tobre 3, I.

SALONE cappelli signora, liquidazione lire. Cappelli velluto, riformazioni bre 3, I.

STILOGRAFICA - desidero parlarle dove. W. P.

TINTORIA, corso 39, pulisce vestiti uomo tinge 28; così prezzi bassissimi tutti altri vestiario, uomo, donna. Impregnansi uomo. Riparansi, pulisconsi impermeabili ma.

„TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE